

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 2 Ottobre 2013

Ore 09:17

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza Fulvio

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego i Consiglieri di accomodarsi, iniziamo la prima parte della seduta con i question time programmati. Question time numero 3 con progressivo 613 avente come oggetto: “Sentenza numero 7546 del '97 emessa nel giudizio tra Comune di Napoli e s.r.l. Rinascita”, al posto dell’interrogante, Consigliere Marco Nonno, interverrà il Capogruppo dello stesso Gruppo Fratelli d’Italia, il Consigliere Moretto, risponderà l’Assessore Fucito, Assessore al Patrimonio. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore in effetti l’interrogazione verte per conoscere i provvedimenti che sono stati assunti dall’Amministrazione e indicati tra l’altro anche dall’avvocatura, dall’avvocato Attilio Marino, a seguito di una sentenza, la 7546 nella quale il Comune di Napoli soccombe nei riguardi della Società S.r.l. Rinascita. In effetti se questa società vince la causa dovrebbe incassare l’importo di 220.717 euro, e il procedimento da parte dell’Avvocatura è stato anche sollecitato agli Uffici preposti, fino ad oggi non c’è stata risposta da parte degli Uffici. Vorremmo capire perché non si è dato seguito ad una sentenza ormai resa esecutiva.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie per l’illustrazione, la parola all’Assessore Fucito per rispondere, ne ha facoltà.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Si trova in indirizzo il patrimonio semplicemente perché alla base di questo rapporto economico con la Società Rinascita s.r.l. vi era il completamento di fabbricati acquisiti al patrimonio indisponibile che si trovano a Via Treccia a Napoli, quindi nella zona di Pianura. La ricostruzione che il Consigliere fa è una ricostruzione sicuramente corretta, sia nella citazione delle sentenze nonché delle cifre, ricordiamo che parliamo di azioni risalenti agli anni '80, quindi in un’epoca precedente al dissesto della cui costituzione della Commissione poi successiva per il riconoscimento dei crediti, quindi una dinamica sicuramente molto lunga. Per quello che ci può competere non possiamo che riconoscere la bontà del credito per quelle che sono le nostre iniziative e demandare non solo ai servizi finanziari, ma poi per una più piena ricognizione dell’attività in essere alle attività del servizio programmi e progetti per l’edilizia cittadina, per comprendere attualmente qual è la situazione in quel contesto per le competenze del patrimonio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Comprendo il modo molto vago di rispondere alla domanda, cioè l'Assessore non entra nel merito, ma non mi sorprende, perché tra l'altro l'interrogante, il collega Marco Nonno si rivolge all'Assessore al bilancio, giustamente si rivolge all'Assessore al bilancio, che avrebbe dovuto predisporre tutta la documentazione per un debito fuori bilancio e per metterlo in esecuzione attraverso gli Uffici. Per quanto di competenza dell'Assessore al patrimonio, ha chiarito in che modo poteva essere interessato per l'acquisizione di questi stabili al patrimonio comunale. Peraltro la risposta non poteva esserci, non c'è stata e credo di dover sollecitare l'Assessore al bilancio se l'iter per mettere in pagamento questa sentenza ormai resasi esecutiva siano stati perlomeno predisposti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto faccio solo riferimento ad una nota che è stata rinviata al Dipartimento del Consiglio Comunale a firma dell'Assessore Palma, riguardo all'interrogazione che è stata formata dal suo collega Nonno, restituisce la nota di interrogazione di pari oggetto in quanto non si ravvisano profili di competenza di questo Assessorato. Credo che la cosa dovrebbe essere rivista eventualmente dal collega Nonno, in base alle risposte ottenute oggi, alla nota che è stata inviata dall'Assessore Palma potrebbe riformulare la stessa interrogazione se non si sentisse soddisfatto, inviandola... perché l'Assessore al bilancio dice che un è competenza sua.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente la prassi non è questa, se l'Assessore al bilancio ritiene che non sia di sua competenza la deve rimettere a chi di competenza, non è che deve rifare la trafila il Consigliere e andare ad individuare di chi è competenza. L'Assessore al bilancio la rimette agli uffici che la smistano all'Assessorato competente, nel caso non fosse competente, però mi sorprende che non sia competente al bilancio per un pagamento di sentenza esecutiva e la rinvia all'Assessore al patrimonio. L'Assessore al patrimonio dice per quanto riguarda la questione del patrimonio, di aggiudicarsi al patrimonio del Comune di Napoli va bene, per quanto riguarda invece l'esecutività della sentenza e i pagamenti non sono competenza di questo Assessorato. Potrei condividere, però a questo punto se c'è un ping pong tra l'Assessorato al bilancio e l'Assessorato al patrimonio facciano chiarezza su chi deve venire in Aula a rispondere a questo quesito posto, non posso andare io alla ricerca del competente Assessorato.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Raccogliamo la sua indicazione, sarà compito dell'Ufficio di Presidenza di rinnovare agli Assessorati...

CONSIGLIERE MORETTO: Così come viene posta l'interrogazione sembra che anche l'avvocatura abbia demandato, quindi direttamente non è nemmeno l'avvocatura perché l'avvocatura si è rivolta agli Uffici attraverso un suo avvocato per dire abbiamo perso la sentenza, fate l'iter per il pagamento. Se è una questione semplicemente tecnica, saranno i tecnici a rispondere, quale tecnico deve rispondere all'Assessore al bilancio o all'Assessore al patrimonio e ci facciano sapere come si conclude al più presto questa vicenda.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiremo esattamente in questo modo,

coinvolgendo gli Uffici e gli altri Assessorati per vedere chi deve riprendere poi questa questione che consideriamo per il momento non risolta, sospesa.

Passiamo alla successiva question time, numero 4 con progressivo 615, sempre interrogante il Consigliere Nonno Marco e quindi sempre il Consigliere Moretto segue la stessa question time. L'oggetto è: "Bando educativo territoriale", con riferimento per la risposta l'Assessore Gaeta.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore la domanda è molto semplice, questa volta non le creeremo imbarazzo. Giustamente il Consigliere Nonno molto probabilmente per porre questo tipo di domanda all'Assessore ci sono forse alcuni dubbi di come sia stato istruito l'iter di attivare questo servizio educativo sul territorio. Pone due domande, è stato fatto un regolare bando, sembrerebbe, per individuare ovviamente le associazioni che avrebbero potuto portare avanti questo programma. Ad oggi probabilmente non si ha il sentore che questo programma sia stato attuato, allora la domanda è quando è stato iniziato, a che punto è questo cronoprogramma educativo sul territorio e se effettivamente il bando ha indicato nelle associazioni che avrebbero vinto il bando, avessero tutti i requisiti e stanno operando sul territorio in modo conforme al bando di gara.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore alle politiche sociali, Assessore Gaeta, prego.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente. La proposta progettuale di laboratorio di educativa territoriale che è stata approvata e ammessa come ricorderà, con i Fondi POR Campania FSE 2007/2013 che poi rappresenta una grande risorsa territoriale per le esigenze dei ragazzi e delle ragazze della città di età compresa tra gli 8 e i 16 anni. Prevede una pluralità di interventi, quindi una serie di laboratori, per questo il progetto è di laboratori di educativa territoriale e prevede delle attività e delle funzioni in particolare di sostegno al minore nei momenti di difficoltà, di valorizzazione e potenziamento delle dinamiche relazionali del minore, sostegno alla famiglia in difficoltà educativa, costruzione di una rete relazionale. I rapporti quindi tra la famiglia e l'ambiente esterno, un sostegno anche genitoriale attraverso questi laboratori che sono rivolti ai ragazzi ma anche si svolgono attività in sostegno alla famiglia. Ancora, collegamento con la rete, quindi con la scuola, con le altre agenzie educative.

Il servizio si articola in 33 lotti sulla base delle caratteristiche del territorio cittadino, con la presenza di una sede operativa denominata Centro di educativa territoriale. Il Centro di educativa offre al di là dell'orario del circuito scolastico incontri di socializzazione a bambini e adolescenti, come dicevo prima di età compresa tra gli 8 e i 16 anni e l'accesso avviene su proposta o comunque su individuazione dei servizi socio – educativi delle municipalità, quindi i centri servizi sociali territoriali, gli istituti scolastici del territorio nel caso di minori che presentino difficoltà di integrazione scolastico – culturale, proprio per rafforzare le loro risorse emotive e capacità relazionali, dei servizi di distretti sanitari, quindi riabilitazione e così via. Il G.P.A., il Gruppo Programmi Adolescenti territorialmente competente, che è al gruppo di lavoro integrato interistituzionale che accoglie problematiche e bisogni specifici degli adolescenti in particolare, perché il G.P.A. si parla proprio degli adolescenti, dello stesso Centro di educativa territoriale che chiaramente è inserito nel territorio quando è a conoscenza diretta di situazioni di disagio.

Ogni Centro di educativa territoriale garantisce l'apertura agli utenti per cinque ore al giorno per cinque giorni alla settimana e prevede una serie di attività, in particolare dello specifico il laboratorio di sostegno scolastico, non mi soffermo nel dettaglio, nel caso posso dettagliare meglio, culturale ed educativo, laboratori sportivi, laboratori che consentono la diffusione della società dell'informazione o anche di formazione e accompagnamento al lavoro, perché ci sono anche ragazzini un po' più grandi come dicevo prima, uscite esterne, animazione territoriale. Sono stati affidati a marzo 2013 26 lotti su 33 messi a bando e si sta concludendo la procedura attualmente negoziata per i sette lotti andati deserti.

Le attività sono in corso su 24 lotti, dopo dirò in maniera specifica anche quelli, e hanno avuto inizio in maniera differenziata un po' per la diversità che i territori esprimono e anche per il lungo periodo di interruzione, cui c'è stato un periodo molto lungo di interruzione dei laboratori, per cui c'è stato bisogno di una fase di start-up dei laboratori. Sicuramente non si è potuto cominciare subito a pieno regime per questo lungo periodo di interruzione, sono inoltre in fase di definizione la programmazione del calendario di incontri che l'Ufficio centrale terrà con gli assistenti centrali referenti e il servizio sociale territoriale presso le sedi dei laboratori di Educativa territoriale ed è attualmente in corso il monitoraggio delle attività attraverso le relazioni sulle attività svolte e gli output prodotti dagli enti affidatari. Non è stato possibile ancora farlo in maniera diretta perché sono cominciati da pochissimo. I tempi sono differenziati, come dicevo prima, rispetto all'inizio delle attività, per cui ci sono 16 lotti cominciati a maggio, un altro gruppo di lotti invece a giugno, ancora due lotti, quelli di Ponticelli, quindi il 17 e 18 che inizieranno il 7 ottobre.

Posso dare delle indicazioni rispetto al numero degli iscritti, che sono 44 lotto uno, 99 lotto tre, 95 lotto quattro, 66 lotto cinque, San Carlo all'Arena è ancora da definire in maniera puntuale e precisa, lotto nove 80 iscritti, il lotto undici 64, dodici 71, tredici 117, Poggio Reale, il quattordici 80, il quindici 85, i due lotti di Ponticelli sono ancora da iniziare, il 7 ottobre appunto, il venti 77, poi ancora 92, 52, 64, i numeri sono abbastanza elevati e sicuramente poi si incrementeranno ancora. Se servono altre risposte sono chiaramente disponibile.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore. Prego il Consigliere Moretto di intervenire per una breve replica oppure per esprimere sue considerazioni su ciò che l'Assessore ha illustrato.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie. Io semplicemente comprendo che la risposta è stata un po' evasiva, ma non per colpa dell'Assessore. Noi ci troviamo di fronte, lo ricordava anche lei, ad un cospicuo finanziamento da parte della Regione attraverso la progettazione di famosi progetti per l'infanzia. Vi è un numero, il finanziamento dei POR, calcola già inizialmente un numero di ragazzi delle varie fasce di età, come giustamente lei ricordava anche rispetto alle tipologie un po' territoriali delle esigenze territoriali, quindi dà uno screening questo progetto POR, che mentre lei lo illustrava mi sono ricordato di che cosa stavamo parlando, perché l'interrogazione non l'ho fatta io quindi cercavo di capire un po' di che cosa stavamo parlando. C'è quindi un notevole ritardo innanzitutto della partenza rispetto alle date che erano già state prefissate, e nel

corso di questi sei – sette mesi si sta andando ancora un po' a rilento. Io mi fermerei nel dare un giudizio sull'insieme del progetto, perché partendo in ritardo, è ancora quasi allo stato embrionale, dire quali siano stati i risultati sarebbe un po' azzardato.

Io riproporrei una discussione molto più ampia, tra qualche mese quando tutti i lotti saranno avviati per vedere man mano qual è la partecipazione, in che modo la cittadinanza sta partecipando, municipalità per municipalità, e ovviamente iniziare a fare anche un'analisi dei risultati che questo progetto sta portando. Lei oggi ha detto le cose che sono state fatte nell'avvio di questo progetto e ovviamente non si è azzardata neanche lei a fare un'analisi della negatività o della positività del progetto, che io spero porti effettivamente un ottimo contributo, perché così come è progettato effettivamente sta vicino alle fasce deboli non tanto nella prima infanzia la nella seconda con l'accompagnamento quasi nell'età dell'adolescenza, quindi è un periodo che deve essere monitorato bene, deve essere affrontato con responsabilità. È un ottimo progetto se effettivamente risulterà realizzato così come è stato progettato.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo alla successiva question time, torniamo al numero 1 con progressivo 600 per il quale adesso in questa veste il Consigliere Moretto sarà l'interrogante per un'interrogazione sua. L'oggetto è: "Problematiche relative alla zona del Petraio", e risponderà l'Assessore all'urbanistica Piscopo, prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Noi finalmente parliamo del famoso Petraio, una delle zone di Napoli che mi ha sempre affascinato, anche per la sua storia, di come si presenta, e anche purtroppo per lo scempio che ha dovuto subire in questi anni. Lei l'ha letta, io mi diletto sempre a fare un po' la storia prima di affrontare l'argomento, quindi non sto a leggere l'interrogazione del degrado cittadino di questa parte particolare della città nella quale io racconto la storia, racconto come nasce il Petraio, come è stato purtroppo negli anni violentato, in ultimo la polemica nel 2011 con questa Amministrazione che ha concesso il parcheggio interrato, è nata anche con gli storici una forte opposizione a questa scelta amministrativa. A questo si va ad aggiungere tutto quello scempio che purtroppo negli anni è stato perpetrato in questo angolo di storia della nostra città, e in più si aggiunge anche il degrado come viene descritto, perché è una fotografia vera resa sul posto. Io sono tornato più di una volta per constatare come si sviluppava questo degrado in questa zona, dove vediamo dove c'è un piccolo spazio depositi di spazzatura, sterpaglie che crescono sui muri, sui balconi abbandonati, persino carcasse di moto e quant'altro. Un tesoro che se fosse presente in qualsiasi altra parte del mondo, in qualsiasi altra parte di una città sarebbe un gioiello e un percorso turistico di cui vantarsi questa nostra purtroppo martoriata città.

Sempre ritornando al fatto di quanto ci costa l'ASIA, come viene fatta la pulizia in questa nostra città, come vengono rimossi i rifiuti solidi, come viene fatto lo spazzamento, l'estirpazione su queste vie storiche della nostra città, la valorizzazione di questi piccoli gioielli. Noi parliamo, non so come si svilupperà e se noi parteciperemo a questo dibattito sul forum quando si parla di cultura, la cultura in questa città, da questa Amministrazione, anche delle precedenti amministrazioni che significato ha? Che senso ha la cultura? Se questa non è cultura, se questa non è storia della nostra città ma che cosa

ci dobbiamo inventare, i concerti? Forse sono i concerti la cultura per questa città? Non credo, la storia ci ha insegnato cose diverse e ci ha regalato un patrimonio immenso in questa città. Non voglio divulgarmi oltre perché è bello, è scritta tutta la storia del Petraio, come si sviluppa, è una cartolina bellissima, che cosa vuole fare l'Amministrazione di questa zona, di questo incanto che ci ha regalato la storia, parliamo del '500 o '600 non è che parliamo di qualche giorno fa, se continuiamo a far crescere l'erbaccia, le graminacee sulle pareti storiche di questo piccolo incanto della nostra città siamo veramente degli assassini, mettiamo delle coltellate dentro il nostro patrimonio. Iniziamo a fare le cose piccole, le cose che si possono fare, quelle cose che non possono essere giustificate dal fatto abbiamo ereditato, abbiamo ereditato per giustificare il nulla. Io credo che uno spazzamento, togliere i rifiuti, togliere le erbacce dalle pareti, creare un po' di immagine diversa alla città partendo da questi luoghi storici qualche risposta seria, qualche risposta da questa Amministrazione la pretendiamo, perché sono cose che si possono fare.

Noi non chiediamo nelle interrogazioni cose impossibili Assessore, vediamo un po' quale volontà ha questa Amministrazione mettendoci dietro tutte le cose che sono successe, il problema è proprio questo, che ci si arriva, vogliono fare le cose impossibili, le cose che creano l'immagine, le cose che fanno parlare la città, la pista ciclabile e quant'altro e non si pensano le cose serie, le cose possibili che si possono fare con pochi soldi che già le paghiamo. Se noi paghiamo l'ASIA per milioni e milioni di euro sono cose che dovrebbero essere fatte come fatto ordinario, non stiamo chiedendo cose straordinarie. Almeno una risposta concreta, certa di quello che andremo a fare nei prossimi giorni sulle piccole cose che si possono fare, che si possono realizzare, poi tutto il resto, quello che c'è scritto in questa interrogazione che ci ricorda la storia della salita del Petraio e se vogliamo rivalutarla nel vero senso della parola, se la vogliamo inserire nei percorsi turistici, se la vogliamo inserire nel Forum delle culture perché quella è cultura, quelli sono i percorsi che noi dobbiamo far vedere a chi viene da fuori, che conoscono meglio di noi e non immagino in che condizioni sono ridotte. Se noi andiamo a vedere le stampe, gli scritti della storia passata il Petraio viene illustrato, viene immaginato completamente diverso, e se un turista viene con l'intento di andare al Petraio pensando che quel Petraio del '900 che viene illustrato sui percorsi turistici dell'epoca, sui libri di storia rimane terrorizzate a vedere lo scempio, lo scenario di degrado assoluto che oggi regna purtroppo in quella zona e purtroppo non solo in quella zona Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. La parola all'Assessore Piscopo per rispondere al quesito posto, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. L'interrogazione naturalmente tocca diversi aspetti, che vanno dal pregio dell'impianto della salita del Petraio al paesaggio urbano che il Petraio chiaramente definisce all'interno della città. Io non mi soffermerò su questo ma non posso che concordare chiaramente con il testo dell'interrogazione e quanto affermato in Aula, sul fatto che non vi è dubbio, è un angolo di storia, esistono i libri di carta ma esistono anche i libri di pietra, quello è certamente un libro di pietra. Chiaramente è al centro degli interessi così come tutte le cose che per noi rappresentano... che sono testimonianza di storia, di cultura e di memoria. Dunque certamente la relazione cultura – spazio pubblico è al centro del forum e su questo potrà

essere più preciso l'Assessore Daniele, perché il Forum ha in sé il senso della cultura, non può che chiaramente legarsi con i nostri luoghi, non soltanto storici ma anche quelli della contemporaneità, ma chiaramente a partire dalle nostre radici. Il Petraio, che fa parte di tutti i tour descritti dagli architetti, descritti dai viaggiatori, descritti nelle memorie della nostra città, questi luoghi non possono che diventare centrali nel programma del Forum delle culture, perché il programma del Forum delle culture chiaramente apre allo spazio pubblico attraverso iniziative, e significa riappropriarsi di questi luoghi. Le risalite chiaramente, così come le piazze centrali, sono al centro di questo programma, devo dire che abbiamo lavorato molto in questo senso quindi ben venga il suggerimento e la spinta che lei ci offre, perché il legame cultura – spazio pubblico urbano è un legame indissolubile e lo dimostrano le radici stesse della nostra città.

Detto questo io vorrei toccare anche alcuni punti che vengono affrontati nel testo dell'interrogazione, vale a dire sugli abusi edilizi diffusi abbiamo verificato gli archivi degli ultimi cinque anni, risultano alcuni abusi denunciati, gli uffici stanno andando avanti su questo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore mi scusi solo un secondo, cortesemente è vero che non è ancora iniziato il Consiglio ma anche il dibattito sulle question time ha una sua importanza, pertanto cortesemente rispettate l'Aula e date la possibilità a chi vuole seguire i lavori di poterlo fare, grazie.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Abbiamo verificato, negli archivi degli ultimi cinque anni risultano degli abusi, gli Uffici stanno andando avanti, me ne sono accertato personalmente, così non vi è dubbio – Consigliere – per quelli che lei giustamente sottolinea come atti diffusi di inciviltà e vandalismo certo i controlli vanno intensificati. Vi è anche però un appello da fare alla popolazione residente, a chi attraversa quelle aree, perché tante volte noi abbiamo testimonianze anche da turisti, da chi viene da fuori, lei giustamente guarda la città ed è bene farlo, non soltanto con un occhio interno ma anche con un occhio esterno, chi dovesse venire... però abbiamo tanti indicatori per quanto riguarda le raccolte differenziate, vediamo anche che a terra si accumulano cose mentre potrebbero essere facilmente... in questo c'è anche un atto di responsabilizzazione che speriamo prima o poi questa città riesca anche a prendere in carico.

Nell'interrogazione vengono chieste alcune spiegazioni sulla fattibilità di due proposte progettuali, e vorrei rispondere anche a questo. Alla proposta di realizzazione di collegamenti verticali automatizzati, vale a dire le scale mobili e la creazione di una ZTL dell'area, è il primo punto delle due proposte progettuali sollevate. In merito a un ipotetico intervento di realizzazione di scale mobili a cui questa città guarda da tempo, quindi non soltanto questa Amministrazione, l'Amministrazione Comunale ha già affrontato la questione negli ultimi anni. Abbiamo in questo un vincolo nel piano delle cento stazioni che fu proposto dalla precedente Amministrazione, su cui stiamo lavorando, perché il Piano delle cento stazioni propone il ricorso a questi collegamenti unicamente in ambiti urbani prossimi alle stazioni, e c'è un motivo, c'è una ragione che è quella chiaramente della manutenzione, perché questi impianti sono realmente soggetti per loro natura, non è un problema di fornitura, è un problema proprio della loro natura di

funzionamento meccanizzato, sono soggetti a continui guasti. Devono essere posti quindi vicino alle stazioni affinché gli stessi possano efficacemente svolgere una funzione di adduzione al sistema metropolitano su ferro, e soprattutto perché venga garantito l'ambito gestionale di tali collegamenti, come accade ad esempio alle risalite meccanizzate che si trovano al Vomero tra le due stazioni delle funicolari di Via Kerbaker o sopra Piazza Fuga, che sono disposte tra le due stazioni delle funicolari tale da considerarsi come un prolungamento delle funicolari e dunque ogni volta che c'è un guasto tocca alle rispettive funicolari prenderle in considerazione. Altri ambiti meccanizzati hanno avuto nel tempo invece problemi, quindi in tale logica è opportuno che le scale mobili, e più in generale i collegamenti che vengono definiti ettometrici, per poter assicurare una rete efficiente siano inseriti nello stesso sistema gestionale relativo al servizio del trasporto pubblico su ferro. È un punto preciso del Piano delle cento stazioni ma su questo ci lavoriamo.

L'altro aspetto progettuale che tocca il testo dell'interrogazione è la città obliqua sui quattro percorsi pedonali della città. L'interrogazione in questo riprende un quesito che già fu formulato nel marzo 2012 da Gennaro Capodanno, il Presidente del Comitato valori collinari, il progetto citato non risulta, devo dire, essere portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, nel senso che si ferma ad uno stato di proposta. Un progetto formalizzato non è mai stato messo a punto in questo senso, quindi va ripreso da proposta e portato eventualmente a progetto affinché possa essere valutato come project financing, con una proposta in questo senso precisa dal punto di vista della sua fattibilità e della sua realizzabilità.

Volevo fermarmi anche sull'ordinario, vale a dire di recente proprio per il Petraio è stato predisposto un progetto di pubblica illuminazione per la risalita che al momento è al vaglio degli uffici, perché? Perché fu presentato in Commissione edilizia integrata il progetto, ma tuttavia prevedeva unicamente la sostituzione dei corpi illuminanti e la sostituzione anche di supporti metallici, e fu rinviato agli uffici. E' infatti in studio, perché è chiaro che economicamente conviene sostituire la pubblica illuminazione non nuovi pali, il punto è che ci troviamo proprio come giustamente sottolinea lei, all'interno di un angolo di storia e probabilmente lì va integrata la pubblica illuminazione con ormai corpi che sono caratteristici e fanno parte proprio di quella natura di quel luogo, che in quanto si sono storicizzati sarebbe un vero peccato sostituirli con pali grigi, con quanto in questo momento noi abbiamo camere offerta del mercato. Dunque sono allo studio proprio per un'integrazione tra vecchio impianto e nuovo impianto rispetto alle norme di sicurezza, è qualcosa che noi proprio rigettammo in Commissione edilizia, cioè la rinviavamo agli uffici con delle prescrizioni precise, proprio per conservare il senso di quella storicizzazione, ed è qualcosa che chiaramente costa maggiore lavoro agli uffici, soprattutto per renderlo conforme alle normative in materia.

Ancora, sono stati invece ultimati di recente i lavori di revisione dell'impianto di pubblica illuminazione in Via Palazzi e in Via Luigia San Felice proprio di recente, con sostituzione delle vecchie lampade ad incandescenza un quelle di nuova generazione a basso consumo. Infine ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sono previsti dal Piano Triennale dei lavori pubblici 2012/2014 nel capitolo di competenza della I Municipalità, attualmente sono in attesa di copertura finanziaria, noi confidiamo molto anche nell'overbooking, vale a dire questa ultima recente delibera di Giunta Regionale per quanto riguarda l'accelerazione alla spesa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto per la solita breve replica sulle risposte dell'Assessore, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io mi rendo conto che l'argomento è un po' complesso, abbastanza complesso, si divide come giustamente lei ha fatto in tre parti, la parte storica che va conservata anche attraverso gli interventi che devono essere fatti, bisogna mantenere la storia, condivido perché feci anche all'epoca una mia interrogazione sulla questione dell'illuminazione e la sostituzione dell'attuale illuminazione storica del quartiere rispetto a qualche obbrobrio che si voleva mettere. Comprendo, però questo non deve essere il motivo di non intervenire più, perché ormai è passato molto tempo dall'approvazione del progetto di rivisitazione degli impianti, si parlava di sostituzione, bene che non è stata fatta la sostituzione però adesso bisognerebbe intervenire, anche implementare perché la spesa sicuramente è un po' più alta rispetto alla palettizzazione, la ristrutturazione dei vecchi lampioni storici che sono sul territorio.

Mi fa piacere che questo continuo abuso edilizio ormai negli anni, se non addirittura nei secoli perpetrato su quella zona, almeno riuscissimo a fermare gli ultimi che sono stati quei falconi pensili obbrobriosi, bruttissimi, sono di recente costruzione, se riuscissimo almeno ad eliminare quelli, non fare un altro condono edilizio perché in quel caso non sono ammessi nemmeno dalla Legge, non sono condonabili. Ci sono centinaia di richieste di sanatoria, ma vengono respinte perché la Sovrintendenza non concede questo. Io concluderei con una soddisfazione credo comprensibile da parte sua, perché è innegabile quello che è scritto in quell'interrogazione, narra un po' la storia, quali sono le preoccupazioni di un cittadino che ama, non di un Consigliere Comunale, ma di un cittadino che ama la propria città, che ama la storia della propria città e vorrebbe che come abbiamo avuto noi la soddisfazione di vedere i nostri avi che cosa sono stati capaci di fare, che queste cose fossero consegnate al futuro dei nostri giovani e ne potessero godere come ne hanno goduto i nostri padri, i nostri nonni e ancora parzialmente ce li stiamo godendo noi, anche in modo un po' brutto purtroppo. Gli altri interventi mi rendo conto che non sono di facile attuazione, però la inviterei per l'ultima parte, quella che dà un po' di dignità a questi luoghi, almeno la pulizia, marciapiedi sporchi di defecazione di animali, carcasse abbandonate, sterpaglie sui muri, almeno questo lo si potrebbe tranquillamente fare perché tra l'altro i cittadini napoletani pagano per un vivere migliore e queste cose credo che l'Amministrazione le possa fare, non è il caso sempre di dire abbiamo ereditato, perché seppure lo abbiamo ereditato però togliamo l'erba, perché l'erba cattiva cresce in meno che non si dica, in pochi minuti, quindi non sono erbacce che abbiamo ereditato dal passato, purtroppo è una continua pulizia che non c'è.

Le voglio ricordare una cosa, condivido il menefreghismo da parte del napoletano, però lei è napoletano come me quindi sa come è fatto il napoletano. Il napoletano si va ad integrare facilmente nelle cose, quindi se noi puliamo, se noi consegniamo ai napoletani una pulizia costante si integra in quel sistema di pulizia, se è sporco si va ad integrare nel sistema della sporcizia, se c'è una carta ne mette un'altra, e se lo richiami ti dice: ma già ce ne sta una, che fa se ce ne sono due? Se non c'è, come si comportano poi nelle altre città, perché il napoletano nelle altre città non la butta la carta a terra perché non ne trova altre, quindi noi dobbiamo fare in modo di mantenere la città pulita, vedremo che il

napoletano si andrà ad integrare in un sistema corretto, civile, quale dovrebbe essere il modo regolare della nostra città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. Sono finite le question time, quelli residui del Consigliere Santoro e Nonno, al punto due e punto cinque saranno discussi la prossima volta, il tempo è abbondantemente trascorso.

Procediamo all'appello per aprire i lavori del Consiglio Comunale, se cortesemente vi accomodate nei banchi possiamo procedere all'appello nominale. Grazie.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 27

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono presenti 27 Consiglieri su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Andrea Santoro, Elio Izzi, Zimbaldi Luigi. Hanno giustificato la loro assenza per il Consiglio di oggi il Consigliere Salvatore Pace e la Consigliera Caiazzo Teresa, inoltre non interverrà al Consiglio, ha giustificato la sua assenza, l'Assessore Annamaria Palmieri, l'Assessore all'istruzione, con un'apposita nota.

È pervenuto all'Ufficio di Presidenza, e contemporaneamente è stata protocollata anche all'indirizzo del Sindaco, una comunicazione di costituzione di un gruppo consiliare a firma dei Consiglieri Elpidio Capasso, Simonetta Marino, Verneti Francesco, pertanto mi hanno chiesto di intervenire per illustrare o per spiegare questa comunicazione, è uscito un nuovo gruppo consiliare con denominazione "Per una città ideale" che ha come Capogruppo la Consigliera Simonetta Marino. La parola mi è stata chiesta prima dal Consigliere Capasso, ne ha facoltà.

Prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Lei ha già anticipato il contenuto della comunicazione, si tratta della costituzione di un nuovo Gruppo Consiliare, di questo nuovo Gruppo Consiliare fa parte il sottoscritto, la Consigliera Marino Simonetta e Verneti Francesco. Noi presentiamo le dimissioni dal Gruppo Consiliare Italia dei Valori

e costituiamo questo nuovo Gruppo Consiliare con denominazione “Per una città ideale” ed eleggiamo come Capogruppo la Consigliera Marino Simonetta.

Brevi riflessioni da parte mia perché poi sarà la Capogruppo a spiegare i motivi, lo scopo per cui siamo addivenuti a questa nuova formazione politica. Per quanto mi compete io ritengo che dopo l’approvazione del bilancio annuale di previsione, che è stato un atto politico molto importante, forte e coraggioso, perché ha messo l’Amministrazione nelle condizioni di fare attività amministrativa concreta, il raggiungimento di questo obiettivo per me non è stato un traguardo ma un punto di partenza, mi permette di dichiarare che l’esperienza pure positiva, come esponente del Gruppo Italia dei Valori, per quanto mi riguarda è finita. È necessario quindi ora lavorare nello specifico delle questioni che attanagliano la città, con una visione nuova e rinnovata che vada oltre il limite degli schieramenti di appartenenza. Credo fortemente che di fronte alle opportunità che una programmazione triennale pone di fronte alla concretizzazione delle linee di attuazione del bilancio 2013, di fronte alle problematiche presenti nella nostra città sia necessario lavorare per ottenere il raggiungimento del più ampio e articolato consenso del Consiglio Comunale nel territorio cittadino.

Il nuovo Gruppo a cui dichiaro di aderire ufficialmente, per una città ideale, darà leale e chiaro sostegno all’Amministrazione, lavorerà all’interno dello schieramento di centrosinistra per condividere con altri soggetti politici le proposte di gestione della nostra città, e si porrà come stimolo costante e continuo per ricercare proposte e soluzioni per portare la città di Napoli alla giusta dimensione europea e mediterranea che merita, con il contributo fattivo dell’Amministrazione, del Consiglio Comunale e di una cittadinanza sempre più matura con un alto senso civico. Mi auguro infine che questa iniziativa possa rappresentare anche un punto di riferimento e di aggregazione, in modo particolare per i giovani, che vogliono dare un fattivo contributo alla politica e all’Amministrazione Comunale nell’esclusivo interesse della nostra città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Di seguito c’era il Consigliere Verneti e subito dopo la nuova Capogruppo del Gruppo costituito, la Consigliera Marino. Consigliere Verneti prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Aderisco con convinzione e determinazione al nuovo “Gruppo Per una città ideale”, dopo più di due anni ho maturato la convinzione di rimettermi in discussione con nuovi stimoli e fare meglio e di più per la città. Mi corre l’obbligo di ringraziare i colleghi con i quali ho condiviso il percorso iniziale, un ringraziamento particolare va al Capogruppo Marco Russo, con il quale abbiamo condiviso parecchie cose, tra cui la stanza, e mi lega un forte senso di stima e di affetto nei suoi confronti. Il mio intervento, brevissimo, va nel senso che da questo momento, sempre collaborando con i gruppi di maggioranza si cerca di dare uno stimolo maggiore e una spinta enorme negli interessi unicamente della città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Infine la parola alla Consigliera Marino Simona, Capogruppo di questo nuovo Gruppo.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente, a me l'onore e l'onere di spiegare una serie di passaggi. Innanzitutto ci tengo a chiarire che questo non è un gruppo né separatista né con velleità scissioniste né che si vuole contrapporre, assolutamente. Per quello che mi riguarda io mi sono dichiarata indipendente fin dall'inizio di questa esperienza, questo lo devo dire perché è importante per me, ringrazio e sono stata accolta con affetto, con simpatia, con rispetto dal Gruppo dell'IDV. Voglio bandire ogni dubbio e ogni sospetto che possa esserci anche una minima contrapposizione è un processo fisiologico potrei dire, nel senso che le differenze si sentono, gli orientamenti politici si sentono, io sono una donna che per tutta la sua storia politica, oramai abbastanza lunga, non ha mai aderito ad un partito e dunque è venuto quasi naturale per me ad un certo punto prendere le distanze da questo partito, come lo avrei fatto da qualsiasi altro. Questo ci tenevo a dirlo proprio per un segno di riconoscimento nei confronti di questo gruppo che mi ha accolto con simpatia e con calore.

Detto questo partiamo dal titolo, nonché dal nome di questo Gruppo che potrebbe far sorridere data la situazione incontingente in cui vive la città e che potrebbe soprattutto far pensare che siamo dei sognatori o dei filosofi perché c'è una sorta di analogia fra il filosofo l'astrazione. Io credo che non ci sia niente di più reale nel nominare Città ideale, perché dico questo? E vorrei avere un po' di attenzione dai colleghi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho già richiamato l'Aula precedentemente, data la giusta attenzione al Consiglio, credo che sia una questione di rispetto nei confronti di chi interviene prestare attenzione o quantomeno abbassare i toni di qualsiasi cosa si stia facendo. Prego Consigliera Marino.

CONSIGLIERA MARINO: Quando ho cominciato questa avventura io ho sentito come obiettivo fondamentale di tutti noi quello di far sì che Napoli diventasse una città normale. È molto importante e rimane l'obiettivo fondamentale anche per me, però normale non significa che al suo interno non ci sia un'idea, non c'è nessuna normalità che sia neutra, voglio dire noi possiamo pensare ad una città normale non solo perché ha servizi, cosa che Napoli in questo momento evidentemente ha in maniera abbastanza scarsa, ma una città normale può essere una città repressiva, può essere una città di cui la sicurezza diventi elemento di esclusione piuttosto che di inclusione, ma normale può essere anche una città equa, solidale, dove la giustizia sociale è un elemento fondamentale. Dietro la normalità ci sono delle immagini ideali, allora dietro la normalità a cui vorrei che questa città pervenisse vorrei che ci fosse un'immagine ideale di equità, di solidarietà, di giustizia.

Noi avevamo pensato anche con una sorta di sottotitolo Per una città ideale, una città dove i diritti fossero riconosciuti, dove la dignità di ciascuno fosse riconosciuta, una città dove le nuove cittadinanze, le nuove forme espressione di cittadinanza fossero riconosciute. Questo è il contenuto di quelle idealità, ma non è solo questo, è anche il fatto, e io ricordo, forse qualcuno di voi lo ricorderà insieme a me, che molti anni fa in un cinema, un tempo era un cinema, il cinema Fiorentini, adesso è miseramente diventata una sala bingo, venne una grande figura politica di questo Paese, si chiamava Pietro Ingrao, io che non aderivo al Partito Comunista ma che andavo, mi riferisco a quel momento, Pietro Ingrao invece di parlare di socialismo reale, del comunismo e così via parlò di sogni. Disse a noi giovani non perdetevi i vostri sogni perché la politica è fatta di

sogni, la politica non è un mestiere dove ci si scambia poteri, opportunismo e clientelismo, la politica è fatta di progetti ideali, e allora per me stare qui e fare politica, essere soggetto politico, perché la politica non si fa nel senso di fare un lavoro, si è soggetti politici, significa essere capaci di trasformare le cose. Non è semplicemente amministrarle ma avere un progetto, avere un sogno da realizzare che riesce ad essere performativo, cioè che è capace di cambiare. Io vorrei conservare nell'immagine di una città normale anche questa dimensione di idealità, che credo faccia bene un po' a tutti, i sogni vanno conservati e vanno anche difesi.

Io ho partecipato a questa cerimonia molto bella e molto forte al Maschio Angioino, mi dispiace che non c'eravamo tutti noi Consiglieri Comunali perché è stata una giornata in cui si è parlato di memoria. Non credo che la memoria abbia a che fare con archivi del passato, la memoria è una responsabilità del presente, allora la memoria di questa città che parla di quattro giornate gloriose, eroiche in cui la gente è scesa per strada e ha lottato un'immagine diversa della città è qualcosa che ci riguarda e ci chiama ogni giorno a lavorare forse con maggiore cura, con maggiore attenzione, con una capacità trasformava che fino ad adesso in qualche modo io ho sentito carente.

Questo Gruppo nasce con questi contenuti ideali che sono contenuti politici, perché la politica ha molto a che fare con l'idealità, è molto reale tutto questo, questo Gruppo nasce su queste due convinzioni, noi siamo differenti, abbiamo appartenenze differenti e abbiamo storie politiche differenti ma siamo tre persone che si sono trovate unite su due cose fondamentali, lavorare per la città, lavorare con un'immagine della politica di cui ho parlato prima e sostenere questa Amministrazione e sostenere il Sindaco, sostenere la Giunta. Un sostegno che è un sostegno politico, che ambisce ad un dialogo e ad un confronto reciproco, ambisce all'ascolto reciproco perché questo è un elemento fondamentale.

Vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Conclusasi questa fase relativa alle dichiarazioni di costituzione del nuovo Gruppo passiamo agli Articoli 37, ci sono diversi Consiglieri iscritti, la prima è la Vicepresidente Elena Coccia a cui cedo la parola, ha consegnato anche un documento qui in Presidenza sulla Costituzione Italiana, la prego di intervenire per il suo Articolo 37.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Ricollegandomi a quanto ha detto la Consigliera Marino, noi sabato scorso, per la verità in pochi Consiglieri e tutti di maggioranza, e di ciò mi dolgo, e con neanche tutti gli Assessori, abbiamo celebrato il 70esimo anniversario delle Quattro giornate di Napoli. Una storia che era stata cancellata dalla storiografia ufficiale perché era una storia che non era stata fatta dai partiti, partiti che allora non esistevano, ma era stata fatta dal popolo, era stata fatta dal popolo, il popolo napoletano legato profondamente alle radici di libertà che per la prima volta e come prima città in Europa ha cacciato il nazifascismo, ha cacciato i tedeschi attraverso le sue donne, i suoi bambini, i suoi uomini e rimettendoci morti, bombardamenti, tutto. Ebbene io voglio ringraziare Guido D'agostino che è stato uno storico, forse l'unico che ha rispolverato questa pagina della storiografia non ufficiale dello Stato e ha riproposto per le prime volte nella storia dell'Italia, della nazione, le Quattro giornate di Napoli. Ciò che sto per dire è strettamente legato a ciò, perché noi sappiamo che dopo c'è stata la

Costituzione Italiana.

La Costituzione Italiana non è una carta qualsiasi, la Costituzione italiana è la legge delle leggi, la Costituzione italiana possiamo dire che è stato il più alto esempio e compromesso tra due parti dell'Italia, la parte cattolica e la parte laica che uscivano dalla Resistenza. Ebbene la Costituzione italiana in questi anni è stata messa più volte in difficoltà da governicchi, da persone di cui nessuno più si ricorda e nessuno più si ricorderà, perché non hanno fatto nessuna storia, perché non sono i padri di nessuno. Ora c'è un pericolo, onestamente per le vicende che sono accadute ieri è probabile che questo Governo non sia più di queste larghissime intese e quindi non abbiano più i numeri per cambiare la Costituzione. Ma se avessimo questi numeri ancora, dal momento che la Commissione per la riforma della Costituzione sicuramente non verrà sciolta, ebbene signori noi ci dobbiamo preparare a difendere la Costituzione come abbiamo già fatto in altri momenti, come abbiamo fatto addirittura con un referendum, un referendum che ha bocciato le modifiche costituzionali ma che non ha trovato né padri né madri, e qui lo dico soprattutto al PD, a quel PD che forse prima era PDS o forse allora era DS, che pur essendo i principali figli di questa Costituzione francamente non ci sembra che la stiano realmente difendendo.

Che cosa sta accadendo? Si vuole modificare l'Articolo 38 della Costituzione, cioè si vuole modificare quell'Articolo che dà rigidità alla Costituzione per cui per poterla modificare o si ha una maggioranza veramente assoluta oppure si deve ricorrere al referendum. Io vorrei dire che la Costituzione a questa città interessa molto, se non ci fosse stata la Costituzione noi non avremmo visto il diritto al lavoro e probabilmente quegli operai della FIAT che erano stati non chiamati, non inclusi dalla nuova gestione della FIAT di Pomigliano D'Arco perché aderenti alla FIOM probabilmente non sarebbero stati più assunti, se non ci fosse stato l'Articolo 3 della Costituzione sull'eguaglianza. Probabilmente quella maledetta Legge 40, quella Legge che impedisce alle coppie sterili di avere figli, se non ci fosse stato l'Articolo 32 la Corte Costituzionale non avrebbe potuto smembrarla e sicuramente se non ci fosse stato l'Articolo 11 forse noi oggi ci troveremmo impegnati, quando in realtà non lo siamo, in guerre ingiuste. Se non ci fosse stata la rappresentanza forse oggi noi, l'Articolo 25 sulla rappresentanza, forse noi non ci troveremmo qui. Ebbene questa Costituzione va difesa e chi ci ha indicato la via maestra, perché è proprio questo il nome che è stato dato alla manifestazione, è un manifesto firmato da Lorenza Carlassare, da Don Luigi Ciotti, da Maurizio Landini, da Stefano Rodotà e da Gustavo Zagrebelsky.

Il giorno 12 ci sarà a Roma una grande manifestazione in difesa della Costituzione e il giorno 7 il comitato che si è costituito a Napoli proprio in questo palazzo, e ne siamo fieri che questo palazzo abbia potuto offrire i luoghi e anche le possibilità di riunire una larghissima maggioranza di associazioni e di singoli cittadini che hanno fino ad adesso partecipato al comitato per la difesa della Costituzione, anche a Napoli ci sarà una manifestazione. Grazie all'Assessore Daniele saremo il giorno 7 alle 10.30 al Convento di San Domenico Maggiore e vi prego, chiunque senta che la Costituzione è la carta delle carte, è la legge delle leggi, è la legge che assicura a tutti quanti noi non solo il diritto al lavoro e il diritto all'eguaglianza e il diritto alla dignità, ma i diritti inviolabili dell'uomo, lo prego e lo invito a partecipare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego il Consigliere Andrea Santoro, del Gruppo FLI, Futuro e Libertà, di prendere posizione per il suo Articolo 37, si prepari il Consigliere Antonio Borriello del PD.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Io saluto ovviamente con simpatia la costituzione del nuovo Gruppo di Città ideale, ho ascoltato con molta attenzione gli interventi dei colleghi, non entro assolutamente nel merito ovviamente di scelte che riguardano le singole individualità politiche, mi viene però spontaneo fare una battuta, più che di città ideale bisognerebbe cercare di ragionare di una maggioranza ideale, che di fatto non esiste più, perché è più una maggioranza virtuale. Il fatto che anche oggi questa seduta di Consiglio Comunale si sia aperta solo grazie alla presenza determinante, indispensabile dei Consiglieri di opposizione, dimostra da un lato il senso di responsabilità dei Consiglieri di opposizione, dall'altro il fatto che al momento più che di ideale si può ragionare di maggioranza virtuale.

Detto questo, Vicesindaco io già altre volte sono intervenuto sulla vicenda dello sgravio TARSU per i cittadini di Chiaiano, una storia infinita, sembra finalmente che qualcosa si sia messo in moto, perché finalmente è stato aperto uno sportello per poter dare indicazioni ai cittadini su come fare per avere questo sgravio del 50%, che ricordo è lo sgravio che il Consiglio Comunale ha fortemente voluto nei confronti di quei cittadini che hanno convissuto con la presenza ingombrante della discarica, e gli abbiamo riconosciuto il 50% di sgravio sulla TARSU. Il problema è che gli sgravi del 2009 e 2010 per molte famiglie ancora non sono stati riconosciuti, per il 2011 si è creato questo ritardo enorme con le cartelle di Equitalia che sono arrivate prima ancora che il Comune attivasse le procedure per lo sgravio, adesso è stato finalmente attivato questo sportello, il problema è che uno sportello che lavora tre giorni a settimana, e che giustamente più di 60 pratiche al giorno non può istruire, ha fatto sì che già sono state prenotate 1.700 presenze presso lo sportello fino alla fine del mese di ottobre. In realtà ad avere diritto allo sgravio sono circa 3.200 contribuenti, questo significa che noi abbiamo altre 15.000 persone che ogni giorno si recano, non tutte insieme ovviamente, ma che si recano di frequente presso gli uffici della municipalità a chiedere di poter prenotare l'appuntamento con lo sportello, appuntamento che però non gli viene dato perché le disposizioni che hanno ricevuto dalla dirigente del servizio ambiente e dalla direzione generale, è che per il momento le attività non possono andare oltre il 31 di ottobre, quindi di fatto non si stanno accettando prenotazioni oltre il 31 ottobre.

Siccome sono tantissime, sono centinaia le persone che arrivano, già l'ottimo Consigliere dell'VIII Municipalità Giuseppe Rusciano, che sta seguendo insieme al Presidente Angelo Pisani ormai da anni, mi dice il Vicesindaco che è stata decisa la proroga, mi fa piacere, mi fa piacere che non solo si possa avere la proroga di questa attività utile e positiva che finalmente è stata messa in campo dagli Uffici, ma soprattutto che poi si possa addivenire ad una definizione quantomeno delle vecchie richieste che erano state fatte per lo sgravio 2009/2010, perché a tutt'oggi tantissime famiglie non le hanno ricevute.

Termino il mio intervento sperando che questa rassicurazione, magari poi se il Vicesindaco vuole può anche farlo ufficialmente all'Aula subito dopo con un piccolo intervento, però con questa rassicurazione chiudo, ricordando che la discarica seppure non riceve ormai da quasi due anni rifiuti, la discarica ancora non è stata chiusa, non è

stata fatta l'azione di *capping* sulla sommità, continuano ad uscire quindi cattivi odori, continuano ad uscire topi infetti di ogni specie, continuano a svolazzare i gabbiani che si vanno a cibare dei rifiuti. Forse sarebbe stato opportuno che l'Amministrazione Comunale ipotizzasse una ulteriore forma di sgravio anche per il 2012 nei confronti dei cittadini di Chiaiano, magari non del 50% ma io mi auguro che in una delle prossime manovre di assestamento del bilancio si possa provare a ragionare di dare un'ulteriore segnale, se non nella stessa misura che si è riconosciuto fino ad ora, ma quantomeno per andare incontro ai cittadini che continuano a convivere con cattivi odori e con la presenza di questa discarica. L'auspicio è che quanto prima poi i lavori di chiusura tombale della discarica possano avvenire in modo da fugare anche qualsiasi preoccupazione su un possibile utilizzo ulteriore di quel sito per lo sversamento dei rifiuti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. Seppur inusuale, perché siamo negli Articoli 37, il Vicesindaco voleva fare una brevissima precisazione su quanto lei ha rappresentato a tutta l'Aula e alla Giunta, prego.

ASSESSORE SODANO: Ringrazio il Presidente per questa opportunità sull'Articolo 37, siccome è un'iniziativa assunta dall'intero Consiglio Comunale l'anno scorso in occasione dell'approvazione del bilancio, confermo, su richiesta degli Uffici, di poter andare oltre il 31 ottobre, abbiamo autorizzato la prosecuzione per poter chiudere definitivamente sia le giacenze vecchie che quelle del 2011 legate anche al meccanismo di riscossione del soggetto, non del Comune ma nella Sapna per quanto riguarda l'accertamento dei requisiti.

Per quanto riguarda la fase di *capping* della discarica di Chiaiano, è competenza della Sapna che doveva presentare il progetto definitivo alla Regione, ci risulta che è stato predisposto questo progetto, noi facemmo un incontro il 2 agosto e per tutti i Consiglieri interessati venerdì alle ore 12.00 presso la Sala Pignatelli nel Comune di Napoli abbiamo convocato la Sapna proprio per il progetto di *capping* della discarica di Chiaiano.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, precisazione che occorre vista la delicatezza dell'argomento. La parola al Consigliere Antonio Borriello del Partito Democratico che ha chiesto di intervenire in Articolo 37, il successivo Articolo 37 sarà illustrato dal Consigliere Moretto. Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Io pongo una questione afferente il Regolamento del Consiglio Comunale, e quindi non mi rivolgo alla Giunta bensì alla Presidenza del Consiglio Comunale. Quando nel Consiglio Comunale si decide all'unanimità di rinviare mozioni, documenti o ordini del giorno in Commissione, questi ordini del giorno, documenti o mozioni vanno discussi, altrimenti mi metto sull'Aventino e vi blocco tutte le commissioni. Quando un documento, sia mio, sia di altri, è una questione democratica e di regolamento, se si sceglie una strada e la si condivide, anche se viene richiesto a me di portarlo in Commissione, faccio riferimento a due mozioni, la mozione sui custodi, poi in democrazia si possono assumere, si possono bocciare, quello che non si può fare in democrazia è prenderli e attraverso qualche escamotage non farli discutere. Questo non si può fare.

La seconda riguarda la mozione che responsabilmente io ho colto l'invito che veniva dalla Giunta, condiviso dal Presidente, di andare in Commissione e discutere la mozione sullo scorrimento delle graduatorie.

Pongo una questione che ormai si sta verificando in diverse Commissioni, le Commissioni mettono all'ordine del giorno quello che qui viene deciso, quindi sancito in aula e quindi il regolamento attribuisce alla Commissione un approfondimento e un esame della questione, se si intende fare altro io denuncerò in tutte le sedi questa violazione del regolamento e poiché ho spalle larghe non ho problemi a mettere in campo tutte le iniziative di protesta e di ostruzionismo per paralizzare l'attività del Consiglio. Non fatemi fare questo perché io penso che in democrazia uno debba esprimere un'opinione e questa opinione può essere affrontata, discussa e bocciata. Quello che non si può fare è avere questo atteggiamento. Questo non è consentito a nessuno, indipendentemente se il Presidente appartiene alla Maggioranza o alla Minoranza. Quando si chiede alla Giunta di rispettare gli indirizzi del Consiglio, a maggior ragione bisognerebbe rispettare, all'interno della nostra articolazione, i nostri indirizzi e quindi applicare il regolamento.

Dico questo perché comincia a essere in sofferenza la situazione e si hanno reazioni come le ho avute io, bloccando una Commissione perché non mi convinceva come si intendeva procedere e allora sì che questo mi provoca una amarezza, perché non è certamente questa la mia storia e la mia formazione, però evitiamo di andare incontro a situazioni di questo tipo e applichiamo con serietà il regolamento. I documenti quando vanno in Commissioni e decisi in Consiglio comunale devono essere approfonditi, discussi, bocciati o non bocciati. Ancora, quel documento deve ritornare in Consiglio comunale, è chiaro, e quando si discute un documento a firma di Sgambati o di altri, quel documento si discute associando il firmatario del documento nella Commissione, lo si chiama e lo si convoca in Commissione. Mi rivolgo all'ufficio di Presidenza perché forse è opportuno che con i Presidenti di Commissione si faccia un punto sulle Commissioni che sono articolazioni democratiche del Consiglio comunale di Napoli e non appartengono a nessuna Maggioranza, sono articolazioni del Consiglio comunale, poi la Maggioranza esprime il suo orientamento in democrazia, solo ed esclusivamente con il voto.

Spero che questo indurrà tutti quanti noi a prenderci molto di più sul serio.

Inoltre, indipendentemente dal ruolo che ognuno di noi ha, io penso che in questo Consiglio comunale tutto sommato si riesce su alcune grandi questioni a lavorare insieme e questo è un bene per la città, io l'ho fatto su alcuni passaggi come quello sulle partecipate, il riordino delle partecipate in cui c'è un dibattito in città ma il Consiglio comunale nella valutazione dei gruppi, ma anche dei singoli ha svolto, a mio avviso, con responsabilità un approfondimento e ha compiuto una scelta. Poi ci sono altri elementi sui quali siamo divisi, ma in questo caso la differenza può essere una grande ricchezza e la Giunta dovrebbe sapere anche essere in qualche modo oltre che un organismo che assume una scelta, un organismo che tende su alcuni questioni a produrre una sintesi, quando sono questioni che hanno una ricaduta importante sulla nostra città, però qua stiamo nell'ambito politico. Inoltre mi rivolgo a Fucito dicendo che ci sono problemi che quando vengono richiesti, poiché noi abbiamo tante sofferenze, la colpa non è di nessuno. Dobbiamo tentare di convocare le riunioni quando vengono richieste, perché queste riunioni sono scelte che vanno fatte con la massima urgenza in questo campo e anche in altri campi, e questo lo dico in modo assolutamente pacato e in modo costruttivo, il mio

vuole essere un rilievo in forma di massima collaborazione tra Giunta e Consiglio nel distinguo delle funzioni e dei poteri di Giunta e di Consiglio comunale, però io vedo che per avere delle riunioni ci vuole molto tempo, riunioni non che riguardano aspetti piccoli ma riunioni che riguardano grandi fatti della città, scelte impegnative per la città, cerchiamo su questo di avere una maggiore attenzione e, soprattutto, un maggiore ascolto, soprattutto in una fase molto delicata che riguarda il passaggio di questa fase complicatissima per la nostra città ed esorto il Vicesindaco dicendo che alcune scelte le abbiamo fatte, come quella del depuratore ma su altre ancora, quando la scelta è compiuta, cerchiamo di dare attuazione e dare attuazione significa mettere in moto iniziative, realizzazioni, chiudere vicende e vertenze. Sono a conoscenza dei vari problemi, della burocrazia, cerchiamo di rendere più operativo il rispetto delle regole e delle norme vigenti che disciplinano l'attività, però noi quando abbiamo compiuto la scelta e abbiamo avuto il via sulla questione, dobbiamo pretendere, come Giunta e come Consiglio comunale che quella scelta sia realizzata, che possa riguardare la piantumazione degli alberi o che riguardi il dispositivo di traffico, che possa riguardare la riqualificazione di una strada o di un edificio. Noi non abbiamo tempo, c'è bisogno che le nostre scelte siano attuate con la massima rapidità perché questo significa anche mettere in moto in economica per quanto attiene i lavori, per altre cercare di dare risposte ai cittadini che si sentono abbandonati, che hanno una sfiducia massima nelle istituzioni e nella politica. Non è solo questo l'aspetto che può aiutarci a colmare il distacco che c'è tra cittadini e politica, tra cittadini ed Istituzioni, però in minimissima parte questo può contribuire a rendere la situazione sicuramente meno complessa. È possibile che si è iniziato un PUA nel 2002, siamo al 2013 e in undici anni non si è fatto niente? Non c'entra la Giunta, noi dobbiamo rivedere e mettere in condizione i nostri uffici di poter funzionare, quindi evidentemente la macchina è ingessata, la macchina richiede delle scelte, fermiamoci un attimo, dedichiamoci alla macchina comunale, diamo dignità ai nostri lavoratori, ai nostri professionisti che ci lavorano e mettiamoli in moto: motiviamola questa macchina, altrimenti accumuleremo scelte ma i risultati saranno nulli e questo non ce lo possiamo permettere se vogliamo una città non dico ideale, ma quanto meno normale. La macchina comunale non funziona, saranno responsabilità del passato, saranno responsabilità di altri, ma noi abbiamo bisogno di metterci mano e, soprattutto, abbiamo tagliato molto, abbiamo messo in ginocchio i lavoratori, abbiamo messo in ginocchio profili alti, siamo ormai una macchina che si è avvitata su se stessa e che non riesce a produrre ma non riesce a produrre perché non ha gli stimoli e non ha le motivazioni, non gli viene riconosciuta quella dignità che va riconosciuta e, soprattutto gli indirizzi spesso cambiano di giorno in giorno e allora c'è un tema che riguarda tutti noi, affrontiamo con molta responsabilità, con meno boria, con profondità, sapendo che se si parla di produttività e si parla di dignità del lavoro, queste possono essere due componenti che possono indurci a fare una bella scelta per rendere la macchina comunale efficiente e in grado di affrontare le sfide che sono davanti alla città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non posso non rispondere perché l'Ufficio di Presidenza è stato chiamato in causa. Fermo restando la legittimità di qualsiasi suo intendimento e qualsiasi azioni politica e non, cosa che personalmente io non condivido, poiché ci sono degli atti che, come è stato precisato, sono stati rinviati dal Consiglio

comunale in accordo con la Giunta di nuovo in Commissione per essere ribattuti, dovrebbe essere una cosa automatica che i Presidenti di Commissione li portino all'ordine del giorno.

Pertanto richiamo i Presidenti di Commissione che non hanno ottemperato a questo loro dovere e comunico che l'Ufficio di Presidenza al più presto si interfacerà con tutti i Presidenti di Commissione, a parte tutte le discussioni che saranno affrontate anche domani nella Conferenza dei Capigruppo, per fare il punto della situazione.

Passando oltre a questa precisazione dovuta e d'obbligo per la Presidenza, continuiamo con gli articoli 37.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Moretto di Fratelli d'Italia, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Esprimo gli auguri alla Consiglieria Marino per la decisione politica, anche sognante perché è bello sognare perché se non si hanno i sogni, la vita diventa molto magra. Però bisogna anche guardare la realtà perché se uno si sveglia da un bel sogno e si ritrova in una drammatica realtà, da amministratori di questa città dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare di affrontare i problemi

Per l'ennesima volta Napoli è stata alla ribalta per cose non belle ma per cose molto negative, anche durante il meeting della Comunità di Sant'Egidio. Per l'ennesima volta in questa occasione è venuta alla ribalta Scampia, non manca mai all'appuntamento questo quartiere della nostra città quando si parla di cose brutte, quando si parla di grandi problemi perché il meeting era rivolto principalmente ai giovani e vi era una grande presenza, una presenza cospicua di giovani di Scampia e questi giovani erano molto delusi di tutti i partiti che a più riprese non hanno mai mancato di fare visite a Scampia durante le campagne elettorali. L'ultima è stata quella del Sindaco De Magistris che ha improntato la sua campagna elettorale, evidenziando i grandi problemi di quel quartiere e promettendo grandi cose.

Ebbene, a distanza di due anni, ormai quasi due anni e mezzo, da questa drammatica esperienza arancione, i dati sono molto più allarmanti di prima, quindi non è che parliamo delle cose del passato, le cose del passato, come dicevo prima all'Assessore Piscopo fanno parte del passato. Chi amministra, al di là dei sogni, deve guardare la realtà e proiettarsi verso il futuro per dare delle risposte. L'ultimo bollettino dell'evasione scolastica a Scampia dà un 12 per cento in più rispetto agli anni precedenti nonostante ci sia stato un forte impegno della Chiesa. L'unica presenza che ancora oggi vi è in quel quartiere fortunatamente è la presenza della Chiesa che cerca di stare vicino ai giovani. Vi è un ben 10 per cento in più rispetto agli anni precedenti di famiglie che in questo momento sono state private dal capofamiglia perché in galera. Credo che in una famiglia dove si registra questa grave situazione sia purtroppo un deterrente forte per i giovani che si possono perdere. Vi è una grande contraddizione, Vicesindaco: qualche mese fa il Sindaco confermava il progetto della costruzione di un'università a Scampia, una promessa che è stata fatta da Bassolino prima, dalla Iervolino dopo e in ultimo da De Magistris e dell'ombra della costruzione di questa università non si vede assolutamente nulla. I ragazzi, Vicesindaco, sono molto preoccupati, e con i ragazzi ovviamente anche il cardinale Sepe per l'ultima beffa che questa amministrazione vorrebbe dare al quartiere di Scampia, ossia anziché dell'università un impianto di compostaggio, un viavai di autotreni con sicuramente un olezzo che appesterebbe l'aria di un quartiere già martoriato e forse questa amministrazione non si rende conto che il risanamento di un quartiere

come Scampia non può passare attraverso delle scelte tra l'altro drammatiche quando si sostiene fortemente di non volere un termovalorizzatore tecnologicamente avanzato come quello presente nelle grandi metropoli italiane e di contro si sostengono ben tre impianti di compostaggio sul territorio (Napoli Est, Ovest e Scampia) nei quartieri più degradati della città che aspettano il riscatto. Di contro vogliamo portare altra spazzatura e la cosa ancora più drammatica è che si inizia a dire che oltre dal carcere di Secondigliano Scampia l'andiamo a chiudere tra due carceri, anche un altro costruttore a Milano. Se è questo il riscatto di Scampia, se sono queste le promesse che sono state fatte ai giovani di Scampia, un quartiere che sicuramente fa sempre più fatica a uscire dal degrado in cui è caduto ormai da tanti anni, cosa dire, Vicesindaco, della consegna degli appartamenti quasi costruiti e ormai fermi da circa due anni perché la ditta non ha i soldi dall'amministrazione? (...) ha fermato i lavori, quindi si rischia anche il degrado di quelle costruzioni in cui dovrebbero transitare gli inquilini di Scampia e delle Vele. È una cosa veramente drammatica. Perché queste scelte vengono scritte soltanto dai giornali? Quando si parla di politica entreremo nel merito quando affronteremo la mozione di sfiducia all'assessore Tommasielli. Che cosa è la politica in questo Consiglio comunale? Da chi e come viene rappresentata? E quando si chiede di aprire un dibattito sulle cose che sono le scelte importanti di questa città, Vicesindaco - le sollecito ancora una volta e a quel poco funzionante Ufficio di Presidenza e con un Presidente fantasma - quando apriamo il dibattito in questo Consiglio comunale sulla questione dei rifiuti? Perché dobbiamo avere le notizie dalla stampa che si viene nel mio quartiere a costruire un impianto di compostaggio o a Scampia o in un altro posto della città? Se non sono queste le scelte che devono essere condivise dal Consiglio comunale, di quali sogni parla la consigliera Marino per la nostra città? Io sogno una città intelligente, che faccia delle scelte concrete, che realizzi le cose più banali quali la pulizia o lo spazzamento della città e non credo che questi siano dei grandi sogni irrealizzabili. Sono le cose correnti di un'amministrazione corretta che voglia far vivere la città in modo più dignitoso rispetto a oggi. Mi auguro che queste folli scelte annunciate dalla stampa facciano riflettere non tanto perché lo dico in Consiglio comunale da Consigliere comunale ma facciano riflettere il pianto di quei giovani al *meeting* quando hanno raccontato le loro storie drammatiche, la loro vita impossibile in quei quartieri, faccia riflettere lei, il Sindaco, questa Giunta fantasma, che non produce nulla e produce solo guai e danni, faccia mente locale sulle cose che deve affrontare e iniziamo a dare delle risposte serie, iniziamo a far completare quegli appartamenti e consegniamoli prima che vengano degradati, cerchiamo di dare un po' più di pulizia a Scampia, vediamo di stare più vicino alle famiglie bisognose, attiviamo quelle borse di studio perché a Scampia solo il 15 per cento va alle scuole superiori e solo l'8 per cento va all'università. Sono dati drammatici di cui un'amministrazione deve tener conto se effettivamente è un'amministrazione della grande città di Napoli che tutti quanti ci invidiano nel mondo e che noi calpestiamo e continuiamo a calpestarla e a distruggerla e a far perdere la speranza. Altro che sogni! Noi facciamo perdere la speranza ai nostri giovani e allora mi auguro che ci sia uno scatto di orgoglio e finalmente tendiamo la mano a questi giovani di Scampia. Questo Consiglio comunale bocciò persino la proposta di distribuire quel libro che aveva scritto il cugino di quel ragazzo che fu ammazzato sulla sedia a rotelle "La neve bianca", che rappresentava purtroppo la droga diffusa in quel quartiere e raccontava la sua storia drammatica di come si vive in quel quartiere. Molto probabilmente per molti di questa amministrazione quella

situazione è molto lontana, la si va a guardare soltanto per sfruttarla in modo elettorale per poi abbassare subito le tende del teatro e cercare di dimenticare anziché di affrontare il problema di Scampia. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Solo per un'ulteriore puntualizzazione, consigliere Moretto, già nell'ultima Conferenza dei Capigruppo abbiamo parlato della questione della monotematica a cui faceva riferimento e ci torneremo domani. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, Capogruppo di Italia dei Valori, per l'art. 37.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. È doveroso fare un passaggio sulla dichiarazione del neo costituito gruppo dagli ex esponenti di Italia dei Valori che pur manifestando chiaramente il pieno sostegno alla maggioranza hanno ritenuto ringraziarmi in quanto Capogruppo ma penso che sia doveroso da parte mia ricordare ai Consiglieri che se c'è un ringraziamento da fare non è alla persona del Capogruppo ma è al partito di Italia dei Valori il quale gli ha permesso di trovarsi in quest'Aula. Spero che loro facciano un buon lavoro, però, come qualcuno giustamente fa notare, sembrerebbe quasi che queste divisioni e queste fuoriuscite dai gruppi danno segnali di spaccatura della maggioranza ma di fatto noi sappiamo bene che così non è, quindi non sono preoccupato per questo ma mi meraviglio che dopo un percorso di due anni, a parte la collega Marino che non ha mai voluto aderire al partito, i due Consiglieri abbiano scelto di fare un percorso diverso. Il collega Capasso diceva che non c'erano più le condizioni per andare avanti e quindi ricordo che proprio per alcune linee del partito che non sono state condivise il consigliere Capasso è stato messo in condizione di non poter più seguire i lavori del partito di Italia dei Valori e anzi ne approfitto per preannunciare che probabilmente il partito riterrà opportuno anche prendere altri provvedimenti in merito. Ognuno poi deciderà singolarmente o nei gruppi neo formati di fare il suo percorso politico, però è chiaro che il gruppo e il partito di Italia dei Valori ha intenzione di continuare su una linea corretta nei confronti di questa amministrazione, di rinnovare il sostegno all'amministrazione, di essere costruttivamente critici verso questa amministrazione e andrà avanti per la sua strada, quindi chi decide diversamente o cerca spazi per la propria gloria individuale chiaramente non avrà più spazio nel gruppo di Italia dei Valori.

Detto questo, è altrettanto doveroso ricordare che alcune tematiche che sono state sollevate negli interventi che mi hanno preceduto, come quello del consigliere Borriello sui custodi, dove ricordava che c'è la stragrande maggioranza dei rappresentanti di questo Consiglio che ha abbracciato la problematica ed è opportuno accelerare per capire come trovare una soluzione, e ne approfitto per dire che noi abbiamo lo stesso problema – un tema che magari non appassiona tutti ma che prima o poi, spero per tutti più tardi possibile, si dovrà toccare – dei seppellitori nel Comune di Napoli e anche questo è un tema che sembra che non venga preso con la giusta determinazione e quindi stiamo rimandando un problema che di qui a poco ci porterà ad avere in città solo sei seppellitori e con tanti che non hanno un riconoscimento ufficiale e quindi non si capisce ancora come si vadano a mantenere queste professioni che anche se un po' diverse dalle altre sono pur sempre professioni che espletano un servizio per la città di Napoli.

Devo anche dire che ci ha anche molto preoccupati un manifesto che è stato affisso in città ieri firmato da un comitato dei dipendenti comunali. Il partito di Italia dei Valori, in

sintonia col gruppo, con l'avallo anche di consulenze di autorevoli esponenti nazionali di sindacati, ha manifestato una grossa preoccupazione per quanto riguarda le iniziative che l'amministrazione sta mettendo in campo sui dipendenti comunali. Questa è anche l'occasione per dire al Sindaco, che ci ha raggiunto in Aula, che il gruppo in sintonia col partito e con i sindacati sta producendo un documento che porterà all'attenzione dell'amministrazione e visti i malumori ormai diffusi in città per quanto riguarda i dipendenti comunali forse è opportuno anziché che accelerare in questa fase, approfondire la problematica per cercare di non commettere nessun passo falso, altrimenti rischieremo un altro *default* dettato poi da chi deve essere il braccio operativo di questa amministrazione. Quindi su questo abbiamo chiesto un incontro col Sindaco e approfitto per ricordargli che il gruppo sta lavorando in sintonia col partito per cercare di trovare delle soluzioni che possano essere utili sicuramente al buon funzionamento della macchina comunale ma che vanno nella direzione di dare il giusto e dovuto lustro al primo rappresentante cittadino che non merita di essere messo alla berlina grazie magari a un lavoro che a volte pur in buona fede viene svolto in maniera un po' superficiale. Chiaramente poi informeremo anche l'Aula di quello che è il documento che stiamo producendo e ci avvaliamo della disponibilità, della serietà e della capacità del Sindaco di accogliere lo stesso affinché non si facciano delle inutili accelerate a danno dei lavoratori ma del Sindaco *in primis* e di tutta l'amministrazione comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Russo. Il prossimo intervento è stato richiesto dal consigliere Troncone, del gruppo Italia dei Lavori, e successivamente il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Intervengo per art. 37 e mi rivolgo all'assessore Fucito in merito a un'interrogazione che ho protocollato personalmente all'assessore Fucito in data 3 luglio, quindi parliamo di circa tre mesi fa e intervengo per sollecitare una risposta. È un'interrogazione che io avevo già precedentemente formulato all'assessore Piscopo pochi giorni prima che andasse via, a fine maggio, non ho capito queste carte se si sono perse o non si sono trovate e quindi ho dovuto nuovamente riprotocollare all'Assessore per chiedere dei chiarimenti o delle rassicurazioni in merito a delle valutazioni immobiliari effettuate dal precedente gestore, Romeo, che hanno poi dato l'avallo alla dismissione di circa 40 milioni di euro di patrimonio comunale e 100 milioni se prendiamo una parte del 2011 e la sommiamo a una parte del 2012. In questa interrogazione chiedo semplicemente di avere una risposta da parte dell'amministrazione sulla validità tecnico-legale di queste perizie. Sono tre perizie e non avendo avuto rassicurazioni in vari interventi fatti in Commissione Patrimonio dai dirigenti ho dovuto poi procedere con l'interrogazione all'Assessore. In questa perizia chiedo semplicemente di avere una risposta sulla validità tecnico-legale in quanto ho riscontrato che in calce alla perizia non compaiono firme – non so se questa è una perizia che ha dato adito alla dismissione o è solo un rendiconto – di tecnici abilitati. In calce alla perizia leggo una firma – ovviamente non dico il nome – di un servizio *advisor* e valutazioni e un'altra firma del direttore generale *Property management*, dopodiché vengono controfirmate dalla dirigente del servizio patrimonio. La valutazione immobiliare a mio avviso è il pilastro su cui si fonda o si poggia tutto un *iter* procedurale che consente poi l'alienazione. Credo che debba essere fatta con una massima attenzione da tecnici iscritti

ad albi professionali, quindi laureati col titolo necessario, con un esame di abilitazione e con un'iscrizione a un albo professionale, sempre se queste sono le valutazioni che hanno consentito l'alienazione, o se è un semplice *report* me lo dirà nella risposta. Per legge deve essere un tecnico abilitato a firmare le valutazioni, potrebbe essere anche una società che può fare le valutazioni ma deve avere all'interno dei tecnici abilitati, per esempio come le società di ingegneria, società di capitali con all'interno dei tecnici, e in modo particolare per il nostro regolamento interno. Noi abbiamo un regolamento interno, che a mio avviso dovrebbe essere rivisto, in cui si prevede che la firma della valutazione debba essere effettuata da un tecnico abilitato. All'interno della perizia a mio avviso mancano anche una serie di dati essenziali a una valutazione immobiliare, quella che per nostro regolamento viene definita "*attività di due diligence*", che sarebbe tutto il lavoro preliminare che viene fatto e viene allegato alla perizia, cioè atto di proprietà, documentazione catastale che ci potrà dare una serie di informazioni, anche se il catasto è probatorio ma noi possiamo evincere se ci sono state fusioni, frazionamenti, se l'immobile è stato costruito con regolare licenza e quant'altro. Queste tracce che sicuramente sono state fatte dal gestore si perdono nella valutazione, ma è nella valutazione che tutto questo deve essere presente perché questo è quello che comporta poi il valore di un immobile. Non è mio intento creare attacchi o niente del genere ma voglio semplicemente dare un contributo modesto all'amministrazione al fine di poter rivedere eventualmente alcune procedure che abbiamo all'interno. Nel momento in cui ci stiamo apprestando a dismettere circa 750 milioni di beni, sarebbe il caso di rivedere alcuni aspetti procedurali, come chi fa la valutazione, chi dovrà controllare chi fa la valutazione e quant'altro.

Qualche settimana precedente a questa valutazione ho formulato anche un'altra interrogazione in merito all'albergo "Real Orto Botanico". Ho avuto una risposta dell'ufficio e mi farebbe piacere sapere se con questa risposta abbiamo chiuso questo *iter* oppure se devo avere ancora altre risposte o è sufficiente quella degli uffici che non ha fatto altro che dirmi che un bene valutato dal Comune di Napoli per 5 milioni lo abbiamo venduto a 2. Io mi fermo qui e spero semplicemente di poter avere una risposta al più presto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Le risposte le avrà chiaramente dall'Assessore attraverso i canali ufficiali perché sono articoli 37 e non andiamo ad alterare le note dinamiche del Consiglio. La parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Approfitto dell'art. 37 per fare alcune segnalazioni. Non c'è l'Assessore al ramo, Calabrese, però ha dato ordine per fortuna di rimuovere quei sampietrini che stanno ai lati delle strade, quindi sono molto contento, però vorrei segnalare al Sindaco che tra poco ci potremo ritrovare come lo scorso anno per la questione delle buche. Ci sono una miriade di buche in città, da via Simone Martini a via San Giacomo dei Capri, a Via Aniello Falcone e altre strade che da qualche settimana non vengono colmate. Poiché ci avviamo alla stagione delle piogge, sarebbe il caso che il gruppo di Napoli Servizi cominciasse a girare e vedere dove ci sono delle criticità, altrimenti ci troveremo di nuovo sui giornali con la questione delle buche. Visto che questa amministrazione si è mossa e aveva parzialmente risolto il problema, e sappiamo anche che molte strade si stanno rifacendo, a cominciare da via Manzoni,

quindi molti problemi li stiamo risolvendo, al di là di quello che si dica questa amministrazione si è mossa, però cerchiamo di prevenire perché è meglio che curare. Vorrei anche segnalare all'Assessore alla Mobilità che i problemi sono sempre uguali. Questa città ha dei problemi di traffico enormi, per risolvere i quali basterebbero poche iniziative. Ci sono le soluzioni e ci vorrebbe qualcuno che si interessasse direttamente della materia perché c'è un traffico pazzesco e chi gira la città sa benissimo che ci sono dei nodi come via Foria, via Acton, il Vomero, ma sono questioni che si potrebbero risolvere con un po' di attenzione da parte di chi è preposto alle questioni del traffico. Noi abbiamo duemila vigili urbani e si dice che sono pochi. Saranno pochi per i motivi che sono stati spiegati più volte, per le varie cariche che hanno, degli inidonei e per l'età che incombe, però la città se ne importa poco del fatto che l'età incombe sui nostri lavoratori. Io vorrei una maggiore attenzione rispetto ai lavoratori del Comune ma non quei lavoratori che lavorano e si sobbarcano tutto quello che c'è da fare in città ma probabilmente gli inidonei potrebbero fare altre cose e dare una mano e cercare nell'ambito delle partecipate di risolvere la vita della gente, perché noi sappiamo bene che ci stiamo appellando anche ai privati per risolvere i problemi, stiamo cercando di mettere in moto anche i Consiglieri e a questo proposito vorrei ricordare al Sindaco che sarebbe importante riprendere la questione delle deleghe a progetto perché quando si dà una delega a progetto a un Consigliere probabilmente un Consigliere che si potesse interessare del traffico o di via Caracciolo sarebbe utile. A me è stato affidato il progetto del *bateau-mouche* nel mese di luglio, lo abbiamo fatto nel mese di settembre e a maggio sicuramente lo dobbiamo riprendere perché le ultime corse che abbiamo fatto sabato e domenica hanno avuto il pienone, come le altre corse, milleseicento persone hanno risposto ai nostri quesiti che abbiamo fatto e abbiamo dei dati eccezionali rispetto all'amore dei napoletani verso questa città. Se lei potesse leggere quelle schede che abbiamo avuto, si accorgerebbe che c'è da emozionarsi rispetto alle risposte che sono state fornite dalla barca. Questo significa che con qualche idea e con poche energie si possono fare delle cose positive e vorrei ricordare, come l'ho ricordato all'assessore Daniele che su quella barca il 6 settembre abbiamo parlato con l'assessore Sommese e si parlava dei collegamenti, che hanno bisogno di gare d'appalto, per fare anche le vie del mare, quelle vie del mare che a mio parere potrebbero cominciare dalla città di Napoli con una normale gara d'appalto. Quindi, Sindaco, ci vorrebbe qualcuno che si interessi di questo. Io mi interesso del *bateau-mouche* e farò in modo che possa andare in porto in maniera definitiva perché è una grande attrazione per la nostra città, come spero possa andare in porto anche la questione di via Caracciolo, dove dobbiamo decidere, a parte via Partenope, che penso sia una cosa acquisita, cosa fare rispetto anche alle critiche secondo me ingiuste anche di qualche Consigliere che siede in questo Consiglio che propone *referendum* rispetto a una pedonalizzazione da Mergellina a Piazza Vittoria che ha votato. Io vedo che tra i promotori del *referendum* c'è qualcuno che in quest'Aula ha chiesto la pedonalizzazione da Mergellina a Piazza Vittoria, l'ha votata e non contesta quella di via Partenope, che è stata l'iniziativa del Sindaco. Cosa c'entra il Sindaco rispetto a quella pedonalizzazione che ormai non c'è più per una parte? Poco. Io penso che con questi *referendum* si voglia solo attaccare il Sindaco, considero che un *referendum* rispetto a quello che ha fatto un Sindaco non sia accoglibile democraticamente perché i *referendum* sono una cosa democratica, ma quando sono motivati. Non si può fare un *referendum* che contiene la domanda e in maniera subdola

anche la risposta perché un *referendum* si fa ma in maniera corretta e non nel modo come è stato fatto. È veramente una cosa contro che non possiamo sopportare come eletti di questa città. Via Caracciolo l'ha voluta anche questo Consiglio comunale. Due mesi prima che si pedonalizzasse, questo Consiglio comunale ha chiesto, insieme al consigliere Antonio Borriello, di pedonalizzare via Caracciolo da Mergellina a Piazza Vittoria e ora si chiede di fare il *referendum* rispetto alla cancellazione storica di una strada. Noi abbiamo tolto le macchine e non abbiamo modificato nulla. Non c'è una modifica urbanistica. Voi sapete che sono stato uno di quelli che nonostante la (...) l'ha contestata perché diceva che due corsie su viale Dohrn sono utili per creare un senso circolatorio perfetto. Questo per dire come in questa città molto spesso si fanno delle battaglie che io ritengo strumentali. Non me ne vogliono gli altri amici del PD, ma sostanzialmente, se avesse fatto l'Assessore al Comune di Napoli avrebbe fatto questo *referendum* contro il Sindaco? Noi in questa città abbiamo bisogno di persone che lavorano. Di tutto quello che sta succedendo in questo Consiglio, con le varie spaccature nei gruppi, alla gente non interessa. Sta accadendo anche nel mio partito, ma lo so che è una cosa che ci sta facendo dei danni enormi perché qui non si pensa ai bisogni della gente ma a conquistare poltrone e potere. Abbiamo anche un problema nelle Commissioni dove ci sono contestazioni rispetto al non funzionamento delle Commissioni, ma è mai possibile che un Consigliere eletto debba stare col cronometro in mano? Bisogna cambiare questa legge elettorale e bisogna fare in modo che le città metropolitane possano avere una diversa configurazione nel ruolo del Consigliere. I Consiglieri devono lavorare e infatti sabato per esempio devo rinunciare a una cosa importantissima perché il Sindaco ci ha convocato tutta la giornata ma là nessuno mi vede e nessuno mi paga, come la domenica quando lavoriamo, quando andiamo a fare i sopralluoghi. Se non presentiamo i progetti, quei cinquemila alberi che abbiamo promesso con la mozione non li riusciamo a mettere, per cui sto dando una mano. È una cosa che dovrebbero fare gli uffici ma diamo una mano perché tutti quanti vogliamo collaborare alla rinascita di questa città. E anche quello che è avvenuto in questo Consiglio recentemente, come la divisione dei gruppi, e quello che sta avvenendo nella politica ci fa preoccupare perché nei fatti è proprio questa divisione che non consente di creare nuovi Presidenti di Commissione e di mettere a posto tutta la situazione. C'è qualcuno che dice che adesso sono pro Sindaco. Io il Sindaco, e lui lo sa, l'ho contestato quando era fortissimo, me ne sono andato da Italia dai Valori non quando era allo 0,8 per cento ma quando era all'8 per cento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io mi attengo ai miei dieci minuti e non consento a nessuna forza politica e a nessun Consigliere di interrompermi perché io non interrompo gli altri Consiglieri, e inoltre ritengo di stare dicendo delle cose molto importanti, a cominciare dal traffico.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Fiola, del gruppo Partito Democratico, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. In primo luogo per chiarire che faccio

parte anche io di questo Consiglio comunale e non ho votato la pedonalizzazione di via Caracciolo, anzi è stata la prima volta che si è parlato di *referendum* abrogativo sulla ZTL, che è un'altra cosa rispetto ai *referendum* presentati da questo comitato referendario ma per il momento non penso che sia il caso di entrare nel merito. Invece il mio articolo 37 è diretto a una delibera che ha fatto il Consiglio comunale sulla questione dei mercatini a chilometro zero. Io interrogo me stesso: ma in questo Consiglio comunale, una volta che ha deliberato, le sue delibere hanno un valore operativo? Perché vedo che comunque questi mercatini continuano a esporre illecitamente (sotto l'aspetto igienico-sanitario e dei prodotti che possono mettere in esposizione e in vendita) senza che nessuno dica niente. Io prego gli uffici competenti, visto che c'è stata una delibera del Consiglio comunale dove si regolava la vendita dei prodotti a chilometro zero, di inviare agli organi competenti una nota per fare applicare la delibera, se no dobbiamo andare in Procura. Chiamiamo il comandante dei Vigili urbani! Prego il Vicesindaco di farlo. Noi ci siamo incontrati di nuovo con le associazioni di categoria, però le esposizioni avvengono come prima, perché altrimenti è inutile che perdiamo tempo in questo consesso ed è inutile che veniamo qua e deliberiamo se poi le delibere non hanno un'applicazione. Presidente, la invito a riprendere la delibera e inviarla a tutti gli organi competenti e invito l'Assessore ad avere un incontro con il comandante dei Vigili urbani per far rispettare quanto questo Consiglio ha deliberato. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si può chiedere solo un approfondimento della questione in quanto già è stata inviata a tutti gli uffici che la devono rendere esecutiva già per prassi, per cui faremo un sollecito. Consigliere Luongo, del gruppo di Italia dei Valori, la parola a lei.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno alla Giunta, volevo intervenire per quanto riguarda la scuola di via Terracina "Augusto Console". Stamattina la testata giornalistica regionale ha parlato ampiamente in un servizio della scuola "Augusto Console" dove gli allievi diversamente abili non possono accedere ai laboratori di informatica al primo piano perché l'ascensore non funziona. Ricordate che abbiamo approvato un ordine del giorno dove chiedevamo la dismissione del fitto passivo scandaloso della scuola "Augusto Console" e il ricollocamento della platea scolastica su altri istituti di proprietà del Comune di Napoli. Adesso penso che ad anno scolastico in corso bisogna nell'immediato sistemare l'ascensore, anche se spetterebbe alla società immobiliare proprietaria dello stabile, per mettere in condizione questi studenti di accedere alle normali attività didattiche. Stamattina la stessa testata giornalistica ha parlato dello scandaloso fitto che noi paghiamo a questa società immobiliare, dal 1998 non c'è un regolare contratto che sancisca tutto questo e quindi chiedo all'amministrazione di sistemare quegli ascensori per questi dieci alunni su sedia a rotelle per poterli fare accedere ai laboratori, quindi magari riparare gli ascensori anche in danno alla stessa società. Questo è per quanto riguarda la scuola "Augusto Console". Volevo comunicare anche che parlandone anche con il Vicesindaco Sodano, chiedevo di poter inserire nella manovra di riequilibrio la strada via Cassiodoro. Venerdì mattina c'è stato un grave incidente dove due suore dell'istituto vocazionario di Pianura hanno sbandato su quella strada, che è pericolosa da sempre. Faccio presente che dall'inizio dell'anno ci sono stati tre morti. La suora che era gravemente ferita, lunedì è deceduta

all'ospedale, quindi si chiede di inserire nella manovra di riequilibrio l'asse Cassiodoro, anche con l'applicazione di *New Jersey* in cemento armato per evitare che le macchine possano invadere la corsia opposta e creare questi incidenti spesse volte mortali. Per quanto riguarda il Parco Cassiodoro a viale Traiano, parco per la cui ristrutturazione, previa risoluzione del contenzioso con l'IACP, l'amministrazione ha dato parere favorevole, è caduto un albero che fortunatamente non ha ferito e creato una situazione spiacevole per quei bambini che frequentano quel parco nonostante sia inagibile. Chiedo al Vicesindaco Sodano di cercare di accelerare questa diatriba con gli IACP, ho pronti anche dei documenti che porterò in Assessorato, per risolvere questo problema. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per l'ultimo articolo 37, la parola al consigliere Esposito Gennaro, del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Intervengo su un fatto che ha riguardato l'intera città di Napoli con in realtà delle ripercussioni nazionali, quando sabato scorso è saltata la "prima" del "San Carlo" per le agitazioni del nostro teatro massimo. In questi giorni abbiamo avuto modo di cercare di capire quello che sta accadendo nel Teatro "San Carlo", che è la prima istituzione culturale della città di Napoli, e quali sono le perplessità perché le informazioni è bene che circolino correttamente. Il nostro Sindaco è presidente del Cda del "San Carlo", porta la voce della città di Napoli all'interno del consiglio di amministrazione e quindi è importante che in questo consesso si sottolinei la vicinanza innanzitutto del Consiglio comunale a quella che è un'istituzione culturale assolutamente importante. La nostra tradizione culturale si esprime anche nel "San Carlo" e il nostro patrimonio musicale, artistico, lirico si esprime in questa importantissima struttura. Io in realtà ho cercato di capire cosa dice questo decreto-legge, perché la cosa bella è che tutto si incentra sulla comunicazione. Questo decreto-legge si chiama "Valore cultura" e uno pensa che è sicuramente un buon decreto-legge. Ormai si lavora sostanzialmente su quella che è un'attività semplicemente di *marketing* senza entrare effettivamente in quelli che sono i delicati meccanismi che sono interni a un'istituzione così delicata, un'istituzione artistica che ha delle sue particolarità e maestranze, artisti e tecnici amministrativi, e allora capire effettivamente questo decreto-legge "Valore cultura" cosa voglia fare del nostro teatro massimo è fondamentale anche perché il Presidente della Repubblica non ha potuto partecipare alla prima del "San Carlo", che è una cosa importante. Allora in un certo qual modo abbiamo cercato di capire cosa dice questo articolo 11 di questo decreto-legge che oggi è ancora all'esame delle Camere e per il quale credo che i gruppi consiliari che hanno dei riferimenti parlamentari dovrebbero mettersi in contatto con i nostri bravi senatori e deputati per spiegargli le cose come stanno perché questi senatori e deputati che stanno a Roma e che probabilmente non fanno quello che accade nella loro città e nel loro collegio in cui sono stati eletti è bene che capiscano effettivamente. Non è possibile che si giunga a delle manifestazioni così estreme come non fare andare in scena la prima del "San Carlo", dove era invitato il Presidente della Repubblica e avrei voluto sentire perlomeno qualche parola da parte dei nostri parlamentari. Giusto per far capire pure alla città, perché altrimenti molte persone possono pensare che è un capriccio e uno sgarbo al Presidente della Repubblica quello di non mandare in scena uno spettacolo ove era prevista la sua presenza, è bene dire che questo decreto-legge "Valore cultura" prevede innanzitutto

l'adesione obbligatoria del "San Carlo", almeno per come riesco a capire dal primo comma di questo art. 11, a questo fondo per ristabilire gli equilibri economico-finanziari della fondazione San Carlo stessa. La cosa che però occorre sottolineare è che l'adesione è obbligatoria perché per come leggo dal primo comma dell'art. 11 il "San Carlo" rientra nelle ipotesi in cui le fondazioni liriche devono aderire a questo piano di ristrutturazione, e l'adesione obbligatoria a questo piano di ristrutturazione poi determina obbligatoriamente per gli organi amministrativi della fondazione di ragionare intorno alla riduzione del personale tecnico e amministrativo, quindi ragioniamo sempre sui lavoratori. In realtà quello che dovrebbe essere – io speravo – un governo a trazione di centrosinistra, il ragionamento che fa in questo decreto è sempre sul lavoro, riduciamo i costi del lavoro, la *spending review* e poi alla fine va pesare solamente sulle spalle di quelli che sono sempre i soliti noti. Nella redazione di questo piano industriale noi abbiamo già subito il 174, il piano economico finanziario del Comune ha nella pancia una...

(*brusio in Aula*)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, scusi. Un ulteriore invito all'Aula all'ordine.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Anche questo decreto-legge che immagino interessi tutti e che speriamo trovi qualche modifica nelle aule parlamentari, prevede questa riduzione fino al 50 per cento del personale tecnico e amministrativo. Ma c'è una lettera "G", che in realtà vedo che va a contrastare con quelle che sono le conquiste della sinistra di questo Paese. Sostanzialmente con un colpo di spugna, e anche contraddittoriamente perché c'è un secondo comma che non capisco, si dice di cancellare tutte le indennità integrative che sono previste nei contratti collettivi per i dipendenti delle fondazioni liriche, e il "San Carlo" si trova nelle fondazioni previste da questo art. 11, e di cancellare quindi tutto il salario integrativo. Ma al successivo secondo comma si dice che il commissario straordinario che deve essere nominato su indicazione del Ministro ai Beni Culturali, d'accordo col Ministro delle Finanze, dovrà contrattare con le organizzazioni sindacali, anche se mi chiedo che cosa visto che già c'è un vincolo in questa lettera "G" nell'adesione obbligatoria al piano di ristrutturazione e di cessazione delle indennità integrative. Questo è il tema per il quale sabato scorso non è andato in scena lo spettacolo per il quale era prevista la presenza del Presidente della Repubblica. Quindi si tratta sempre di lavoro e in realtà, come spesso abbiamo detto noi da questi banchi, questa *spending review* di origine germanica, che ci viene imposta da questi vincoli per i quali noi non riusciamo a portare la nostra voce e la voce di un'istituzione qual è quella delle fondazioni liriche che abbiamo nel nostro Paese e che sono un valore su cui determinare un incremento economico, in questo caso mortifichiamo ancora una volta quelli che sono i diritti dei lavoratori dell'istituzione del teatro massimo. E per capire di cosa stiamo parlando, cercando di intendere su che cifra stiamo ragionando, su stipendi che si aggirano dai 1.500 ai 2 mila o comunque intorno a queste somme, parliamo del 30 per cento. In realtà questa trattativa che spero sarà fatta dal commissario straordinario che è previsto in questo decreto-legge, ancora ha un altro posto da assegnare perché questo decreto-legge prevede l'istituzione di un'ulteriore figura che costerà e che graverà sulle

casce pubbliche, e ancora una volta troviamo un ragionamento sempre sulle stesse voci e sempre sulle spalle dei lavoratori. Io ho scritto sulla pelle che se l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, quando leggo queste cose mi chiedo in che termini viene interpretato il lavoro degli italiani se si va a fare sempre questo ragionamento. Spero che il commissario che sarà nominato dal Governo, sempre se il decreto passa, sia una persona competente, ma questo lo dico perché lunedì scorso in una nota trasmissione televisiva ho visto un Governo che ancora una volta ahimè colloca persone inadatte in posti chiave. Un sottosegretario, Micciché, che dichiara che non fa nulla e non ricorda di che cosa è sottosegretario, a me lascia molto perplesso, così mi lascia molto perplesso quando vedo che viene nominato un sottosegretario solo perché è il fidanzato della figlia di un politico, che è poco più di un amministratore di condominio perché è stato sindaco di un paesino di 400 abitanti, allora il tema delle nomine all'interno della macchina della pubblica amministrazione trovo che è ancora centrale, caldo e abbiamo un paese che non ha ancora risolto il tema delle competenze e delle persone giuste al posto giusto. Allora per quanto riguarda questo commissario che dovrà redigere questo piano industriale insieme con l'amministrazione delle fondazioni liriche, se guardo indietro mi immagino una persona che non ha nessuna competenza. Qualche tempo fa scrivevo da qualche parte che nel Cda del "Mercadante" abbiamo Giulio Di Donato, un politico di vecchia data che ogni tanto vedo girare con i capelli gialli per la città di Napoli. Il timore dei lavoratori delle fondazioni liriche è fondato perché abbiamo inanellato una serie di insuccessi nelle nomine di persone assolutamente non in grado di svolgere il loro lavoro come si deve. E sempre nelle fondazioni liriche, Sindaco, spero che quando lei contribuirà alla formazione di questo piano industriale ci sarà un'effettiva trattativa con le organizzazioni sindacali, si scioglia questo nodo di questa lettera "G" che prevede un vincolo di cancellazione delle indennità integrative aziendali e una trattativa su un vincolo che non capisco a questo punto che trattativa è, e spero che lei parlando con gli addetti, i lavoratori e i funzionari che sentono sulla loro pelle il risultato di questo decreto-legge "Valore cultura" sappia indirizzare il piano industriale nel senso giusto. Da quello che abbiamo potuto capire, ad esempio, le nostre rappresentazioni teatrali nel nostro teatro massimo ci costano molto di più di quello che costano rispetto alle stesse opere rappresentate negli altri stati perché abbiamo un monopolio di quattro – cinque agenzie che fanno il palinsesto dei teatri. Allora questo è un tema su cui ragionare: affacciarci alla finestra dell'Europa per vedere come vengono gestiti i teatri negli altri stati e fare in un certo qual modo la stessa cosa perché mi ricordo in un non recentissimo viaggio a Londra ho visto che ci sono rappresentazioni teatrali forse pure in sovrabbondanza. Noi qua invece facciamo fatica a far funzionare tutti i nostri teatri, abbiamo un'offerta culturale che secondo me è al di sotto delle potenzialità che possiamo esprimere e spero che in questo piano industriale che verrà messo in campo ci siano anche delle proposte per fare in modo che tutto il turismo crocieristico possa poi beneficiare di queste nostre organizzazioni culturali importantissime. È un prodotto culturale che non dobbiamo sottovalutare, è un prodotto culturale che dobbiamo offrire e dal quale trarre sicuramente un maggior vantaggio economico anche per la città. Con questo mio intervento manifesto il mio rammarico per questo modo di operare e per questo modo di chiamare un decreto-legge "Valore cultura" a cui aggiungerei la parola "lavoro" perché forse non aver indicato il lavoro come un valore ci dà il metro dell'interpretazione di questa normativa. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo terminato gli articoli 37, per cui passiamo agli ordini del giorno. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute che si sono tenute in data 26 giugno, 15 e 29 luglio del 2013 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o di rilievi da parte dei gruppi o dei Consiglieri che peraltro non risultano a oggi pervenute a questa presidenza.

Pongo in votazione i suddetti processi verbali delle sedute del 26 giugno, 15 e 29 luglio, ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno, relativo alla mozione di sfiducia. Poiché c'è stata una consultazione con il Segretario generale e poiché è venuta a decadere la motivazione per cui è stata in ogni caso redatta e consegnata la mozione di sfiducia che ha come punto centrale quello della revoca dell'incarico assessorile, cosa che è avvenuta, automaticamente la discussione di questo punto decade in quanto non c'è più la motivazione affinché essa venga discussa. Questo su supporto del Segretario generale.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Volevo dire che noi come gruppo consiliare che ha sottoscritto questa mozione ovviamente ci rinunciamo, seppure non ve ne fosse bisogno lo formalizziamo, tenuto conto degli accadimenti ultimi di cui sono a conoscenza tutti, quindi è inutile la discussione.

E' venuto meno, come si dice in gergo tecnico, l'interesse, e quindi diventa non procedibile la discussione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Moretto. Poi il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE MORETTO: Non so, Presidente, come lei abbia chiesto e cosa abbia chiesto al Segretario generale per fare l'affermazione che poc'anzi ha fatto. All'Aula non è stata comunicata da parte del Sindaco alcuna accettazione delle dimissioni dell'assessore Tommasielli, né tanto meno la variazione delle deleghe che rappresentava in Giunta l'assessore Tommasielli. Per cui non mi sembra che sia venuto meno il contendere, anche alla luce di una situazione politica completamente diversa rispetto a qualche giorno fa, quindi non è venuto meno il dibattito politico di una mozione di sfiducia.

Tra l'altro, una mozione di sfiducia presentata in modo irrituale rispetto alla consuetudine perché è una mozione di sfiducia che, tranne la firma del consigliere Borriello, è presentata da esponenti di maggioranza, da esponenti che hanno mantenuto, anche durante il dibattito sul bilancio, la fiducia, anche se con l'astensione, a questa maggioranza. Quindi è un fatto irrituale rispetto alla consuetudine che venga presentata una mozione di sfiducia ad un Assessore.

I Consiglieri firmatari, persino il Vicepresidente del Consiglio, hanno firmato una mozione di sfiducia sicuramente di carattere politico, che non voleva colpire principalmente l'assessore Tommasielli, anche perché almeno il primo aspetto che viene citato nella mozione di sfiducia non poteva essere discusso in Consiglio comunale perché

tuttora sono in corso delle indagini sull'eventuale comportamento illecito dell'assessore Tommasielli per la vicenda delle contravvenzioni, quindi è un argomento che sicuramente non poteva essere dibattuto in Consiglio comunale.

L'altro argomento riguarda il comportamento della Giunta, riguarda le scelte del Sindaco, perché è il Sindaco in un primo momento ha perdonato, quindi già la questione delle contravvenzioni viene messa da parte, secondo il comportamento del Sindaco, perdonando anche l'eventuale illecito che ha fatto l'assessore Tommasielli.

L'altra questione puramente politica mette in discussione, cari Consiglieri firmatari della mozione, l'intera Giunta, mette in discussione l'operato della Giunta. Noi ci stiamo trovando di fronte ad una situazione, Sindaco, molto delicata e pericolosa. Io leggo sul giornale *la Repubblica* addirittura che il consigliere di Ricostruzione Democratica Carlo Iannello rivendica il ruolo di *killer* politico...

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannello: "Lo dice il giornalista, non io")

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo so chi lo dice, ma la città legge questo, la città legge che noi, in Aula, abbiamo un *killer* politico pericolosissimo, perché, nell'insieme della politica, non solo il Sindaco è sotto il mirino, ma ognuno di noi potrebbe cadere sotto i colpi di questo *killer* che all'improvviso potrebbe perdere il controllo. E il controllo lo ha perso perché in questo Consiglio comunale ci stiamo trovando di fronte ad un guazzabuglio enorme. Allora, signor Sindaco, lei deve fare un esame approfondito delle cose che stanno succedendo in quest'Aula. Ormai sono due anni e mezzo che stiamo sopportando una situazione alquanto incresciosa.

Nel penultimo rimpasto – perché adesso questo sarà l'ultimo – lei, Sindaco, tenne a precisare che le ripicche di tre Consiglieri comunali erano dovute – sono sue affermazioni, sono registrate – alla richiesta di Assessorati in Giunta. Il *killer* di oggi che cosa ha chiesto per astenersi sul bilancio? La cosa ci preoccupa, perché noi abbiamo un insieme di Consiglieri comunali, signor Sindaco, che sono venuti alla ribalta della politica napoletana per 150-160 voti e pensano di aver preso l'albero della cuccagna e di cercare di portare quanto miglior risultato possibile possono portare a loro beneficio, non a beneficio della città. Questa è la drammatica realtà in cui ci troviamo!

Una situazione che nasce con una confusione enorme, nasce con la prima affermazione del Sindaco quando disse che il Presidente del Consiglio, l'esimio professor Pasquino, era in quota alle opposizioni, rappresentava le opposizioni e per questo motivo le due Vicepresidenze venivano date alla maggioranza. Ebbene, oggi nemmeno i bambini ci credono più perché il Presidente del Consiglio ha dichiarato di essere organico alla maggioranza. Fa parte di un partito che è scomparso dalla scena politica e continua ad avere una rappresentanza in Consiglio comunale, continua a sedere sul banco della Presidenza arrecando enormi danni alla funzione del Consiglio comunale, enormi danni! E le spigo il perché: anche se il Presidente candidamente ha voluto correggere una mia affermazione, io gli ho precisato che il costo non è semplicemente quello che intende lui, nonostante lui sia anche un preside di Università. Il costo che paga la città per la sua funzione non è un costo economico, ma è il disastro che sta portando alla funzione del Consiglio comunale, è la sua assenza totale in questo palazzo, è la non funzionalità delle Commissioni, quest'altro ennesimo guazzabuglio di Consiglieri che si definiscono all'opposizione dando le dimissioni e continuando ad essere Presidenti delle

Commissioni. Ma quando degnamente si mette fine a questo stallo che sta veramente paralizzando la città? Non è possibile! Quando un Presidente di Commissione si dimette, alla successiva Commissione si mette all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Presidente e si procede all'elezione del nuovo Presidente. Qui, invece, i dimissionari continuano ad avere la funzione di Presidente con le dimissioni in atto, con le dimissioni presentate. Ci troviamo di fronte ad un *caos* veramente incredibile!

Sindaco, lei è sotto i mitra dei *killer*, però non può assolutamente tenere la città continuamente sotto i mitra di queste persone che hanno inteso in questo modo la funzione – altro che democratica! – di Consigliere comunale, questo miracolo che hanno avuto di trovarsi in Consiglio comunale con poche centinaia di voti, e paralizzano l'efficienza e l'efficacia del Consiglio comunale, l'efficienza e l'efficacia della città che aspetta le risposte.

Noi sentiamo dei bellissimi discorsi, discorsi da Camera dei Deputati, discorsi da Senato della Repubblica, da Parlamento di Strasburgo addirittura, ma non sono argomentazioni che interessano la città, non sono questi i problemi che i diecimila, i dodicimila cittadini che seguono i lavori del Consiglio comunale si aspettano da questa città. Noi dovremmo parlare di che cosa? Delle cose fatte, perché ormai la favola dei soli due anni e mezzo, la favola che abbiamo ereditato uno sconquasso l'abbiamo sentita in tutte le salse. Ora vogliamo sentire una sola cosa che in due anni e mezzo è stata fatta, è stata portata a termine dignitosamente, concretamente in questa città. Al *meeting* dei giovani a Roma, i giovani di Scampia piangevano per i non risultati che sono stati conseguiti, per le promesse mancate che tutti vanno a fare durante la campagna elettorale. Noi vorremmo parlare di Bagnoli Futura, vorremmo parlare...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, lei deve intervenire sulla questione dell'assessore Tommasielli. La sto facendo parlare, ma sta facendo un dibattito politico e oggi non c'è dibattito politico. Lei si deve attenere all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non mi interrompa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, non la sto interrompendo, la sto richiamando ad osservare l'ordine del giorno sul quale lei ha chiesto di intervenire e che è una discussione già stoppata.

CONSIGLIERE MORETTO: Non mi faccia usare la terminologia esatta per risponderle perché vorrei essere educato...

VICEPRESIDENTE FREZZA: In che senso, scusi? Non faccia minacce.

CONSIGLIERE MORETTO: La mozione di sfiducia è un atto politico. Se non si parla durante una mozione di sfiducia della politica di questa città, non vedo quando ne dovremmo parlare, egregio Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'argomento è stato ritenuto non discutibile e io la sto facendo intervenire, ma non si può aprire un dibattito su una questione che già il Segretario generale mi dice che non deve essere più posta all'ordine del giorno in quanto

è decaduta.

(Voci sovrapposte)

CONSIGLIERE MORETTO: Allora, mi dispiace, ma ce n'è anche per il Segretario generale perché il Segretario generale non lo ha comunicato, né lo ha comunicato il Sindaco...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Sindaco è qui, l'ha comunicato all'Ufficio di Presidenza. Consigliere Moretto, un attimo, si fermi, cortesemente. Il Sindaco ha comunicato all'Ufficio di Presidenza – e dopo lo dirà nel suo intervento quando interverrà successivamente, cioè a breve – che in ogni caso le dimissioni dell'assessore Tommasielli sono irrevocabili e sono state accettate. Inoltre, inusuale o no la richiesta, i Consiglieri (e i Consiglieri, tra l'altro, una parte di loro, hanno anche già ritirato la mozione di sfiducia, e invito anche gli altri a farlo, per porre anche fine a questa discussione che non ha senso di essere) hanno posto soltanto la questione delle dimissioni dell'Assessore e non tanto della distribuzione delle deleghe o le altre questioni che lei poneva, che sono apprezzabilissime, ma sono di carattere politico e pertanto non attinenti.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, lei viene da una cattiva scuola, lei non può assolutamente permettersi di dare giudizi sulle cose che un Consigliere dice, se sono utili, se non sono utili...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io l'ho richiamato soltanto al rispetto dell'ordine del giorno...

CONSIGLIERE MORETTO: No, lei è entrato nel merito delle cose. Allora io le dico, e devo andare anche un po' oltre le righe, che lei è uno dei tanti che va a fare anche indagini per capire se il Consigliere Moretto ha qualche scheletro nell'armadio, se è pensionato, se è quello o quell'altro...

VICEPRESIDENTE FREZZA: La invito a non offendere, a non entrare in questioni... Lei sta entrando in questioni che non riguardano il Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei può andare ad aprire tutti gli armadi di questo mondo, perché quelli che poi apro io, poi vediamo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Apra!

CONSIGLIERE MORETTO: Io scheletri nell'armadio non ne ho. Sono quarantadue anni che sto sulla scena politica...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, la invito al rispetto dei ruoli, la invito al rispetto dei ruoli! E lei sa di cosa sto parlando.

CONSIGLIERE MORETTO: E' proprio il rispetto dei ruoli che lei non rispetta nell'entrare nel merito. Il Presidente deve solo articolare i lavori del Consiglio...

VICEPRESIDENTE FREZZA: ...deve richiamare al rispetto degli ordini del giorno, che è quello che sto facendo.

CONSIGLIERE MORETTO: ...non deve rispondere ai Consiglieri, non deve entrare nel merito delle discussioni.

Mi auguro che il Sindaco effettivamente prenda atto che se lui vuole stare sotto il mirino dei *killer*, noi non ci vogliamo stare. Faccia un'analisi attenta della sua maggioranza perché anche questa mattina i lavori del Consiglio si sono aperti con una maggioranza che non c'è, che non esiste più, con una maggioranza esigua, iniqua e ricattatoria. Noi non possiamo sottostare a questo. Lei, Sindaco, deve fare un esame di coscienza e nel caso che questi signori non si ravvisino, rassegni le dimissioni perché la città non può vivere due anni e mezzo di agonia e di questi personaggi che hanno inteso conquistare l'albero della cuccagna e vogliono portarsi a casa i risultati consapevoli che questo giro è il primo e l'ultimo per loro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vorrei solo far presente all'Aula – a parte che il consigliere Iannello è stato chiamato per fatto personale e già mi faceva segno che vuole intervenire – vorrei ricordare e ricordo di nuovo che la discussione su questo ordine del giorno non può avvenire in quanto è decaduta la motivazione della richiesta di mozione di sfiducia, quindi rispetto la vostra necessità di intervenire, però...
Sull'ordine dei lavori, prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io non ritengo corretta l'impostazione che lei sta dando a questa discussione. Le comunicazioni su eventuali variazioni delle deleghe affidate agli Assessori vanno fatte dal Sindaco in apertura di seduta e fino ad ora, fino a questo momento, comunicazioni dal Sindaco non ne sono arrivate. Quindi, formalmente, per quanto ci riguarda, al di là di quello che abbiamo letto dai giornali, al di là di quello...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho detto che il Sindaco me l'ha detto pochi minuti fa e dopo intervorrà.

CONSIGLIERE SANTORO: Il Sindaco deve intervenire in Aula. Lei ha sbagliato, Presidente, a non dare la parola al Sindaco in apertura di seduta per fargli fare la comunicazione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il mio ruolo non ha importanza, non ha necessità della fiducia. Se dico che è una comunicazione che mi è stata fatta dal Sindaco, credo che sia...

CONSIGLIERE SANTORO: Ma il Sindaco non lo deve comunicare a lei, il Sindaco lo deve comunicare all'Aula, questo dice il Regolamento e questo dice lo Statuto, quindi fate parlare il Sindaco.

Al di là di questo, si potrebbe discutere sull'atto della mozione di sfiducia. Una mozione di sfiducia ad un Assessore è un atto politico. Nessuno, almeno io, ma nessuno, credo, dei

colleghi, quantomeno di opposizione, aveva inteso, caro Sindaco, di venire qui, oggi, a discutere una mozione di sfiducia firmata da alcuni Consiglieri del centrosinistra come un processo nei confronti della dottoressa Pina Tommasielli. L'atto era un atto politico nei confronti delle politiche che l'Assessorato allo Sport ha messo in piedi in questi due anni e su cui il Consiglio comunale era chiamato ad esprimersi. Quindi non era un atto contro Pina Tommasielli, era un atto contro...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, lei mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, sono costretto...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sto argomentando...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, però mi sto confrontando con il Segretario generale, lei sta aprendo un dibattito per il quale poi ci saranno altri iscritti a parlare, è un dibattito che su questo argomento...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, ma sta parlando di altre cose. La invito soltanto a rispettare la richiesta di intervento sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, le sto spiegando perché lei sta sbagliando nel condurre i lavori. L'atto era un atto politico, non era un atto nei confronti della persona, ma nei confronti delle politiche che quell'Assessorato ha portato avanti fino ad ora, quindi la mozione, indipendentemente dalle scelte dei singoli, poteva essere e può essere messa in discussione oggi. Subentra un fatto nuovo: il fatto che qualcuno dei proponenti di quella mozione di sfiducia è intervenuto e, in maniera anche un po' maldestra (non me ne vorrà il collega Esposito, forse sarà dovuto all'inesperienza), ha detto delle cose gravi, perché quando si viene in Aula e si dice: abbiamo ottenuto il nostro scopo, abbiamo ottenuto il nostro interesse, è una cosa grave, gravissima, non fosse altro per le dichiarazioni che sono state rilasciate proprio dall'interessata, da Pina Tommasielli, che ha palato di voto di scambio. Allora non scherzate su queste cose, per favore. Un Consigliere non può venire in Aula a dire: io la ritiro la mozione di sfiducia tanto quella si è dimessa. Allora non era una questione politica, era veramente un'azione di killeraggio nei confronti della persona.

Questo, Sindaco, non è tollerabile, lei non lo può tollerare, perché l'hanno fatto nei confronti della Tommasielli e lo potrebbero fare nei confronti di qualsiasi altro dei suoi Assessori. Io, sinceramente, che sto all'opposizione, non posso accettare una logica del genere, non si può fare il killeraggio nei confronti della persona. Poi che fanno, attaccano subito dopo con il Vicesindaco Sodano, come già qualcuno ha iniziato a fare, e poi passeranno a qualcun altro?

Non si può accettare questa logica. O rimaniamo in un ambito politico di correttezza nel rispetto dei ruoli di chi sta in maggioranza e di chi sta all'opposizione, o non si può fare un killeraggio politico, non si può venire in quest'Aula a dire: abbiamo ottenuto il nostro

scopo perché abbiamo fatto fuori Pina Tommasielli. E' gravissimo quello che è stato ripetuto in quest'Aula questa mattina!

La mozione di sfiducia è un atto politico e deve essere discusso in maniera politica. In questa mozione ci sono dei contenuti politici che potevano anche essere condivisi in parte da noi, ma rispetto alle politiche messe in campo dall'Assessorato. La mozione di sfiducia non era un atto nei confronti della persona, altrimenti nessuno di noi avrebbe permesso di arrivare a portare in quest'Aula un documento che era un attacco alla persona.

Allora non mi piace, caro Presidente, l'andazzo che sta prendendo questa mattina il Consiglio. Poi decidete che cosa fare, se si deve discutere la mozione, se non si deve discutere, ma è gravissimo – ed è giusto lasciare traccia da parte mia – è gravissimo che si vengano a dire certe cose in quest'Aula. Non si può continuare con questa azione di killeraggio nei confronti delle persone. Questa non è politica, questo è qualcosa che non appartiene alla politica, che non appartiene alle Istituzioni, che non può appartenere ad una logica democratica.

Io la invito a riflettere, a ragionare un momento con calma. Se è necessario, possiamo anche sospendere un attimo la seduta e riunirci come Capigruppo insieme a lei, insieme al Sindaco, perché questa è una questione che non può essere sottovalutata. Sono state dette delle cose gravissime questa mattina. Se la mozione di sfiducia voleva essere un attacco nei confronti della persona, è una cosa gravissima. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per rammentare a tutti i Consiglieri che sono presenti in Aula il contenuto della mozione, la mozione dice: *"i sottoscritti Consiglieri"* – è la parte finale, quella che indica qual è lo scopo della mozione – *"a mente dell'articolo 54 del Regolamento consiliare, propongono la presente mozione di sfiducia verso la dottoressa Tommasielli Giuseppina"* – che non è presente perché è dimissionaria – *"e sollecitano il Sindaco affinché provveda ad horas alla revoca dell'incarico assessorile"*. Venuto meno l'incarico assessorile, venuta meno, per irrevocabili dimissioni accettate dal Sindaco, la posizione assessorile della Tommasielli, automaticamente – e me lo conferma il Segretario generale – viene meno la mozione di sfiducia. Essendo venuto meno il motivo, viene meno. Tra l'altro è anche ritirata dai proponenti.

Per cui io apprezzo le indicazioni politiche che potrebbero venire da qualsiasi tipo di discussione, che sono sempre importanti per la crescita di un organo amministrativo qual è questo, però dal punto di vista procedurale una discussione su questo argomento non si può aprire più e possiamo passare al prossimo punto all'ordine del giorno. Dopodiché, lei, se ritiene opportuno, faccia tutte le verifiche...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Sindaco ha preannunciato che tra poco, a breve, tra un minuto, quando passeremo alla monotematica sul Forum, interverrà e parlerà di questo argomento. Se non avete fiducia nemmeno di quello che vi dice il Presidente dell'Assise mi dispiace, ma credo che...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito a fare soltanto dei brevi interventi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io penso che c'è stata un'iniziativa politica che ha prodotto una riflessione innanzitutto nell'Assessore e l'Assessore si è dimesso. E' una pagina di buona politica. Noi stiamo in un Paese dove probabilmente siamo prossimi alla crisi di Governo perché abbiamo l'ex Presidente del Consiglio, condannato con sentenza passata in giudicato, che sta lì e sta mettendo sotto scacco il Paese. Penso che questo invece sia un atto di sensibilità che almeno l'Assessore ha avuto. Io ho criticato aspramente sui contenuti l'Assessore e ritengo che abbia prodotto risultati negativi, però apprezzo la scelta fatta dell'Assessore di rassegnare irrevocabilmente le dimissioni. E il Sindaco ne ha preso atto, la stampa ne ha dato atto a tutti.

Poi Moretto pone un altro problema, un problema che può anche essere affrontato e credo che a metà consiliatura si possa anche convenire con la Conferenza dei Capigruppo di andare ad una bella verifica programmatica, ma fatta con serietà, per affrontare le cose fatte, le cose che si intendono fare, i contributi dei partiti e tutto il resto.

Però, francamente, visto che in questo Paese non ce n'è uno che se ne vuole andare se non portato via a forza dai Carabinieri, penso che qui almeno ci siamo riusciti.

L'errore di Carlo Iannello glielo dico io qual è stato: l'ideatore di quella mozione sono stato io e l'ho fatto per un motivo politico, ma è stato sbagliato rivendicarlo. Carlo, preso dalla foga di rivendicare un risultato politico, l'ha fatto e io lo comprendo, ma poi i giornali l'hanno chiamato "killer"... e non sarebbe capace neanche di ammazzare una mosca. E' stata un'iniziativa politica che ha prodotto un risultato, secondo me, nell'interesse della città. L'Assessore ha dimostrato sensibilità. Io la chiuderei così e passiamo all'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ma così va chiusa, l'ho detto, anche dal punto di vista procedurale. La ringrazio per l'intervento.

Consigliere Iannello, normalmente gli interventi per fatti personali vengono discussi alla fine del Consiglio, però, in via eccezionale, visto che hanno parlato gli altri, le concedo di intervenire, sperando che poi il suo intervento non inneschi un altro meccanismo di ulteriori interventi, che, nel caso, verranno fatti alla fine. Dopodiché non ci sarà più diritto a parlare e passiamo oltre Prego, consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Consigliere Moretto, come lei sa...

(Intervento fuori microfono: "Non può intervenire Iannello")

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Iannello mi ha chiesto di intervenire per fatto personale perché è stato chiamato in causa sulla questione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Sul fatto personale si interviene a discrezione del Presidente e il Presidente mi ha dato la parola...

(Intervento fuori microfono: "Sul fatto personale si parla alla fine")

CONSIGLIERE IANNELLO: No, è a discrezione del Presidente, è a discrezione del Presidente...

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' a discrezione del Presidente. Visto che stanno intervenendo tutti, ho detto che interviene adesso e do un tempo breve per intervenire.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Consigliere Moretto, come lei sa, io ho sempre apprezzato le sue posizioni perché lei conduce una battaglia di opposizione che è buona, nel senso che studia le carte e pungola giustamente l'Amministrazione cittadina sui temi nodali della vita pubblica della città. Tuttavia io mi rendo conto che lei non può capire, perché, come dire, la cattiva politica è un metro di ragionamento quotidiano, e lo abbiamo visto in questi giorni, quindi anche lei valuta le azioni degli altri in base al metro della cattiva politica. Purtroppo non è colpa sua, lo diceva il grande poeta: "ciascun, dal proprio passo, altrui misura".

Che significa? Significa che noi siamo una forza di opposizione, siamo una forza di opposizione rigorosa, siamo una forza di opposizione che non fa sconti, ma, caro Moretto, noi siamo sempre stati su due posizioni contrapposte. E sa perché? Perché il programma del 2011, di cui noi come Gruppo di Ricostruzione Democratica ci siamo assunti il ruolo di custodi, ebbene, quel programma l'ho contribuito a scrivere pure io, quindi noi saremo sempre su due fronti contrapposti.

Detto ciò, visto che lei mi ha chiamato in causa e ha chiamato in causa la coerenza dei miei atti – a parte le cose che possono scrivere i giornalisti, e scrivano pure quello che vogliono! Uno può capire che era ironica, ovviamente, riferita a me, quell'espressione; lei ritiene che invece non lo sia e va bene. Ma fare un caso da un'espressione scritta da un giornalista... mi sembra, come dire, che lei abbia poca materia in mano.

La voglio portare su materie più interessanti. E' universalmente riconosciuto dalla città, consigliere Moretto, che l'errore esiziale di questa Amministrazione è stato compiuto poche settimane dopo l'insediamento con la coppa America a Bagnoli, con quell'idea che soltanto un Consigliere comunale, nel consenso generale di tutta l'opinione pubblica, della Confindustria, che aveva preparato l'evento, e con il suo voto favorevole, consigliere Moretto, con il suo voto favorevole... Noi votammo la costituzione della società di scopo ACN nella seduta del 29 settembre 2011. In quella seduta, il suo voto, il voto di tutta la Destra, fu favorevole. Ci furono 42 voti a favore. L'unico Consigliere che intervenne per denunciare la contrarietà di quell'atto... Allora la coerenza? La coerenza sta in questo. Il programma 2011 è un programma che noi custodiamo e abbiamo sempre agito coerentemente a quel programma.

Sulla ricapitalizzazione di Bagnoli Futura io non solo ho votato no, ma poi mi sono anche dimesso da Presidente della Commissione Urbanistica e oggi la Presidenza della Commissione Urbanistica è della Destra perché il Presidente della Commissione urbanistica, molti non lo sanno, è Mundo, perché dopo che io me ne sono andato da Presidente, consegnando dimissioni irrevocabili, la Commissione si è riunita e ha fatto Presidente *pro tempore* Mundo, c'è una delibera della Commissione. Quindi la Presidenza della Commissione Urbanistica ce l'ha Destra, allora faccia chiarimenti in casa sua. Carlo Iannello non è più Presidente della Commissione Urbanistica da quando il Consiglio comunale, sfiduciando sostanzialmente la Commissione, quindi la mia Presidenza, votò la ricapitalizzazione di Bagnoli Futura.

Quindi è chiaro che dico che lei non può capire, che dice: ma che cos'è? Che cosa cercavate?

Chi è che si è preoccupato, nella sessione di bilancio, degli interessi pubblici di questa città? Chi è che se n'è preoccupato? Chi ha fatto una strenua battaglia per modificare una norma? Sulla sua applicazione la Corte dei Conti ha aperto un fascicolo. E' l'articolo 29 della Cosap. Ebbene, caro consigliere Moretto, quell'articolo 29 della Cosap, su emendamento di Ricostruzione Democratica, non c'è più. Chi ha perseguito l'interesse pubblico? Ebbene, caro Moretto, le determinazioni delle tariffe sugli impianti sportivi collegati alla politica del precedente Assessore...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, sta aprendo un altro dibattito. Le ho dato la parola per fatto personale, se apre un altro dibattito politico non ne usciamo più.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, sto parlando per fatto personale. Il Consiglio comunale ha votato una mozione per rivedere in sede di variazione del bilancio quelle tariffe che per noi sono contrastanti con l'interesse pubblico. Tutto ciò non quadra nel momento in cui il Sindaco aveva detto che quella mozione era una mozione chiaramente fondata, quindi c'era un clima più disteso e noi, proprio perché non abbiamo altro obiettivo da perseguire che quello dell'interesse pubblico e non agiamo in maniera dietologica – purtroppo in questo siamo anche ingenui, altro che *killer*! Siamo proprio dei bambini ancora, nel senso che siamo inesperti rispetto alle malvagità della vita pubblica – abbiamo detto: va bene, c'è un segnale di apertura, il nostro voto è ininfluente. Ma, è chiaro, l'esperienza politica è fallita, i nostri Assessori di riferimento, e questo lo sa tutta la città...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ma si è aperto il dibattito politico o stiamo parlando per fatto personale?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Infatti. Consigliere, Iannello, cortesemente...

CONSIGLIERE NONNO: Io mi aspettavo solo la dichiarazione del Sindaco e rinuncio all'intervento.

CONSIGLIERE IANNELLO: Finisco. Noi non abbiamo avuto niente...

(Voci sovrapposte)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, termini l'intervento.

CONSIGLIERE IANNELLO: Finisco. A parte le cose che ho detto, noi non abbiamo avuto niente per il semplice discriminante motivo che niente abbiamo chiesto, e questo non può essere compreso dalla politica cittadina; niente di personale, chiaramente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, perfetto, ha risposto per fatto personale. Sulla questione, e raccolgo subito le cose che diceva il consigliere Nonno, è chiusa la discussione e passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: *Monotematica sul Forum*

delle Culture 2013. Su questo punto il Sindaco ha chiesto di intervenire...

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere ha rinunciato all'intervento, consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto: "Non interviene il Sindaco?")

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Sindaco interviene adesso, io già lo avevo preannunciato. Purtroppo non mi date modo di lavorare...

(Intervento fuori microfono del consigliere Nonno: "Presidente, stiamo dicendo la stessa, identica cosa")

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io la sto ringraziando, infatti.

Il Sindaco ha chiesto di intervenire e quindi gli cedo la parola in maniera tale che si placino gli animi e possiamo procedere con i lavori in maniera corretta e tranquilla. Prego, signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Come richiesto di esplicitare meglio nell'Aula, prima di entrare nel tema dell'ordine del giorno del Forum, l'ex assessore Tommasielli ha presentato le dimissioni irrevocabili, che sono state da me accettate e attualmente ho le deleghe che aveva l'assessore Tommasielli.

Alcune precisazioni, perché sollecitato, le voglio fare, anche se molto brevemente, perché sono stati usati dei termini che effettivamente vanno fatti rientrare nell'ambito della politica. Condivido quello che ha detto il consigliere Borriello, si è trattata di una pagina politica, quindi eliminiamo completamente dei termini che francamente sono assolutamente inaccettabili in un'Aula come questa. Io non ho contro di me nessun mitra di *killer* politici. Da questo punto di vista mi auguro che nemmeno dall'opposizione più dura, neanche dal mio avversario politico si possa mai nemmeno ipotizzare in termini verbali che ci sia un killeraggio politico. Quindi eliminiamo questo termine sia per Iannello che per altri. Se l'ha usato un giornalista, ha sbagliato perché sono termini che secondo me in politica non si dovrebbero mai usare.

Invece voglio rispondere su un tema che è più politico e che trovo anche questo inaccettabile, però lo capisco come provocazione politica. Riguarda quello che ha detto il Consigliere Santoro. Qui non c'è stato nessun voto di scambio, perché il voto di scambio, tra l'altro, evoca un reato, che quindi non c'è in quest'Aula, non ci sarà mai.

E per rispondere anche all'ultimo intervento del consigliere Iannello, qua non siamo al mercato. Mai nessuno, devo dire la verità, né della maggioranza, né dell'opposizione, mi ha chiesto poltrone, né mai abbiamo offerto poltrone. Questa è una Giunta, un'esperienza atipica rispetto ad altre. La vicenda della Tommasielli, sulla quale non intendo intervenire in quest'Aula, si inserisce in un contesto di una dialettica e di una vita politica dell'Amministrazione che io considero assolutamente fisiologica.

Poi, consigliere Moretto, grazie a Dio e grazie anche al lavoro che facciamo, la città non è ferma. Anzi, credo che bisogna parlare maggiormente dei temi che interessano i

cittadini. Lei ha ragione quando dice che le Commissioni devono rapidamente essere costituite, in una maniera più rapida ed efficace, io su questo convengo e sono d'accordo. Ma la città non è ferma, perché mentre noi discutiamo certe volte di cose molto interessanti e, questa mattina, in alcune pieghe, francamente di cose un po' meno interessanti, c'è una città che cammina, c'è un'Amministrazione che lavora e ci sono lavoratori e lavoratrici che portano avanti la nostra città. Mentre a Roma si discute della capacità muscolare di Berlusconi di far cadere o meno un Governo, noi ancora oggi, in queste ore, abbiamo dimostrato di essere, con i nostri limiti e anche con le nostre incapacità, un punto di riferimento.

A questo proposito porto anche una testimonianza pubblica dell'incontro avuto con il Presidente della Repubblica. Quando, a proposito del tema serio, non attuale adesso, ma attuale da tempo, della "terra dei fuochi", abbiamo chiesto risorse al Governo – devo dire in modo assolutamente unitario, da rappresentanti delle Istituzioni locali del nostro territorio (Regione, Provincia e Comune di Napoli, Comune e Provincia di Caserta, i vari Prefetti) – per bonificare, il Presidente ha detto: noi ci affidiamo a voi che siete punti di riferimento sul territorio. Quindi questo che significa? Che i punti di riferimento nazionali, in questo momento, sono piuttosto instabili. Noi, con i nostri limiti, anche con le nostre inadeguatezze, rappresentiamo un solido punto di riferimento per Napoli e per la nostra città.

Quindi qui c'è una maggioranza, c'è un'Amministrazione, c'è un Sindaco e c'è un Consiglio comunale, e noi non ci sentiamo né più deboli, né più forti rispetto al primo giorno in cui ci siamo insediati. Sono percorsi politici che si vanno costruendo nel tempo. Così come non trovo assolutamente traumatico che si formino nuovi Gruppi, che si amalgamino nuove esperienze, che si dialoghi. Anzi, se proprio la devo dire tutta, negli ultimi sei, sette mesi vedo un Consiglio comunale molto più solido, molto più fattivo e molto più propositivo rispetto ad un'epoca un po' più lontana. Questo per dare un messaggio di concretezza, di serenità e di forza.

Poi, se vogliamo aprire un dibattito nelle prossime settimane per fare il punto di quello che è stato fatto e di quello che intenderemo fare insieme – perché ci sono dei temi che dobbiamo fare insieme – io sono assolutamente favorevole a fare in autunno un discorso di questo tipo.

Un'altra brevissima parentesi prima di venire al Forum, ma abbiamo a che fare sempre con la cultura. Sul San Carlo voglio dire due o tre cose rapide. La prima: ieri, in un lunghissimo incontro di circa tre ore che ho avuto con tutti i sindacati e una rappresentanza numerosa delle lavoratrici e dei lavoratori di tutte le mansioni del San Carlo, ho espresso il rammarico e il disappunto che sia saltato il concerto perché, a mio avviso, si è sbagliato, si è persa un'occasione. Alla presenza del Presidente della Repubblica secondo me sarebbe stato efficacissimo leggere un comunicato molto forte. Il Presidente, al quale io, tra l'altro, avevo parlato la mattina del San Carlo, si era mostrato molto sensibile anche ad ascoltare direttamente le ragioni di alcuni di loro. Per varie ragioni, non per colpa di qualcuno – fotografiamola oggettivamente la situazione, la colpa può essere di tanti – il concerto non c'è stato, ma quel concerto mancato per una critica al Governo, è diventato un danno alla città e queste cose, con l'impegno di tutti, per il futuro non devono più accadere.

Poi c'è il decreto. Io leggo in questi giorni, e mi fa piacere, che autorevoli esponenti della maggioranza del Governo nazionale intervengano contro il decreto, ma forse farebbero

meglio – lo dico ai nostri Consiglieri del Partito Democratico soprattutto – se magari a Roma facessero qualcosina per modificare quel decreto, perché mi risulta che il ministro Bray fa parte di una maggioranza PD, PDL ed altri, mi risulta che nelle Commissioni parlamentari quel decreto è fortemente sostenuto, mi risulta che quel decreto è blindato.

Io trovo gravissimo che il presidente della Fondazione San Carlo non sia stato ascoltato dal ministro Bray. E' un mese e mezzo che cerco un incontro e un colloquio. Parlo con tutti i Ministri, parlo con i Sottosegretari, con il Presidente del Consiglio, con il Presidente della Repubblica. Il ministro Bray ha ritenuto più volte di non ricevermi su un tema così delicato.

Non mi appartiene la cultura del sospetto, però mi appartiene invece la cultura della denuncia delle ingiustizie. Trovo inaccettabile che ancora una volta venga fatto un decreto, non *ad personam*, ma verso alcuni teatri e che, per mascherarlo come un provvedimento generale, si mettano dentro tutte le Fondazioni. E' stato fatto per il Maggio, lo sappiamo tutti. Mi sta bene perché probabilmente Renzi è più forte di altri.

Chiedo scusa, Presidente, della digressione; faccio un'altra parentesi e poi ritorno al San Carlo.

Io sono molto amico del Sindaco di Roma, sono amico di Ignazio Marino. Dobbiamo sostenere Roma, che sta in una crisi fosse peggiore di quella di Napoli ma non se ne parla. Le partecipate di Roma sono inguaiate. Sulla situazione dei rifiuti, Roma chiede aiuto a Napoli. Ebbene, alcuni uccellini romani, perché un po' di amici li abbiamo anche noi a Roma, mi dicono che nei Ministeri e nelle stanze del potere si discute di un nuovo provvedimento per Roma. Dopo quello che fecero per Alemanno, adesso pensano di farlo per Marino. Ora, siccome io sono il Sindaco, voi siete i Consiglieri e noi siamo la Giunta di un'esperienza dove ci siamo massacrati, dove in questi due anni e mezzo abbiamo lottato, abbiamo avuto il pre-dissesto, i cittadini stanno soffrendo perché il Governo ci ha fatto mettere delle imposte alte... Ne stiamo uscendo, forse nel 2014 andiamo in avanzo, ma lo abbiamo fatto con le nostre forze, grazie al Consiglio comunale, grazie alla Giunta, grazie ai cittadini. Allora se qualcuno pensa ad una legge solo per Roma, non passerà questa cosa, non passerà! Altro che Consiglio comunale convocato a Montecitorio! Se si vogliono fare dei provvedimenti speciali per Roma, si inseriscano anche le altre città d'Italia che stanno in questa difficoltà! Io lo dico da qua affinché, attraverso la stampa, il messaggio vada molto chiaro al Presidente del Consiglio Letta, al quale auguro buon lavoro, e che, devo dire, sta dimostrando capacità politiche molto significative.

Ritorniamo alla Fondazione San Carlo. Ma possiamo mai far pagare il 30-40 per cento in meno degli stipendi!? Voglio correggere quanto veniva detto, ma lo dico non in tono polemico, ma per dare un'informazione che io ho più precisa essendo il presidente della Fondazione: il nostro teatro San Carlo, con tutti i limiti, con tutte le difficoltà, con tutte le cose che si devono aggiustare, fa molte più alzate di sipario del teatro La Scala avendo moltissimi lavoratori in meno della Scala e moltissimo denaro in meno. Basti pensare quello che fu il Banco di Napoli, perché oggi, in realtà, è Intesa-Compagnia San Paolo-Banco di Napoli. Andate a vedere quanti soldi dà alla Scala il Banco di Napoli e quanti soldi dà al teatro San Carlo: siamo 1,5 milioni a 150 mila euro, più o meno questo è.

Noi siamo orgogliosi di questo teatro e crediamo che questo decreto vada immediatamente modificato perché non è giusto che chi ha fatto il pareggio di bilancio debba trovarsi nella stessa condizione di chi non è in grado di fare il bilancio e questo lo debbano pagare i lavoratori. Allora mi auguro che chi ha in questo Consiglio comunale

rappresentanti nel Parlamento, dal PD al PDL, a SEL, al Movimento 5 Stelle, a tutti gli altri, lavorino alacremente ad una modifica del decreto immediatamente, o quantomeno ad una circolare interpretativa che chiarisca anche nei termini come in qualche modo il consigliere Esposito prima ha indicato.

Brevemente sul Forum perché poi do la parola ovviamente all'assessore Daniele che nel dettaglio illustrerà la questione. Oggi siamo in condizioni di annunciare la data di inaugurazione del Forum. Lo voglio dire anche in questo caso con una certa convinzione e anche orgoglio perché non è stato facile fare questo Forum. Lo sapete, è stato un Forum avvelenato: non si riusciva a capire fino all'ultimo se si sarebbe fatto o meno; ci sono state tantissime questioni amministrative; c'è stata una dialettica abbastanza forte, anche se rispettosa, con la Regione; c'è stata una serie di temi pendenti.

E' stato un Forum annunciato negli anni passati con roboanti cifre e adesso siamo arrivati a cifre piccole, ma delle quali non mi lamento, perché per noi, e lo sapete perfettamente, avere oggi 11 milioni di euro per fare un Forum... mi può venire quasi un momento di vertigine o di labirintite perché non siamo abituati a gestire 11 milioni per la cultura, quindi è un'occasione che non potevamo mancare.

Ci abbiamo messo la faccia, ci abbiamo lavorato, ci ha lavorato la Fondazione, è stato durissimo. Abbiamo chiuso la convenzione e oggi siamo in grado di annunciare, perché concordata con il Sindaco di Barcellona, la data di inaugurazione del Forum delle Culture, che sarà il 18 novembre, nella nostra città, con la presenza anche del Sindaco di Barcellona. Quindi, da oggi, dopo il dibattito in Consiglio comunale, comincerà la fase più entusiasmante, che è quella dell'organizzazione di questo Forum.

Voi sapete che una parte del programma è stato già predisposto, è stato anche già consegnato attraverso alcuni lavori che si manifesteranno poi in passaggi formali successivi al fine di ottenere il materiale finanziamento. Nei prossimi giorni ci saranno i bandi. Questo è molto importante perché l'80 per cento circa del Forum si fonderà sui contenuti che, dopo il bando, daranno le persone, le associazioni, i comitati, gli enti pubblici, le scuole e quant'altri che parteciperanno ai nostri bandi. Non siamo in grado ovviamente oggi di poter dire il giorno preciso in cui partiranno i bandi, ma sicuramente entro il mese di ottobre, quindi per la data di inaugurazione avremo sostanzialmente concluso la fase di presentazione delle domande e quella che sarà la parte più importante del Forum prenderà corpo man mano nei mesi successivi.

Per essere più chiaro, dal 18 novembre a fine dicembre avremo soprattutto il programma, che abbiamo già presentato alla Regione e che in parte è stato anticipato sui giornali, e progressivamente, da gennaio fino al periodo estivo, avremo l'esplosione delle iniziative che attraverseranno la nostra città.

Il mio auspicio, ma sono certo che questo auspicio si tradurrà in fatti concreti, è che il programma di questo Forum non sia calato dall'alto. I bandi servono proprio a questo, per fare sì che le scuole, le associazioni, i conservatori, i teatri diventino protagonisti del programma e che il Forum cresca anche in modo un po' improvvisato, il che è bello nella cultura, giorno dopo giorno, al di là di quelli che possono essere eventi più importanti, mostre più importanti, convegni più importanti, concerti e iniziative più forti.

Abbiamo bisogno di un impegno forte del Consiglio comunale, abbiamo bisogno di un impegno forte delle Municipalità, della Commissione Cultura, perché il Forum è un'occasione, è un'opportunità troppo importante per la nostra città, e abbiamo bisogno soprattutto dei nostri cittadini. Io sono molto fiducioso perché in questi mesi ho ricevuto

tantissime *mail* di proposte per il Forum, quindi credo che nel momento in cui oggi lanciamo un messaggio molto forte alla città, alla Regione, al Governo e a tutti quelli che ci ascoltano, il Forum si farà. Oggi il Sindaco vi dice che, dopo una lunga riunione di ieri dove abbiamo definito gli ultimi passaggi, la convenzione, il rapporto con Barcellona, il trasferimento dei soldi a Barcellona, siamo in grado di annunciare ufficialmente questa data. Questo significa che da oggi non abbiamo più alibi. Da oggi, se sbagliamo il Forum, abbiamo sbagliato noi; se il Forum non si riesce a fare, ha sbagliato il Sindaco, l'Amministrazione e tutti quelli che ci hanno creduto.

Adesso è il momento di rimboccarsi le maniche e cominciare a parlare dei contenuti di questo Forum. Per troppe settimane si è parlato di scontri, di conflitti, di veleni, di errori. Ne abbiamo parlato tanto, ma se c'è qualcosa da chiarire ancora, parliamone oggi e poi, finito questo Consiglio comunale, saremo pancia a terra concentrati, con le nostre forze, con le nostre capacità e con i nostri limiti, a fare bella figura. Così come abbiamo fatto in questi due anni e mezzo contrariamente a quello che dice il Consigliere Moretto che ha detto che in questi due anni e mezzo non abbiamo fatto nulla. In questi due anni e mezzo abbiamo fatto qualche errore, ma abbiamo fatto anche tantissime cose, senza soldi, per la nostra città. Per il Forum un po' di soldi li abbiamo, quindi mettiamoci in movimento, abituiamoci a lavorare anche con qualche soldo. Lo so che anche voi non siete abituati a lavorare pensando che ci può essere un progetto che è finanziato. Dobbiamo fare le cose fatte bene, dimostriamo che i napoletani sono in grado di organizzare anche le cose che siamo costretti ad improvvisare magari anche all'ultimo minuto.

Ringrazio veramente tutti quelli che hanno lavorato, in particolare i vari *staff*, l'Assessorato alla Cultura ma tutti gli Assessorati perché saranno coinvolti tutti, la Fondazione, lo stesso dottor Alessandro Puca, che si è trovato a gestire una situazione complicatissima. Ringrazio anche il Presidente Caldoro perché anche se in alcuni momenti ci sono state diversificazioni significative sul Forum, alla fine non è mai mancata la collaborazione anche su questo punto, a dimostrazione che la Campania e questa città sulle cose importanti poi sanno trovare, nella diversità, anche un momento di unità e di forza. Dobbiamo dimostrare, come ha detto il Presidente della Repubblica che di Napoli si deve parlare con dignità e rispetto, e noi questa dignità e questo rispetto non li faremo mancare mai. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Gaetano Daniele, Assessore al Turismo e alla Cultura, che illustrerà le ulteriori questioni inerenti al Forum. Prego, Assessore.

ASSESSORE DANIELE: Grazie. Ha già detto il Sindaco, annunciando e comunicando il giorno della cerimonia istituzionale ufficiale di inaugurazione delle attività del Forum delle Culture, che, nonostante un percorso accidentato – di cui non ci nascondiamo neanche le difficoltà e i limiti, alcuni errori dovuti anche alla fretta, all'accelerazione che abbiamo dovuto imprimere all'obiettivo – è importante inaugurare il Forum universale delle Culture di Napoli 2013 nel 2013. Avevamo un po' attribuito a questa possibilità, al fatto che questo evento si verificasse nella cronologia prevista, anche un particolare significato, cioè che le istituzioni culturali della città fossero nelle condizioni di poter assolvere a questo compito e a questa responsabilità.

Per quanto riguarda più in particolare il lavoro e le mie più dirette responsabilità nella

cabina di regia che è stata istituita dopo l'approvazione della delibera regionale di finanziamento sui contenuti culturali, mi permetterete di soffermare in particolare l'attenzione su questi aspetti.

Naturalmente anche l'elaborazione dei contenuti culturali del Forum ha alle spalle un cammino. Questo cammino l'abbiamo assunto a riferimento, ne abbiamo tenuto conto, l'abbiamo considerato ovviamente, come era scritto in tutto il procedimento amministrativo, la base di partenza, quindi siamo sempre partiti dal lavoro fatto dal comitato scientifico. Però mi permetterete di fare con voi alcune valutazioni, nel senso che il lavoro del comitato scientifico in qualche modo... Che ha anche lo stesso *format* del Forum delle Culture così come ideato a Barcellona, se mi permettete questa considerazione, che non suoni critica, ma è una semplice constatazione oggettiva dell'andamento della stessa idea di cultura, in fondo, che possiamo e dobbiamo avere, cioè che quel *format* e anche quei contenuti risentissero anche in una certa misura del tempo in cui erano stati elaborati. Se posso usare un'espressione, che anche qui non ha nessuna intenzione polemica, in qualche modo ci era sembrato e mi era sembrato, ascoltando anche, insieme con il Sindaco, tanti rappresentanti di istituzioni culturali, dell'associazionismo culturale, i tanti fermenti e mondi vitali in cui si articola la presenza e la produzione culturale di questa città, che quel *format* e anche un po' quei contenuti fossero in qualche modo un po' troppo irenici, cioè non cogliessero, per il tempo in cui erano stati elaborati, pienamente il fatto che viviamo adesso in un mondo che è attraversato da una profonda crisi, e il Forum è anche un'occasione perché la complessità e di danni che il nostro mondo attraversa e anche lo stesso ruolo di Napoli nella sua collocazione mediterranea e di ponte tra l'Europa e il Mediterraneo, e per la sua stessa vocazione universalistica, non potesse concepire lo svolgimento del Forum come una sorta di fatto pacificato.

Il Forum in qualche modo doveva aiutarci a pensare e a capire le nostre difficoltà all'interno del drammatico svilupparsi di una crisi planetaria e del fatto che quella crisi investe profondamente anche tante categorie interpretative attraverso cui il mondo viene pensato e riprogettato, e soprattutto attraverso i grandi fenomeni che le attuali tragedie del mondo contemporaneo hanno determinato.

Quindi ci siamo dedicati soprattutto a cercare di determinare questo aggiornamento, questa attualizzazione. E l'abbiamo fatto, ripeto, in particolare con le istituzioni e gli enti che abbiamo ascoltato, i tanti enti e straordinari enti che producono cultura, in cui si elabora cultura, conoscenza e sapere nella nostra città. Io uso sempre l'espressione che Napoli può essere considerata una potenza del mondo in termini di elaborazione, di produzione di cultura e di sapere. Quindi il Forum, certo, doveva servire per consolidare nei napoletani la consapevolezza del proprio patrimonio culturale come risorsa dalle immense potenzialità anche economiche; rendere i cittadini, e in particolare le giovani generazioni, protagonisti di una nuova fase di crescita della città, sprigionando creatività, energie imprenditoriali, valorizzazione di competenze, riscoperta di orgoglio e di voglia di riscatto; innescare processi in cui Napoli potrà immaginare di far diventare l'industria della cultura e del turismo la sua vera opportunità per il futuro; investire soprattutto sui giovani per fondare un nuovo pensiero sulla città che la raccordi, al di là degli stereotipi, anche ai modelli metropolitani più complessi, quindi ragionando sulla nostra stessa crisi di area metropolitana che viene spesso indicata come uno dei punti più critici del nostro tempo, nella nostra Italia e nella nostra Europa, e quindi ricostruire anche un legame tra

passato, presente e futuro nella relazione esiste all'interno del bacino Mediterraneo e tra le culture che lo abitano.

Per sommi capi vorrei dire alcune delle innovazioni che abbiamo cercato di rappresentare nella scheda strategica con cui abbiamo interloquito in queste settimane con la Regione e con la stessa Fondazione di Barcellona. Innanzitutto guardare ai nuovi fermenti delle culture metropolitane per avere spunti per il Forum partecipato della città, quindi guardare ai fermenti giovanili, alla cultura giovanile che si è sviluppata intorno ad Internet e ai *social-media*, e poi il *forum on the road*, le zone per i graffiti. Insomma, tutta questa parte di nuova creatività e fermenti e vitalità urbana che non potevamo escludere dal Forum. E poi la stessa riflessione, ripeto, sulle trasformazioni e le crisi delle metropolitane e del loro potenziale, di cui Napoli è certamente un aspetto e un punto. E poi, perché no? – lasciatemi sottolineare questi aspetti attraverso cui abbiamo cercato di arricchire il *format* del forum – nelle linee del Forum, nei dialoghi da fare abbiamo previsto perfino il tema – anzi, l'abbiamo messo al primo posto perché abbiamo detto che il Forum deve partire dai diritti degli ultimi, perfino delle questioni dei punti che riguardano i popoli indigeni di alcune parti del mondo sottosviluppato dove c'è un elemento di profonda stridenza con il ruolo delle multinazionali che lì, appunto, schiacciando l'indipendenza e l'autonomia di quei popoli devastano e distruggono l'ambiente. Quindi un forte contenuto legato a questi temi e poi c'è l'altro aspetto, quello legato alle mafie globali che siedono ai tavoli della finanza globale, quindi il tema della legalità visto non più e non solo in una dimensione meridionale, legata alla nostra vicenda storica meridionale, noi stiamo nel Mezzogiorno e abbiamo nell'immaginario mondiale abbiamo esportato le mafie e oggi le importiamo nel nostro paese ma, come sappiamo, le mafie sono un tema che riguarda il nord, che ormai riguarda l'Europa e riguarda l'intero pianeta, da questo punto di vista avere i dialoghi, le presenze e luoghi importanti.

Ho fatto solo questi esempi, poi le altre cose sono state già dette anche dai giornali, è stato posto l'accento sul tema della filosofia, l'idea di lavorare in questo nostro Mediterraneo in cui il tema della libertà, delle primavere arabe sta naufragando un'altra volta sui temi del fondamentalismo, delle religioni che si armano e diventano motivo di scontro di fare da questo punto di vista una grande convocazione delle scuole filosofiche del mondo per ragionare intorno a quella espressione che era molto cara a Benedetto Croce e che era l'emblema della sua filosofia e del suo pensiero, la religione della libertà. Convocare quindi le scuole filosofiche del mondo, ma anche le scuole della politica e del diritto, visto che l'anno prossimo celebriamo il 500° anniversario del Principe di Machiavelli e quindi l'idea di affrontare un tema che è di particolare attualità, che prima o poi dovrà uscire dal terreno dell'utopia per diventare, invece terreno di azione storica, di necessità storica, che è il tema del governo mondiale. Io penso che sia stato un segnale, seppure minimo, tra tanti turbamenti e preoccupazioni, il modo in cui adesso si è riusciti a uscire dal tema del rischio della guerra e della sua portata globale e al rischio della guerra con l'intervento sui depositi di armi chimiche della Siria.

Ho fatto questi tematici, per non andare alla storia e al rapporto tra alchimia e scienza che ha nella cappella San Severo un aspetto di particolare fascino e suggestione, ma il tema della scienza e della ricerca scientifica e della ricerca è un tema di straordinaria attualità per noi tutti, per costruire una nuova prospettiva anche per questa nostra città, per il mezzogiorno e per il nostro paese, il tema della ricerca, della scienza. Vorrei ricordare

che questa è la città in cui Adriano Buzzati Traverso, uno dei più grandi genetisti e biologi contemporanei ha fondato qua l'istituto internazionale di genetica e di biofisica ma i temi che la scienza e la tecnologia pongono, in particolare la scienza che riguardano questioni delicatissime come il fine vita o altri temi etici e il tema del rapporto tra etica e scienza, quindi anche questo è un tema che andava in qualche modo affrontavo, vedendone la complessità etica ma anche le prospettive di possibilità che si aprono per la nostra città.

Anche qui l'idea di avere questi tre, quattro, cinque punti che si vi ho citato, come aggiornamento, attualizzazione e capacità di respiro e poi il tema con cui abbiamo deciso di caratterizzare il format del forum a Napoli che è il tema del mare e quindi tutto ciò che il mare rappresenta dal punto di vista dell'ecosistema, ma anche delle opportunità di sviluppo economico, ma anche delle tradizioni identitarie della nostra città, non a caso abbiamo deciso di avere una parte di questo format del forum dei lavori e dei contenuti che si chiama "I pescatori portano il mare in città" che è una attività tradizionale ma carica di suggestioni e di temi.

Questo per parlare dei temi e dei contenuti culturali e questo eravamo obbligati a farlo, anche dal punto di vista procedurale e amministrativo, perché con la delibera di luglio della Regione Campania il beneficiario del finanziamento del PAT è diventato il Comune di Napoli e questo in qualche modo ha aperto anche tutta una serie di temi procedurali e amministrativi che hanno impegnato a lungo, dal punto di vista della competenza che era necessaria per affrontare questo problema, per poi poter comunque ricondurre alla nostra fondazione il ruolo di soggetto attuatore delle attività del forum e su questo poi mi permetterete di fare qualche piccola, ulteriore considerazione e spero che poi con il dibattito e con le domande che saranno fatte avrò modo di approfondire ulteriormente in una eventuale replica le considerazioni.

Poi ci sono alcune novità di metodo nell'attuazione delle stesse attività del forum che vorrei sottolineare ai signori Consiglieri, ringraziandoli per l'attenzione e per la possibilità di poter fare finalmente una discussione su questi temi in modo organico e compiuto e soprattutto un po' alle polemiche quotidiane e il parlarsi attraverso la stampa ma poter parlare qui nella sede istituzionale propria di questi temi.

Io vorrei sottolineare alcune innovazioni attuative che vorrei che contrassegnassero e che vogliamo contrassegnino l'attuazione del programma del forum delle culture.

Innanzitutto i relatori, noi ci organizzeremo in modo tale che i relatori che ospiteremo, le grandi personalità della cultura, della scienza e del diritto, non stiano qui solo uno o due giorni in occasione della loro presenza e del loro dibattito in una delle aule del forum. Il nostro obiettivo è che restino qui una due, tre settimane e anche di più, tutti coloro che danno corso agli eventi artistici e culturali che sono legati al forum e possono svolgere anche una attività di docenza, di insegnamento e di incontro con i nostri giovani, con i giovani delle nostre Accademie, le Accademie delle Belle Arti, il Conservatorio, la stessa università e così via, quindi fare in modo che anche attraverso questa modalità della presenza, il tutto non sia fugace ed effimero ma resti come un contributo di crescita culturale e di trasformazione culturale della città.

Il secondo aspetto, in coerenza con quello che ho detto e cioè che il tema dell'ecologia e dell'ambiente è il tema con cui vogliamo caratterizzare una lettura e un punto di vista del mondo, noi faremo in modo, e questo è l'impegno che stiamo prendendo anche con la fondazione e lo scriveremo nelle schede attuative, che tutti gli acquisti del forum siano

acquisti verdi, cioè che tutto ciò che allo svolgimento del forum servirà per attuarsi e realizzarsi, sia legato alla attività del riuso e del riciclo dei materiali, che tutte le forniture siano in piena e assoluta coerenza con la certificazione ambientale, cioè siano frutto di filiere in cui è garantito l'aspetto della tutela ambientale, ma anche del rispetto di tutta la filiera degli obblighi contrattuali e del rispetto dei diritti dei lavoratori, cioè di chi materialmente questi prodotti ha realizzato e su cui ha lavorato.

Io spero che questa linea diventi una linea di tutto il sistema pubblico italiano e certamente del sistema degli enti locali, quando si acquista un prodotto sia chiaro e indiscutibile che quel prodotto viene dal rispetto dell'ambiente e dei diritti del lavoratore e intorno a questo noi dobbiamo far crescere una grande coscienza civile e civica, che si chiama consumo critico. È una cosa che io ho imparato nell'esperienza del movimento associativo antiracket, di quei negozi che mettono nella vetrina la dicitura "addio pizzo", in cui è sicuro che se vai a comprare in quel negozio i tuoi soldi non finiscono nelle mani della camorra che poi li usa per comprarsi le droghe, le armi o capitalizzare le imprese con cui corrompono e inquinano il sistema degli appalti pubblici e delle pubbliche forniture.

Questa del consumo critico deve essere un tema centrale di tutta l'attività del forum, cioè fare crescere una consapevolezza di una visione critica delle modalità consumistiche con cui tante distorsioni vengono introdotte nella qualità e nella sostenibilità dello sviluppo. Permanenza dei relatori, acquisti verdi e poi c'è una parte del forum che è dedicata ai giovani, questa parte del forum dedicata ai giovani in cui ci sarà l'accampamento della pace, l'ospitalità multietnica, che sarà concentrato soprattutto nella Mostra d'Oltremare, anche qui adottiamo e vogliamo adottare una modalità attuativa che, tra l'altro, è stata una idea di Rita Levi Montalcini, la qualche per sfuggire a certe pratiche accademiche, in particolare nei concorsi, proposte che nei concorsi per i giovani ricercatori le commissioni di concorso e di selezione fossero fatte da altri giovani ricercatori, così il controllo baronale e dell'establishment accademico avesse meno influenza. Noi vogliamo fare in modo che tutte le attività saranno tante, che sono legate alle proposte che le associazioni culturali, giovanili e che producono cultura nel territorio, che sono tante e diffuse nella nostra città e sperimentano linguaggi nuovi, che sono anche critiche, che sono anche a volta oppostive, ma che noi dobbiamo sapere che il forum è il forum della democrazia, il Demos è qualcosa che include e che cresce con l'inclusione che noi dobbiamo includere, ebbene noi saremo in modo che queste proposte dei giovani siano in qualche modo sottoposte al vaglio e alla valutazione di altri giovani e, quindi, dai giovani ai giovani e per i giovani. Questo senza cedere a nessun cinguettio o civetta mento giovanilistico, ma perché ci sono forme, linguaggi, modi di vedere le cose che noi anche per formazione generazionale non siamo in grado di cogliere, di vedere, di prevedere, di avere la preveggenza e la lungimiranza necessarie.

È inutile che io insista su questo punto, il Sindaco è già stato chiaro ma io ne parlerò al momento in cui discuteremo delle procedure, tutto questo avverrà attraverso procedere di evidenza pubblica, innanzitutto perché a questo siamo obbligati dalle caratteristiche stesse del finanziamento e dalle regole che al finanziamento sono legate ma anche per profonda convinzione e scelta, noi indichiamo i contenuti culturali, le linee culturali, questa è una nostra responsabilità, la politica culturale è una nostra responsabilità, nessuno ci può chiedere di fare un forum antieuropeista, se noi siamo europeisti. Dico per dire. Si potrà discutere di questo e di tante altre cose ancora, ma è nostra precipuo

responsabilità dare gli indirizzi e le linee culturali.

Inoltre, vogliamo caratterizzarlo, nel senso che il Forum avrà anche alcune funzioni, di cui ne sottolineo una, su cui immagino saremo d'accordo, che noi abbiamo chiamato "risonanze", cioè interverremo con il Forum a dare valore e rilievo ad appuntamenti, attività, manifestazioni che in città si svolgono, si sono già svolte, si svolgono con periodicità, che hanno dimostrato una loro qualità e un loro impegno. Attraverso queste "risonanze" noi vogliamo dare forza e proiezione, attraverso la comunicazione del Forum, a questi eventi, affinché abbiano la capacità di proiettarsi oltre la dimensione urbana, regionale, nazionale, ma assurgere alla meritata dimensione internazionale.

Qualcuno potrà dire: "sì, adesso si parte, ma poi mentre si fanno i bandi, mentre vengono scelte le attività, ci sarà un vuoto?". A tal proposito, è stata affermata una singolare tesi nel corso di queste settimane di polemiche, secondo la quale lo sforzo di partire avrebbe determinato una sorta di impoverimento qualitativo del Forum, che avremmo fatto una *kermesse*, ché qualcuno ha usato quest'espressione, qualcuno ha parlato di "festa paesana", e così via. Innanzitutto, dalle cose che sto dicendo mi pare che possiamo, con una ragionevole convinzione, con un lavoro che faremo insieme, evitare questo rischio, ma io vorrei ricordare, perché è peraltro singolare che abbiamo comunicato queste perplessità perfino coloro che avevano già avviate queste cose, che la Regione Campania, nel 2010, ha fatto un bando per finanziare attività culturali, peraltro istituendo un regime *de minimis*, cioè un contributo minimo non in contrasto con le normative della concorrenza europea, ha fatto un bando di 5 milioni di euro per selezionare attività culturali. Il criterio fondamentale attraverso il quale queste attività culturali sono state finanziate era proprio la loro coerenza con il Forum. Queste attività sono state individuate e selezionate, pari a 5 milioni di euro; queste attività culturali, finanziate perché coerenti con il Forum, si debbono svolgere, come impone la ragione che ha portato alla loro selezione, dentro, contestualmente, insieme, in armonia con il Forum delle Culture. Pensate che 5 milioni di euro sono più di quanto potremo destinare agli eventi culturali e alle manifestazioni artistiche con i fondi che abbiamo ottenuto attraverso il (...), quindi abbiamo già quasi un altro forum già finanziato con questo regime *de minimis*. Sono 18 associazioni, istituzioni ed enti culturali che devono programmare le loro attività tenendo conto soprattutto di un regime di destagionalizzazione, quindi si dovranno svolgere esattamente a partire dai prossimi mesi, dopo Natale e fino alla primavera/estate. Pertanto, forse avremo una mole di attività e di manifestazioni artistiche e culturali all'interno del Forum, che sarà difficile perfino potere fare svolgere, nella loro grande dimensione, nella loro grande necessità di attuazione e di sostegno che richiederanno.

Se mi permettete di fare quest'osservazione, senza alcuna volontà di fare polemica, ritengo tutte queste considerazioni, almeno sulla base di questa informazione che sto dando al Consiglio, del tutto prive di fondamento, nel senso che, come vedete, vi è già una possibilità assai concreta e ampia di arricchire di eventi e manifestazioni culturali e artistiche la città, nei prossimi mesi, con i fondi stabiliti dalla Regione e da chi allora aveva la responsabilità di gestire i fondi europei.

Ho detto dei bandi, ho detto delle manifestazioni di evidenza pubblica, tutto questo, ovviamente, in base alla convenzione che è stata siglata, sarà realizzato dalla Fondazione del Forum, che dopo questo processo di riformulazione, di riconfigurazione amministrativa, ha cambiato in una certa misura gli aspetti, i connotati iniziali, per assumere quelli di ente esecutore e attuatore, per conto in particolare del Comune di

Napoli, mentre la Regione realizzerà la parte di finanziamenti che sono previsti di 5 milioni di euro, ovviamente al netto delle spese per la comunicazione, per la transazione, per lo *start up*, d'intesa con Barcellona, nei siti Unesco, attraverso i comuni, le strutture e gli enti attuatori che i comuni dei siti Unesco, che sono stati individuati come beneficiari dalla Regione, realizzeranno.

Naturalmente, noi stiamo lavorando e dobbiamo lavorare perché il Forum universale della cultura di Napoli sia un unico forum, che non ci siano due forum, uno del Comune e uno della Regione, quindi ci dovrà essere un coordinamento logico e programmatico tra le diverse attività e iniziative che saranno messe in campo.

Mi dispiace, avrei tante altre cose da dire, ma mi rendo conto che la questione è complicata, quindi immagino che sarà meglio intervenire sulla base di richieste di precisazione e di approfondimento da parte del Consiglio.

Vi è, però, un argomento che è stato spesso usato, anche in queste settimane, per dire: "ma alla fine di tutto questo lavoro, di questo impegno, di quest'attività culturale che cosa resterà?". Ebbene, innanzitutto io credo che il fatto stesso che si svolga un'intensa attività con queste caratteristiche è comunque un bene, un progresso, ci arricchisce come attività di trasformazione, di progresso e di crescita culturale, di cui comunque beneficemo. Non penso, infatti, che la cultura sia solo quella che si impianta, posto che vi è sempre questa polemica tra l'effimero e lo strutturale, la cultura non è solo quella che s'impianta in cose solide. Vorrei precisare, comunque, che il 20 per cento del finanziamento sarà destinato a migliorare i contenitori culturali in cui si svolgeranno le attività del Forum, a migliorare alcuni servizi, a risolvere alcuni problemi strutturali, a dotarci di alcune infrastrutture, arricchire le nostre biblioteche, dotare le nostre scuole di alcuni *computer*, quindi un 20 per cento certamente resterà anche in cose solide, al di là di tutti i vantaggi, in termini di trasformazione culturale, di partecipazione culturale, di proiezione e internazionalizzazione della cultura di Napoli, che il Forum ci consentirà di avere. Ma credo che a quest'interrogativo bisognasse pur dare una qualche risposta.

Ebbene, ci sono due cose su cui stiamo lavorando, innanzitutto dal punto di vista culturale, perché restino come istituti culturali duraturi della città. In primo luogo, l'idea di uscire dal *format* del Forum con un *format* napoletano, che abbia la stessa portata internazionale, donde l'idea di dare vita ad un festival internazionale della comunicazione ecologica, nel doppio senso che sia una buona comunicazione, cioè che sia una comunicazione rispettosa della dignità delle persone a cui si rivolge, ed anche della comunicazione ecologica, cioè che comunichi i valori, l'impegno e la battaglia per lo sviluppo sostenibile, proprio qui, nella terra che ha conosciuto la più grande devastazione ambientale da parte delle ecomafie. Questo ci sembra un segno importante, uno sviluppo in continuità e duraturo delle attività del Forum, nella direzione per noi più utile e preziosa.

Veniamo alla seconda istituzione a cui vorremmo dare vita. Come sapete, io non l'ho detto perché è stato detto più volte, anche a mezzo stampa, nel Forum speriamo di dare largo spazio e grande forza al trentesimo anniversario della scomparsa di Eduardo De Filippo, che ricorrerà nel 2014. Anche da questo abbiamo tratto l'idea di dare vita ad un istituto del dramma e del teatro napoletano. Così come a Londra esiste il vecchio teatro shakespeariano, che mette in scena solo Shakespeare, così come in Francia vi è la Comédie-Française, che rappresenta in particolare opere del teatro francese, così vorremmo che a Napoli ci fosse un teatro del genere. Lo dico con tutta la prudenza

necessaria perché bisognerà discuterne con gli eredi di Eduardo, con Luca e con la Fondazione De Filippo, ma perché il “San Ferdinando” non può diventare il teatro dell’istituto del dramma e del teatro napoletano? Un teatro in cui compagnie che utilizzano i grandi e straordinari interpreti del teatro napoletano abbiano un ciclo di rappresentazioni durante l’anno, e continuamente la nostra tradizione teatrale venga messa in scena e offerta nel modo migliore ai turisti, ai cittadini di Napoli, agli italiani e agli europei. A mio avviso, anche questo è un modo per dare continuità e visione strategica all’impegno di una cultura, ad attività culturale legata ad un evento specifico. Questi sono i due elementi di istituzionalizzazione, se posso usare l’espressione, di tutto il lavoro che faremo intorno al Forum delle Culture.

Concludo, dicendo che vi è una parte di lavoro che faremo – spero – con un grande coinvolgimento della città, delle forze culturali e produttive di Napoli, che abbiamo chiamato “dal Forum all’Expo”. Nel 2015 avremo l’Expo, quindi bisogna lavorare in questa direzione, essere lì, non a svolgere il ruolo di comprimari, non come qualcuno che va a comprarsi uno spazio riscato, ma sarà fondamentale, partendo dall’impulso che speriamo il Forum ci possa dare, riuscire ad essere presenti con un ruolo attivo. Considerando, peraltro, che il tema è cibo e l’alimentazione, e che la nostra è la terra e la patria della dieta mediterranea, noi dovremo essere presenti a quell’evento come portatori di una tradizione che insieme è il futuro, è l’avvenire, da questo punto di vista. Noi siamo portatori di stili di vita, perfino di tradizioni e di manualità. Pensate, per esempio, che cosa sono i muretti a secco, solo per fare un esempio, che cos’è la nostra filiera agroalimentare di qualità. Se pensiamo che nel mondo la filiera italiana dell’agroalimentare di qualità vale 100 miliardi, e noi come mercato siamo in grado di occuparne solo per 10 miliardi con le esportazioni, perché l’altro 90 per cento, cioè gli altri 90 miliardi sono tutta contraffazione, tutto marchio artefatto, sono tutta imitazione dei nostri prodotti tipici, delle nostre vocazioni tipiche di qualità, immaginate, lavorando seriamente, quale opportunità di lavoro e di crescita. Dopo l’illusione, lo sbandamento e la devastazione della cementificazione, noi possiamo ridare valore alla nostra terra.

Ci sono tante definizioni di cultura, io penso che la migliore sia sempre quella che ci viene *ab ovo*, dall’origine, in cui cultura significa “avere cura”, avere cura della vita, che è un concetto che abbiamo imparato, come esseri umano, in particolare nel momento in cui siamo diventati, da cacciatori, agricoltori.

Pertanto, dal Forum all’Expo, con la dieta mediterranea, Napoli deve riprendersi anche un primato, e indicare ai giovani che lavorare in agricoltura non significa tornare a fare il rispettabilissimo mestiere dello *zappatore*, no, richiede un intreccio tra *old technology* e *new technology*, nuovi saperi della ricerca, che si devono sapere applicare a tante forme tipiche della tradizione, dell’aver cura del territorio e del paesaggio, che è straordinario. Io credo che noi dobbiamo diventare quasi dei monomaniacali su questo tema e su questi argomenti, quindi lavorarci molto.

Inoltre, sempre pensando all’Expo, ci sono gli altri due elementi che abbiamo messo al centro dei contenuti culturali, su cui vogliamo lavorare, su cui è determinante anche l’apporto del Consiglio, perché noi pensavamo, in questo periodo, lavorando su queste questioni, di creare finalmente due marchi di denominazione di origine comunale, che sono legati a due produzioni artigianali artistiche (...), insieme a quella del corallo, ma ce ne sono due che per noi sono fondamentali, che sono il pastore (il presepe) e la ceramica di Capodimonte. Se noi in queste settimane, in questi mesi, in cui lavoriamo su questi

temi, riusciamo finalmente a fare questi disciplinari e a concludere queste attività, vi assicuro – immagino che lo sappiate meglio di me – che vi sono intere regioni, addirittura interi distretti economici che vivono di questi disciplinari, in particolare sulla ceramica, per esempio alcune zone della Francia o in alcune altre parti d'Europa. Noi che abbiamo cose straordinarie, di enorme potenziale di sviluppo, dobbiamo saperci lavorare, dobbiamo saperci valorizzare, dobbiamo saperci impegnare.

Insomma, mi dispiace averla fatta così lunga, come avete visto, però, partecipo pochissimo, quasi per niente, alle polemiche quotidiane. Ho sempre seguito la saggia massima che noi siamo stati dotati di due orecchie e di una sola bocca, quindi dobbiamo ascoltare almeno il doppio di quanto parliamo. Peraltro, Papa Francesco ha detto una cosa molto simpatica e divertente riferendosi ai cristiani, al popolo della Chiesa, ha detto che i cristiani, prima di parlare, si dovrebbero “mozzicare” la lingua. Purtroppo, soprattutto per noi che facciamo politica, che dobbiamo fare comunicazione, è una massima che dobbiamo seguire fino ad un certo punto. Ma è importante anche sapere vigilare noi stessi anche da questo punto di vista. E “vigilare noi stessi” è una frase di Benedetto Croce che mi fa ricordare che noi abbiamo il Natale e il maggio dei monumenti e che, come sapete, il maggio dei monumenti quest'anno lo vogliamo dedicare, sempre nell'attività del Forum, a “Storie e leggende napoletane” di Benedetto Croce, come elemento di valorizzazione, tutela e salvaguardia del nostro straordinario centro storico e di tutta la sedimentazione culturale, leggendaria, popolare che vi è custodita. Benedetto Croce non manifestava alcuna forma di snobismo di fronte alle tradizioni, alle leggende e ai misteri di Napoli che interessavano anche la gente semplice del centro storico di Napoli, all'interno del quale egli viveva tranquillamente a suo agio, quando smetteva i panni della ricerca. Non a caso, egli ha dato vita ad un'istituzione che prende il nome di Società Napoletana di Storia Patria, cioè Napoli è una città che bisogna vivere come una patria. Napoli è la città che ha avuto più civiltà, cioè tutte le civiltà che hanno attraversato il Mediterraneo hanno lasciato un retaggio culturale a Napoli.

Come vedete, il compito che ci siamo prefissati è arduo ma non impossibile. Alcune condizioni sono già nei fatti realizzate. Vi ho parlato della vicenda del (...), del *de minimis*, sono fondi che bisogna solo verificare, utilizzare e lavorare insieme perché tutto questo possa essere messo in campo, utilizzando la passione per la Napoli, di tutto il nostro mondo della cultura, dell'arte, del teatro, del cinema. La gran parte dell'immaginario dell'Italia contemporanea lo facciamo a Napoli.

Cari colleghi consiglieri, in queste settimane, probabilmente, avrò fatto degli errori, ma non chiedo indulgenza per i miei limiti, di cui – vi assicuro – sono il più consapevole di tutti; chiedo un'altra cosa, a tutti i consiglieri, al di là del ruolo che hanno in questo momento nello sviluppo della vicenda politica. Vedete, il Forum ha un elemento di valore essenziale che lo costituisce, questo elemento di valore essenziale che lo costituisce è il dialogo. Il Sindaco, l'Amministrazione ed io chiediamo al Consiglio comunale dialogo e confronto, così come lo chiediamo alle istituzioni culturali della città; anche a quelli più critici, anche a quelli che hanno detto nei nostri confronti le parole più severe, anche a quelli che in alcune occasioni sono andati oltre il segno e sono stati ingenerose, me ne sono prese tante di ingenerosità, anche da parte di persone che consideravo vicine, molte vicine, che consideravo, per averci vissuto a lungo insieme, per anni, nelle stesse battaglie, come fratelli, poi però ho ricordato la canzone di Enzo Jannacci che diceva: “mio fratello mi picchia col martello perché vuole sembrar più bello”. Io non ho

problemi, siano pure tutti sicuramente più belli di me, ma tutti insieme facciamo questa cosa, rispettando l'ammonimento e l'esortazione che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'altra mattina, in occasione della cerimonia per le "Quattro Giornate" di Napoli, ci ha ricordato. Mi sono ripromesso di ripeterlo ogni volta che prenderò la parola, quindi oggi in conclusione dovrete sorbirvelo anche voi, ma credo che non vi dispiacerà: "Napoli e i napoletani non avrebbero potuto dar vita a un moto di riscossa popolare inimmaginabile sulla base dei peggiori stereotipi diffusi contro di loro, se non avessero posseduto in sé esperienze storiche e risorse umane e morali che restano un formidabile potenziale per tutto il Paese. Un potenziale da far esprimere attraverso una impietosa e coraggiosa autocritica cui Napoli e il Mezzogiorno non possono sottrarsi e attraverso una mobilitazione per il cambiamento, una mobilitazione collettiva per ardua che appaia, di certo non impossibile e ancor più certamente necessaria, nel senso di una necessità vitale e urgente per la nostra salvezza".

(Applausi)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, Assessore. È iscritta a parlare la Presidente della Commissione Cultura, Maria Lorenzi. Prego.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie, Presidente. "Con il Forum Universale delle Culture si intende rafforzare il posizionamento strategico della città di Napoli sullo scenario internazionale e rilanciarne l'immagine ed il suo ruolo di grande capitale culturale. Tutto ciò si rende realizzabile attraverso: l'apertura di un confronto su arte, cultura e tradizioni di tutti i popoli del mondo; la promozione per la partecipazione diretta all'evento di tutte le realtà locali interessate e di alcune città simbolo per ogni continente; il coinvolgimento diretto ed attivo della cittadinanza locale e di tutti gli attori che vivono e fanno vivere lo spazio urbano; l'investimento sulle nuove generazioni iniziando da subito un processo di trasformazione diffuso e continuo sui valori e sui contenuti culturali del Forum".

Erano queste le premesse dalle quali il Forum prendeva le mosse. Chiedo un po' di silenzio, grazie.

Nel 2007 a Napoli è stata offerta un'occasione irripetibile, che deve divenire azione grazie al lavoro di questa consiliatura...

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FREZZA

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scusate, Colleghi, chiedo nuovamente l'attenzione di tutti i consiglieri. Prego personalmente coloro che non sono interessati di accomodarsi fuori dall'emiciclo o fuori dalla sala. Prego, consigliera Lorenzi.

CONSIGLIERA LORENZI: Nel 2007 a Napoli è stata offerta un'occasione irripetibile, che deve divenire azione grazie al lavoro di questa consiliatura, un'occasione per quest'Amministrazione non solo di sviluppo ma anche una grande prova di democrazia e partecipazione. Parole così care a noi tutti.

Il Forum delle Culture di Napoli, infatti, si caratterizza per l'attenzione particolare dedicata al protagonismo delle città come luogo di democrazia e partecipazione diretta.

Inoltre, ai quattro assi tematici principali, condizioni per la pace, sviluppo sostenibile, conoscenza e diversità culturale, Napoli aveva aggiunto quello della memoria e del futuro. Conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune.

L'Amministrazione precedente aveva puntato molto su quest'evento, prevedendo un investimento di circa 200 milioni di euro, la maggior parte dei quali destinati al completamento dell'area di Bagnoli, che, nelle intenzioni del Comune, avrebbe dovuto essere la principale *location* della *kermesse*.

Non va dimenticato che nel giugno del 2012 il governo Monti decise di declassare il Forum, negando così il supporto finanziario nazionale all'evento, che riceverà solo 16 milioni, rispetto ai 200 previsti, peraltro erogati dalla Regione, cosa non da poco, con cui ha dovuto fare i conti il nostro Sindaco, che si è comunque dimostrato da subito disponibile a non sciupare la preziosa occasione rappresentata dal Forum.

Ciò premesso, non possiamo non sottolineare che il Forum delle Culture rappresenta, insieme all'Expo 2015, il più grande evento internazionale ospitato dal nostro Paese negli ultimi anni. La più generale crisi di liquidità dello Stato non possono essere addotte come giustificazioni di questo disinteresse, in una nazione che si appresta a spendere miliardi per l'Expo milanese. Sorge, quindi, il dubbio che il Forum sia considerato un evento minore, in quanto ospitato in una realtà economicamente depressa e solitamente sottovalutata, come quella napoletana.

Ma la migliore risposta a questa indifferenza statale avrebbe dovuto essere una presa di posizione forte di tutta la classe dirigente campana, da tradursi in uno stupefacente calendario di eventi, un momento in cui Napoli avrebbe potuto raccontare al mondo la ricchezza delle specifiche culture locali.

A luglio si è insediata la cabina di regia interassessorile del Forum, e sono stati deliberati i vari capitoli finanziari nei quali spalmare gli 11 milioni di euro complessivi di spesa per gli eventi da realizzare a Napoli. Ma attualmente, per quanto ci è dato sapere, ancora non esiste un direttore artistico, né tantomeno un programma.

Nella percezione dei consiglieri, dei cittadini, dei commercianti il Forum è ancora una scatola vuota. I fondi europei resteranno bloccati finché non verranno preparate le schede tecniche dei progetti da finanziarie, che ancora non sono pronte. Le schede, ovviamente, senza direttore artistico non possono essere presentate, e così via.

Le ragioni dei ritardi, dei numerosi rinvii imputabili a una lunga serie di blocchi e incomprensioni tra i tre soggetti deputati a fare partire la macchina del Forum, Regione, Fondazione e Comune, che in tutta buona fede crediamo che non saranno di certo state determinate da logiche perverse di interessi particolari, hanno di fatto determinato una dilatazione pericolosa dei tempi necessari ad una programmazione idonea a tale evento.

Il Forum è un evento che dovrebbe prevedere nella nostra città dai 5 agli 8 milioni di ospiti, un'occasione per riqualificare Napoli su un terreno, quello della cultura, che in passato l'ha resa una capitale d'Europa.

Noi del gruppo dell'Italia dei Valori intendiamo fare di questo Forum una piattaforma per il rilancio di un progetto di vasto respiro e a lungo termine. Si tratta di un'opportunità imperdibile, ed è urgente e non più procrastinabile un reale e fattivo coinvolgimento delle forze politiche, attraverso una costante sinergia tra Sindaco, Giunta, Consiglieri e Commissione Cultura, di cui sono la presidente.

Sulla riuscita di quest'appuntamento si giocherà anche l'opportunità di rilanciare una città che ha un immenso patrimonio culturale, lungamente mortificato e poco valorizzato.

Come sempre abbiamo fatto in questi due anni di consiliatura, non possiamo e non vogliamo declinare alcuna responsabilità, anzi intendiamo qui esprimere con determinazione la volontà di condividere appieno le criticità e la progettualità che d'ora in avanti il Sindaco e la sua Giunta si troveranno a governare. Dalla funzione esclusivamente consultiva intendiamo passare a quella, che poi veramente ci compete, di indirizzo politico delle scelte, affiancando il Sindaco e l'Assessorato nella programmazione e nell'avanzamento dei lavori.

Vogliamo uscire dal vecchio *cliché* di una città e di una regione litigiose, inconcludenti, mediocrementemente amministrate da mediocri amministratori. Non dimentichiamo che abbiamo promesso ai cittadini napoletani di restituire loro una città rinnovata, bene amministrata e ben lontana dalle logiche proprie di una vecchia politica che non ci sentiamo di rappresentare. Siamo certi che tutti assieme possiamo ancora far sì che questo Forum, deturpato, sminuito e impoverito, possa essere comunque un grande successo, che rappresenti un'importante vetrina per l'immagine di Napoli e la Campania nel mondo. Grazie.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliera Lorenzi. È aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la consigliera Molisso, del gruppo Ricostruzione Democratica. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Nel corso di questa consiliatura, con questo, siamo al mio terzo intervento sul tema del Forum delle Culture. Dico questo in premessa perché, questa mattina, recuperando i verbali dei miei due precedenti interventi e rileggendoli, vedo il mio pensiero e le argomentazioni che mi accingo ad esporre al Sindaco e all'assessore Daniele qui presente divergere sensibilmente dalle cose che ebbi a dire in occasione del Consiglio comunale del 20 febbraio 2012 e in occasione del Consiglio comunale del successivo 21 giugno 2012, quando qualcuno dei miei colleghi, se non erro il consigliere Santoro, presentò un ordine del giorno sul Forum delle Culture. In quell'occasione, sedevo ancora tra i banchi della maggioranza, e fui l'unica della maggioranza, se non ricordo male, a votare favorevolmente quell'ordine del giorno, che sostanzialmente imprimeva una battuta d'arresto al Sindaco sulla questione del Forum, cioè in quell'ordine del giorno noi chiedevamo al Sindaco di fermarsi un attimo e ripensare radicalmente il Forum delle Culture, al punto tale da reconsiderarne l'opportunità di realizzazione.

Dissi anche, in occasione della seduta del 20 febbraio 2012, che la Fondazione Forum delle Culture, che era l'organo deputato alla gestione del Forum, doveva essere superata, in quanto non garantiva la realizzazione del Forum secondo dei criteri che ci dessero le dovute rassicurazioni circa la bontà della spesa pubblica che si andava ad affrontare.

Mi spiego meglio ed entro nel dettaglio. Questo è un Consiglio monotematico sul Forum delle Culture, pertanto noi abbiamo il dovere di parlare del Forum delle Cultura in maniera approfondita, e per farlo dobbiamo capire di che cosa stiamo parlando, e per capire di che cosa stiamo parlando, dobbiamo andare ad indagare la genesi ed il successivo dipanarsi di quest'evento.

Ebbene, il Forum delle Culture è un evento culturale internazionale, promosso

dall'Unesco ogni tre anni, ed organizzato dalla Forum Foundation. L'Assessore *pro tempore* al Comune di Napoli, Nicola Oddati, ottenne dalla Fondazione Forum di Barcellona, titolare del marchio patrocinato dall'Unesco, nel 2006 la candidatura di Napoli ad ospitare l'edizione 2013. Nel 2007 Napoli si aggiudica l'organizzazione dell'evento. Questa aggiudicazione fu accolta con enorme entusiasmo dai governi centrali. L'esecutivo Prodi e quello Berlusconi furono concordi nel definire l'evento come "fondamentale per tutto il Paese", ma fu accolto con grande entusiasmo anche dalle amministrazioni locali. Oddati dichiarò che si trattava di un successo strepitoso che avrebbe condotto all'organizzazione di ben 101 giorni di eventi nei quali sarebbero stati attesi in città 4 milioni di turisti. In effetti, nelle edizioni passate in Messico ed in Cile, il Forum ha rappresentato per questi paesi un trampolino di lancio per le economie locali. Nei mesi successivi la politica cominciò a promettere stanziamenti clamorosi, si parlò di 500 milioni in infrastrutture; Rutelli ipotizzò lo stanziamento di 150 milioni di euro, ma tradì questi intendimenti declassando il Forum non attribuendogli il marchio di grande evento.

Nel frattempo nasce, presso il Comune di Napoli, un'unità di progetto che affida ad esperti ed artisti progetti estremamente onerosi. Vengono prodotti video pubblicitari; delegazioni gli assessori, consiglieri e collaboratori vanno in missione in vari paesi. Il presidente della Regione Bassolino e il Sindaco Jervolino organizzano addirittura un *road show* a New York per presentare l'evento negli Stati Uniti.

Nel 2010 centinaia di migliaia di euro vengono stanziati per inviare una delegazione a Valparaiso. Fatto sta che il Teatro San Carlo, il Museo Archeologico di Ercolano, associazioni, scuole, chiunque abbia lavorato in occasione di passate *kermesse* che attendevano al Forum delle Culture attendono ancora oggi la soddisfazione dei loro crediti.

Adirittura Berlusconi, ad un certo punto, ipotizzò il coinvolgimento di Guido Bertolaso, da lui notoriamente ritenuto il risolutore di ogni calamità, per la gestione del Forum delle Culture.

La Fondazione napoletana, partecipata al 50 per cento da Regione e Comune, nasce nel febbraio del 2010, e viene immediatamente lottizzata dai partiti: Nicola Oddati ne diventa il presidente; nel consiglio di amministrazione vengono insediati due ex consiglieri comunali; lo storico portavoce di Bassolino, Mario Bologna, diventa direttore generale con un compenso di oltre 150 mila euro annui.

Le mie parole sono attinte alla premessa di un'interpellanza parlamentare presentata dal Movimento 5 Stelle in questi giorni al Ministro delle Attività Culturali e al Ministro degli Esteri. Io le ho riprese doverosamente, perché sintetizzano una storia che ci è utile riportare in questa sede. Ma lo faccio con rammarico, perché politicamente mi dispiace fare parte di un'Amministrazione che aveva la possibilità di pronunciare queste parole nel 2011, di porsi in aperta discontinuità con questa politica nel 2011 e non l'ha fatto, quindi oggi siamo giustamente torchiati dal Movimento 5 Stelle.

Quali erano le motivazioni che spinsero la politica del tempo a creare la Fondazione Forum delle Culture? Non sono motivazioni molto diverse da quelle che attengono alla creazione, per esempio, di società partecipate come la Bagnoli Futura. Si creano organismi parapubblici essenzialmente per fare due manovre: in primo luogo, per perseguire fantomatici interessi pubblici, con strumenti con cui è più facile eludere le normative che regolano il pubblico; ma si creano organismi parapubblici (o pubblici) che

necessitano di organico e che consentono e giustificano assunzioni di personale, di consiglieri di amministrazione, di presidente.

Nel 2011, con la vittoria di Luigi De Magistris, io auspicavo un radicale cambiamento su tutto l'agire politico, quindi anche sull'agire politico che avrebbe riguardato il Forum delle Culture. Il Forum delle Culture doveva e poteva rappresentare l'occasione di questa Amministrazione per superare vecchie logiche e sistemi obsoleti con cui è stato delineato l'intervento pubblico nella cultura negli ultimi vent'anni. Un intervento pubblico che va ben oltre realizzazioni di grandi eventi e che attinge a tutta la spesa pubblica – statale, regionale, provinciale e comunale – nel campo della cultura. Spesa pubblica che attinge, nella maggior parte dei casi, a fondi europei.

Che cos'ha lasciato la spesa pubblica alle istituzioni culturali cittadine? Assessore, nulla, l'abbiamo visto stamattina, abbiamo l'emergenza “San Carlo”. È evidente che i milioni di euro spesi in questi anni non solo non sono riusciti a garantire un'implementazione delle istituzioni culturali, degli artisti, della capacità di fare cultura, ma addirittura siamo arrivati al punto di minare e di mettere in pericolo l'esistenza stessa di quelle preesistenti, di quelle storiche, come il Teatro San Carlo.

La spesa pubblica in campo culturale si è posta in perfetta continuità con lo spreco di denaro pubblico che noi abbiamo registrato in tutti i settori dell'agire politico. Ecco che, in occasione del Consiglio del giugno 2012, votai quell'ordine del giorno e chiesi al Sindaco di fare mente locale. Perché, Assessore, la questione è ancora aperta: o noi siamo in grado di cambiare radicalmente l'agire politico nel settore culturale o il Forum è meglio non farlo, prendiamo gli 11 milioni e diamoli al “San Carlo”, se veramente non abbiamo il potere di cambiare quel decreto, perché non possiamo consentire che la maggiore istituzione culturale della città patisca dei tagli così imponenti.

Adirittura, qualcuno ebbe a dire che se “quelli di prima” avevano organizzato un “pacco” in occasione del Forum delle Culture alla città di Napoli e alla cultura napoletana, con l'Amministrazione De Magistris si stava preparando un “contro-pacco”. A questo punto, Assessore, vorrei che si cambiasse proprio marcia, e che si imponesse un trasparente e radicale ripensamento dell'agire politico. Su quale linea? Assessore, secondo me, con riferimento alla cultura, la politica dovrebbe fare un passo indietro. Io trovo veramente assurdo e paradossale che persone che non hanno le competenze, perché non sono degli artisti, non sono degli intellettuali espressamente deputati e professionalizzati a fare cultura, gestiscano direttamente le questioni culturali. Vi è quest'idea di politica “principe mecenate”, che quindi gestisce i fondi anche in termini di valutazione del prodotto culturale, cioè noi facciamo un bando e diciamo che un artista o una manifestazione è più valida di un'altra, ma quali competenze ha il pubblico per fare questo? Secondo me, nessuna. Faccio una metafora: immaginiamo che la cultura si dipani come in una partita di biliardo. Ebbene, Assessore, seconda me, la politica non deve fare né la stecca né le palle del biliardo, deve fare la sponda. La politica e l'istituzione devono creare le condizioni affinché la cultura si dipani secondo le sue stesse regole, perché prima della cultura, assessore Daniele, vi è il pensiero, ed una delle precondizioni perché il pensiero si sviluppi è la libertà. Pertanto, non possiamo imbrigliare la cultura, il pensiero e la libertà di espressione in lacci e laccioli dettati dalla politica.

Tornando al Forum, come possiamo fare per realizzare tutto questo? Noi dovremmo funzionalizzare la spesa pubblica all'accoglienza, nel senso più profondo del termine; dobbiamo ottimizzare le risorse aprendo nuovi spazi perché accolgano il Forum e perché

restino alla città; dobbiamo mettere in campo un'azione sinergica all'interno del Comune, che non può limitarsi alla cabina interassessorile, perché vi è bisogno del coinvolgimento della mobilità, dei trasporti, del risanamento delle arterie principali. Dobbiamo implementare il commercio, possiamo aprire le botteghe di Piazza Mercato che hanno le porte chiuse e non si capisce per quale motivo, visto che sono state oggetto di una ristrutturazione; dobbiamo curare l'illuminazione, i servizi igienici; dobbiamo attuare un piano specifico di sicurezza fatto di mezzi e personale. Dobbiamo cogliere l'occasione per funzionalizzare la macchina comunale.

Il Forum delle Culture non deve essere il veicolo per nuove assunzioni, ma deve essere l'occasione per chiamare all'ordine le decine, centinaia di dipendenti del Comune di Napoli che hanno competenze specifiche nel settore culturale, che devono essere caricati di responsabilità, perché le assicuro che ne hanno tanta voglia, e devono essere messi a lavorare per l'organizzazione dell'evento o degli eventi.

Dobbiamo creare itinerari turistici, mettendo in rete stazioni ferroviarie ed aerei, autobus, alberghi, musei, biblioteche, cinema e teatri. Dobbiamo utilizzare per i luoghi di allestimento quello che già esiste, ottimizzando la funzionalità seminariale e convegnistica, da affidare integralmente ad enti che già lo fanno, quindi lo possiamo fare a costo zero, pendo alle università, ai consigli degli ordini, agli istituti culturali, alle accademie e alle decine di associazioni culturali che pullulano in città.

Che cosa offriamo in cambio? Non denaro, Assessore, offriamo in cambio dei luoghi permanenti: Castel Capuano, Sant'Eligio, l'Albergo dei Poveri.

Dobbiamo puntare sui teatri della città, sul "San Carlo", sul "Mercadante", ma anche sul "San Ferdinando", icona della napoletanità calpestata e defraudata. Dobbiamo assicurare che gli spazi destinati al Forum restino a disposizione dei lavoratori dell'immateriale senza casa di questa città; che questi spazi siano destinati permanentemente alla produzione di cultura, ma soprattutto all'alta formazione, perché noi abbiamo delle eccellenze a Napoli e in Campania che si potrebbero tranquillamente candidare come alti formatori a livello mondiale, ma noi, Istituzione, non li abbiamo mai messe nella condizione di potere esercitare quella che sarebbe una loro naturale prerogativa.

Abbiamo il tempo per potere fare tutto questo? A questo punto, non lo so più, ma una cosa è certa: o noi funzionalizziamo questa spesa a questi obiettivi, che garantiscano una permanenza in termini di effetti alla città di Napoli o il Forum è meglio non farlo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliera Molisso.

È iscritta a parlare la consigliera Coccia del gruppo Federazione della Sinistra e Laboratorio per l'Alternativa. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. In qualche modo, il mio intervento collima con quello della collega Molisso; in qualche modo, ovviamente, se ne distacca, perché? Perché è stata tanta l'attesa di avere qualche parola su questo Forum che oggi, dopo l'intervento dell'assessore Daniele, effettivamente, tutti quanti abbiamo pensato che potessimo di nuovo nutrire un sogno.

Tuttavia, proprio gli interventi critici che si sono susseguiti, in qualche modo, ci rimettono coi piedi per terra e ci fanno ritornare al fatto che del Forum delle Culture, effettivamente, abbiamo discusso in questo Consiglio più volte, e ne abbiamo discusso

almeno altre due volte, altre due volte presentando degli ordini del giorno, presentando delle interrogazioni, delle mozioni che, purtroppo, nel corso dei mesi e del tempo, vengono in qualche modo perdute, anche in virtù di questa strana legge elettorale che fa del Consiglio che dà l'indirizzo politico e dell'Amministrazione l'attuazione. Allora, è come se si perdesse un ricordo e si perdesse un filo, e questo sicuramente rende più difficoltoso affrontare i problemi.

Innanzitutto, è vero, il Forum delle Culture fu ideato in quello scorcio del Novecento, quando insieme al Forum delle Culture c'erano soprattutto i G8, G7 o G20, cioè quell'aggregazione delle nazioni emergenti che si riunivano sostanzialmente perché dovevano stabilire come schiacciare gli altri popoli ed essere sempre i popoli appunto emergenti. Gli incontri del G7, G8, G20, però, furono fortemente contestate da un movimento, il movimento dei no-global, che, praticamente, ne mise in discussione proprio il concetto, l'agire. Un esempio l'avemmo a Napoli nel 2001, un esempio ancor più tragico l'avemmo a Genova, sempre nel 2001.

Fu allora che l'Unesco pensò di mettere in moto un forum che contenesse non i temi dell'economia, della globalizzazione e quindi dell'accaparramento delle risorse, ma viceversa tenesse i temi della solidarietà, della cultura, della pace, dell'integrazione e della sostenibilità ambientale.

Il Forum, dunque, nasce davvero come contrapposizione a quel processo di globalizzazione economica che è stata ed è tuttora la caratteristica del pensiero unico e del liberismo imperante. Ecco perché credo che sia stato giusto sposare l'idea di svolgere un Forum, ed ecco perché credo che non casualmente si scelse Napoli, perché a Napoli vi si svolgesse, proprio perché quelle caratteristiche di solidarietà, di integrazione, di sostenibilità, ancorché messe fortemente in discussione da tutti gli avvenimenti quotidiani che noi conosciamo, tuttavia non si può dire che Napoli non sia una città solidale, se è vero che ospita circa seimila immigrati e se è vero che ospita almeno tremila rom. E non si può dire che non sia una città dove non si tenti il concetto la pace, se è vero che da Napoli sono sempre partite le più grandi iniziative di contrasto agli interventi, anche mascherati, di guerra, non ultimo quello che è stato fatto nei primi di settembre, ad opera di un'associazione di cui mi onoro di fare parte, i Giuristi Democratici, contro l'eventualità dell'intervento in Siria. Devo dire che abbiamo portato fortuna, perché l'intervento si è bloccato. Sarà stato per merito nostro? Non lo so, comunque si è fermato. Ebbene, io dico che è giusto fare il Forum a Napoli, è giusto svolgere il Forum a Napoli, ed è giusto svolgerlo anche se quelle dimensioni stratosferiche di cui si pensava e di cui si parlava tempo fa, ovviamente, sono state enormemente ridotte.

Certo, Barcellona, che sicuramente non ha fatto, a suo tempo, una buona operazione, ma ha fatto un'operazione che andava nel senso certo non dell'antiglobalizzazione, ma della globalizzazione, si è appropriata del marchio, un marchio che siamo andati a pagare. Ecco, questo è il primo elemento che ci fa pensare che, tutto sommato, le scelte fatte a suo tempo sono state fundamentalmente tradite, perché questo doveva essere il Forum dei Popoli, l'incontro dei popoli, ed invece siamo andati ad acquistarne il marchio, anche se non l'abbiamo fatto noi, in qualche modo l'abbiamo ereditato. Sono consapevole che a qualcuno non piaccia la parola "ereditare", purtroppo, però, credo che, almeno per i prossimi anni, dovremo spesso ripeterla.

Qual era il problema? Io comprendo le difficoltà che ha avuto il Sindaco, le difficoltà che ha avuto l'Amministrazione e che ha ereditato, tanto per ripetersi, l'Assessore Daniele

quando si è trovato di fronte a questo, che deve essere un momento di esplosione di gioia, di convegni, di azioni culturali, di rinascita della città, eccetera, ma si è trovato di fronte ai fichi secchi, come si sol dire e si è trovato a dover fare le nozze con i fichi secchi, perché di questo noi ci rendiamo conto. Ma che cosa avrebbero dovuto fare il Sindaco e l'Assessore, dovevano davvero rinunciare al forum? Io non credo che questa sia la strada giusta, noi ce lo siamo detto all'inizio di questa consiliatura che a Napoli ci sono 25 mila, ma credo che la stima sia per diretto e non per eccesso, dicevo 25 mila persone che vivono di arte. Ebbene, che cosa devono fare queste persone? Devono andare via? Io credo che i nostri figli sono tutti artisti, non so perché, ma il nostro materialismo storico ha prodotto soprattutto artisti, ebbene, artisti apprezzati fuori; apprezzati a Londra, apprezzati a Stoccolma, apprezzati in Germania ma stranamente sconosciuti assolutamente in Italia.

All'inizio di questa consiliatura la mia stanza veniva ogni giorno visitata da decine e decine di associazioni di ragazzi e ragazze che chiedevano quanto minimo il patrocinio morale per svolgere una azione che fosse di carattere culturale. Ebbene, oggi non è più così e non è più così perché forse a tante domande non si sono date tante risposte, quelle che era stata la nostra organizzazione, noi che abbiamo questa idea dell'organizzazione da fata, soprattutto sul volontariato ma un volontariato che poi necessariamente anche scaturire in possibilità di vita, certamente non di arricchimento ma di vita, di poter vivere e quindi di lavoro e quindi di trattenere in città i nostri giovani migliori, ebbene noi dobbiamo e siamo tenuti a dare una risposta a tutto ciò. Siamo tenuti a dare una risposta che non può essere soltanto quella di un sito che viene occupato e che rimane in dotazione ai giovani, non può essere solo questo, deve essere qualcosa in più. Deve essere data anche la possibilità di farsi sentire, di farsi ascoltare, di farsi apprezzare a livello nazionale e internazionale e, quindi, essere un trampolino di lancio per tutto ciò.

In parte ci stiamo anche riuscendo, anche se in piccolissima parte e, ad esempio, l'apertura del PAN a mostre di giovani e giovanissimi artisti, l'apertura del medesimo Caffè dell'Ovo a mostre di giovani e giovanissimi artisti napoletani che sono andati fuori e che sono ritornati perché non hanno dovuto dare mazzette, non hanno dovuto trovare il politico di turno, non hanno dovuto baciare la mano a qualcuno ma hanno semplicemente fatto una telefonata, presentato una domanda e avuta una data; ebbene io ne conosco diversi. Ne conosco parecchi e devo dire che se ne sono tornati nelle città nelle quali erano andati orgogliosi di aver potuto effettuare delle nostre, di aver potuto manifestarsi a Napoli.

Il forum delle culture non dovrà essere una Piedigrotta, chi si era immaginato che sarebbe stata una Piedigrotta si sbaglia, deve rispondere a quelle che sono le linee essenziali, linee che oggi sono state delineate dall'Assessore Daniele e deve rispondere a quei requisiti, deve avere un respiro estremamente ampio, ma non può e non deve fare a meno di quelle che sono le eccellenze locali. Non dimentichiamolo!

Quest'anno da Napoli sono partiti film che sono andati a Venezia e hanno avuto un enorme successo e chi li ha fatti non è stato De Laurentis, il buon De Laurentis che continua a propinarsi i polpettoni natalizi, ma è stato Di Vaio, un ex detenuto, uno che stava nel campo Rom di Scampia, era ospite dei Rom, il che è tutto dire! E sono andate anche persone che hanno fatto i fumetti, sono andati imprenditori importanti di questa città, come Luciano Stella che contro le multisala, le televisioni a pagamento, i film comprati irregolarmente sulle bancarelle, continua a tenere aperti dei posti culturali che

offrono anche quell'incontro e che ha mandato a Venezia un film fumetto che è stato premiato e apprezzato.

Questo è il forum, poi è ovvio che noi dobbiamo riprendere il dialogo con le associazioni territoriali, con le associazioni che fanno ciò, che producono ciò con le associazioni che anche in dei bassi miserevoli svolgono la loro azione, spesso splendida, di teatro, di musica, di rappresentanza, di lettura e di poesia.

Noi dobbiamo risvegliare in qualche modo la cultura di questa città attraverso pratiche burocratiche. Dobbiamo avere delle buone pratiche e di questo ne ha parlato bene il consigliere Esposito quando ha parlato dal San Carlo, innanzitutto devono derivare dal Governo perché se il Governo è rimasto convinto che la cultura non si mangia, che cosa possiamo fare? Noi ci possiamo solo arrangiare. Se il Ministro Bray va a Suor Orsola, ma non viene dal Sindaco, ebbene c'è qualcosa che non funziona e che noi dobbiamo rimettere in piedi e allora mi rivolgo veramente ai Consiglieri del PD che hanno la loro rappresentanza in Parlamento e che sono stati sempre sensibili alla cultura, anche se sono stati sensibili a una cultura piuttosto che a un'altra perché poco fa parlavamo delle Quattro Giornate di Napoli e se è vero che la storiografia ufficiale che certamente non è stata scritta da me, ha cancellato le Quattro Giornate di Napoli e se è vero che questa città ha visto un registro delle unioni civili, ha visto la prima delibera sul riconoscimento onorario dei figli degli stranieri, ha visto una delibera in cui ogni giorno parte una lettera dall'ufficio anagrafe che dice al ragazzo figlio di immigrati che dopo dieci anni che è stato in Italia può chiedere l'opzione di cittadinanza, se questa è la città che, tutto sommato, sul piano dei diritti si è spinta in avanti, un problema c'è! C'è qualcuno e qualcosa che vuole cancellare questa città. Se è vero che il decreto legge sulla cultura favorisce altre fondazioni ma non favorisce il primo teatro d'Europa, ebbene c'è qualche problema e noi ce lo dobbiamo porre come problema, non ce lo dobbiamo porre soltanto in termini critici, ce lo dobbiamo porre come problema che deve essere risolto e deve essere risolto.

Noi siamo andati a Roma, abbiamo fatto un Consiglio comunale a Montecitorio dove non abbiamo visto nessun Ministro o di Parlamentare campano o napoletano che sia venuto a salutarci, se non l'Onorevole Casini e l'Onorevole Fini, non certo quelli che più ci saremmo aspettati. In questa situazione qualche problema c'è, c'è questo problema, noi non possiamo consentire la cancellazione del Mezzogiorno dall'agenda del Governo e noi non possiamo consentire la cancellazione di Napoli dall'agenda culturale di questo Governo. Ebbene, mi sono battuta per la nuova orchestra Scarlatti, voi sapete che era una delle tre orchestre della Rai e che la Rai la prima orchestra che ha cancellato è stata proprio l'orchestra Scarlatti di Napoli e che poi ha anche liquidato quella di Roma e oggi l'orchestra dalla Rai è quella di Torino. Dobbiamo andare a parlare con il centro di produzione Rai di Napoli perché anche la fiction Capri, sulla qualità della quale non esprimo giudizi, ma se non altro dava lavoro, ebbene anche la fiction Capri è stata trasferita al nord. Senza parlare di altre produzioni che sono state cancellate dal Palinsesto o trasmissioni che venivano prodotte dal centro di Napoli ma quando chi le manteneva ha deciso che per un fatto personale, potevano tornarsene a Roma, se ne sono tornate a Roma, come la trasmissione Kilimangiaro che si faceva a Napoli ma poiché la conduttrice aveva problemi per lo spostamento, è stato trasferito a Roma. Questo non significa soltanto una perdita culturale, ma significa anche una perdita di lavoro. Lo vogliamo capire questo? Allora a Bondi si può rispondere che con la cultura si mangia,

non è detto che debbano mangiare sempre i soliti, ma devono mangiare i nostri artisti. Mi preoccupa chi dice: abbiamo speso troppo soldi pubblici nella cultura. E allora? Che cosa dobbiamo fare? Non ho capito. Io, questa frase, non l'ho capita. Abbiamo speso troppi soldi pubblici nella cultura? Ma vogliamo rendere la cultura com'è negli Stati Uniti, la vogliamo fare così? Dove praticamente viene prodotta da chi ha interesse a produrre, per cui oggi ci dicono che la sigaretta fa bene e domani ci dicono che uccide; oggi ci dicono che la dieta mediterranea è pessima perché alla loro dieta vanno strette le scarpe. Io non voglio fare la nazionalista e la sciovinista, lontana da me un'idea del genere, ma se si può cambiare la storia addirittura, se si possono cancellare i nostri scrittori, i nostri autori dai libri di scuola, se Rocco Scotellaro pensano che sia un produttore di pentole e non un poeta, un grandissimo poeta del Sud; se Alfonso Gatto pensano che sia una marca di mangime per gatti e non un grandissimo poeta di Salerno perché non c'è scritto in nessun libro di storia della lettura, noi come possiamo pensare che c'è qualcuno che sia neutro nelle sue cose, come lo possiamo pensare!?

Ed allora ecco che necessariamente questo Forum deve essere il nostro riscatto, deve riuscire bene, deve riuscire benissimo, dobbiamo utilizzare le risorse locali. Naturalmente non in una visione provincialistica, non in una visione di sciovinismo, ma in una visione di mantenere e alzare le nostre competenze.

Poi deve rimanere qualcosa a Napoli. Mi fa piacere, sono felice che l'Assessore abbia detto che due cose rimarranno a Napoli. Ebbene, io ne aggiungerei tante altre, magari piccole, magari piccolissime, che sono state anche poste all'osservazione degli Assessorati precedenti, ma che non hanno avuto risposta, chissà perché. Perché ci vuole troppo tempo, o forse perché venivano da questo Consigliere un po' strano e non venivano invece sponsorizzate da altri, perché io non sponsorizzo niente. Però dobbiamo farle delle cose, anche piccole, ma che rimangono alla città. C'è qualcuno che si è offerto di fare in questa città un'università del mimo, che sarebbe la prima in Europa. Non è stato ascoltato. Spero che lo sarà in futuro, dopo questo intervento, ma fino adesso non è stato ascoltato. C'è qualcuno che ha proposto un progetto sulla Casa delle Donne. Ma che cosa vi pensate, che fosse una casa con il tetto, con il lettino e con una sedia vicina e magari anche la ciotola con i dolci dentro, e non invece un progetto che era culturale, che era sociale, che era di lavoro? Andate alla Casa delle Donne di Roma e ancor più andate a quella che recentemente è stata aperta a Milano; andateci, vedete se non produce trecento posti di lavoro. Ebbene, noi dobbiamo rispondere anche a queste esigenze perché sarebbe grave se noi volassimo troppo bassi, ma sarebbe altrettanto grave se noi volassimo soltanto alti. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Formisano di Italia dei Valori e dopo è iscritto ad intervenire il consigliere Iannello. Prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: In merito alle questioni introdotte e anticipate dall'assessore Daniele, non avrei niente altro da aggiungere se non per ricordare a tutti noi che questa mattina stiamo discutendo di un *format* evento di per sé già fallito, a partire almeno dal febbraio 2010, quando si prefigurò la possibilità di spartirsi, tra centrodestra e centrosinistra locale e nazionale, la gestione e la ricaduta dell'immagine stessa dell'evento. All'esperienza amministrativa attuale non rimangono che le macerie di questa prima fase degenerativa dell'organizzazione del Forum. Ora non rimane che capire come

uscire da questa situazione. L'attuale Amministrazione non poteva che verificare la possibilità di recuperare qualcosa. Ritengo ancora ciò un obbligo da parte dell'Amministrazione locale.

Oggi siamo chiamati a definire un'idea strategica di trasformazione della nostra città. Vorrei intervenire proprio su questo punto a partire dalle mie competenze istituzionali, infatti parlo della Commissione Mobilità e Infrastrutture del Comune di Napoli di cui mi onoro della responsabilità di presiedere in collaborazione con diversi Consiglieri, ma innanzitutto con personalità del mondo scientifico e delle libere professioni che gratuitamente sopportano l'attività della Commissione con analisi e proposte altamente finalizzate a definire una via d'uscita innovativa dello sviluppo urbano.

Proprio come gruppo di lavoro abbiamo fatto proposte ben precise, dettagliate e finalizzate a definire una relazione virtuosa tra mobilità e strategia di sviluppo territoriale. Riteniamo, appunto, come gruppo di lavoro, di considerare la mobilità l'elemento fondante di una nuova idea strategica di sviluppo della nostra città e proprio a partire dal Forum abbiamo ritenuto giusto considerare le possibili iniziative ed eventi del Forum come un primo tassello di un disegno strategico più generale che deve vedere nell'Expo 2015 di Milano una verifica transitoria più generale delle capacità della nostra futura città metropolitana e del definire potenziali possibilità di competere concretamente nei processi di competizione globale e sociale.

Riteniamo che la vicina infrastrutturazione della mobilità di Napoli, tra nuova gestione societaria e nuove stazioni della metropolitana, possa porre la nostra città su una trincea molto avanzata nel rafforzare potentemente nuove e possibili relazioni tra mobilità e territorio sul come il movimento sul territorio sia di per sé un evento culturale per la possibilità di accelerare opportunità di relazioni, di lavoro e di conoscenza sul territorio stesso. Per questi motivi abbiamo ritenuto di valorizzare processi di specializzazione territoriale già in atto e conseguentemente supportare questi processi con relazioni e atti amministrativi funzionali molto più avanzati, sintonizzati con i più avanzati processi di competizione internazionale. Il Forum e l'Expo ci impongono di guardare in questa direzione. Dobbiamo quindi smettere di considerare il Forum un evento fine a se stesso, ma una possibilità e un iniziale tassello per un piano strategico generale che deve vedere nel 2015 la città di Napoli capace di offrire un modello di trasformazione urbana con forti connotazioni euro-mediterranee, di dire la sua sul più grande tavolo dei processi di globalizzazione e di dare un contributo fattivo, e non solo di testimonianza, al non esistente modello "sistema Italia".

Occorre chiedere una fattiva partecipazione e collaborazione affinché il Sud, e, con esso, Napoli, possa contribuire di fatto al nuovo corso dell'Italia in Europa e nel mondo, quindi bisogna a nostro avviso rafforzare quanto più possibile questa opzione strategica in collaborazione innanzitutto con la Regione per non creare inutili sovrapposizioni ed agire sin da ora come Comune di Napoli affinché Napoli e la Campania siano strategicamente impegnate già con il Forum e successivamente, da qui al 2015, anno dell'Expo di Milano, nel non sprecare i soldi e non impegnarsi in iniziative autoreferenziali che non tolgono e non aggiungono nulla alle nostre attuali esigenze. Non si potrà essere presenti a Milano solo con le filiere delle eccellenze territoriali. Quest'ultime, per quanto qualificate, non definiscono un sistema, non definiscono un modello di sviluppo, ma, a volte, e nel nostro caso, sono specchietti fuorvianti che non rilevano alcun elemento strutturale di un modello nazionale. Basta dare uno sguardo al

ruolo e agli effetti devastanti delle imprese del Nord sulle catene alimentari ed ambientali delle nostre terre. Che facciamo, ci nascondiamo queste questioni per quieto vivere e reciproco *fair play*, o insieme al Nord, nella piena e reciproca collaborazione, cerchiamo di uscire insieme da questo tragico fenomeno nazionale che vede lavorare insieme imprenditoria del Nord e organizzazioni criminali politico-professionali del Sud? Deleghiamo al Nord l'opzione dell'innovazione territoriale e al Sud solo la resistenza a politiche assistenziali ormai completamente azzerate, o valorizziamo al massimo le specificità di ognuno per costruire un nuovo modello di sviluppo imperniato sulle proprie competenze e opportunità? A Milano dobbiamo essere presenti in vetrina, Assessore, o lanciare un avanzato e virtuoso confronto politico, culturale, imprenditoriale, professionale? A Milano vogliamo essere presenti in una piccola vetrina, o essere presenti con il nostro modello culturale di intendere il futuro delle nostre città?

Le nostre proposte, che in questa sede non elenco, sono già avanzate agli Assessori preposti al tema e addirittura sono state da noi consegnate, con la piena condivisione degli Assessori stessi e dello stesso Sindaco, agli Uffici tecnici e organizzativi dell'Expo nell'aprile di quest'anno in corso. Sarebbe opportuno finalizzare qualsiasi scelta e iniziativa del Forum in funzione di questo obiettivo: definire una sede di coordinamento istituzionale e non, affinché ogni passo sia gestito all'interno di un unico disegno strategico. La sede organizzativa del Forum può già avere questo ruolo. Solo così possiamo eventualmente trasformare una brutta figura dell'intera classe dirigente napoletana in opportunità condivisa con i napoletani e con tutte le possibili relazioni internazionali che riusciremo ad attivare.

Riteniamo questo modo di pensare e agire l'unica possibilità di compattare tutte le disponibilità e potenzialità territoriali affinché possano realmente fare i conti con la competizione internazionale. Il Forum, con tutte le sue passate, recenti e future difficoltà, può contribuire a costruire questo obiettivo e con esso a verificare chi realmente ha la volontà e la capacità di dare un reale contributo per non agire affinché a Napoli nulla possa cambiare. Forse questa situazione fa tanto comodo a tanti che negli anni precedenti nulla hanno fatto per cambiare qualcosa e che desiderano solo che la situazione sia conficcata all'interno di questa impotenza collettiva.

Come Consiglieri e come gruppo di lavoro non solo facciamo una proposta, ma siamo testimonianza di un lavoro già iniziato da tempo perché le idee ci sono, bisogna solo dare loro la possibilità di svilupparsi. Questo ci chiedono i napoletani, questo ci chiede l'Europa, e noi a questi soggetti, questa mattina, dobbiamo dare una risposta. Grazie.

CONSIGLIERE _____: Presidente, sull'ordine dei lavori.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego.

CONSIGLIERE _____: Siccome il dibattito è sicuramente molto interessante e serio, e siccome vedo che è scemata un po' l'attenzione da parte dell'Aula, io personalmente ma anche tutti i Gruppi di opposizione chiediamo una verifica del numero il legale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' cosa legittima naturalmente, che quindi rientra nel Regolamento. Vi chiedo di accomodarvi nei banchi per dare modo di procedere alla

verifica del numero legale.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE

CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI: 29

VICEPRESIDENTE FREZZA: I presenti sono 29, c'è il numero legale e quindi la seduta può continuare. Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Invito il consigliere Iannello del Gruppo Ricostruzione Democratica ad intervenire. Preavviso il consigliere Attanasio per il prossimo intervento.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Assessore Daniele, io ho ascoltato con attenzione il suo discorso introduttivo. Lei ha citato la Storia Patria di Croce e mi è venuto in mente, mentre lei citava la Storia Patria, che Benedetto Croce nel 1924 fondò la Scuola di Politica perché aveva capito che in quel momento nel Paese mancava la politica. In realtà aveva ragione, tanta ragione che il fascismo gliela chiuse e per vent'anni non avemmo la politica in questo Paese. Ebbene, forse l'idea di una scuola di politica sarebbe potuta essere l'idea trainante del Forum delle Culture per far ripartire in questo Paese una politica vera, perché in questo Paese, ormai da anni, manca la politica. Ma la politica degli uomini che questo Paese l'hanno costruito, come, appunto, Benedetto Croce, Vittorio Emanuele Orlando, De Gasperi, Moro, Berlinguer. Non certo quella politica di quegli uomini che questo Paese lo hanno sfasciato, di cui abbiamo avuto una prova nella discussione iniziale di questa mattina, una politica che pensa soltanto in maniera perversa, povera e dietrologica, appesa a dei partiti ormai purtroppo devastati e di cui non si può attribuire una colpa soggettiva, ma è un problema generale del Paese.

Vede, Assessore, il discorso che lei ha fatto non mi ha convinto perché quello che manca nell'impostazione che lei dava per il Forum delle Culture è un'idea guida che leghi tutte le iniziative intorno alle tre tematiche principali del Forum delle Culture. Ha parlato di tante cose interessanti, di Benedetto Croce, di (*registrazione disturbata*), quindi questa idea della politica emerge in qualche modo dal suo discorso; ha parlato del governo mondiale, del (*registrazione disturbata*), del consumo critico, della democrazia, di storie e leggende napoletane. Però non ho colto un'idea unitaria, una matrice unitaria che possa legare insieme le tre tematiche che sono, come dire, le tre gambe del Forum delle Culture: pace,

sviluppo sostenibile, diversità culturale.

Non solo, ma manca anche, nel suo intervento, una relazione, uno studio sulle ricadute di questa attività culturale (*registrazione disturbata*) a Napoli in materia di sviluppo della città, cioè sulle periferie, sui segni tangibili, come diceva la consigliera Molisso, che, bene o male, poi questa manifestazione auspichiamo che lasci alla città dopo che l'evento culturale sarà andato via.

Ho proposto in un intervento in un altro Consiglio monotematico, tanto tempo fa, quando ancora facevo parte di questa maggioranza, come tema centrale quello dei beni comuni, che come categoria giuridica non porta da nessuna parte, però come categoria sociologico-descrittiva è importante e avrebbe forse potuto tenere insieme... Ma come questa idea, ce ne potevano essere tante altre, come quella della politica o, appunto, altre. Era soltanto uno spunto della riflessione che offrivo al Consiglio comunale.

Ma la di là di questo, vorrei che comprendessimo bene che cos'è il Forum delle Culture. Non ho remore a dirlo: si tratta, a mio modestissimo avviso, come la Coppa America, come questi grandi eventi, di un "pacco internazionale", di un "pacco", cioè di un evento che è strumentalmente collegato ad una finalità sportiva, ad una finalità culturale, ma che in realtà diventa un motore (*registrazione disturbata*) a trasformare questo evento sostanzialmente in un immenso progetto di opere pubbliche. Evidentemente questo era il Forum delle Culture inizialmente. Noi ci impegnammo a pagare 4,2 milioni per questo marchio e per i diritti connessi all'evento e avevamo dei grandi progetti comunitari che, appunto, dovevano supportare un flusso di denaro e quindi una spesa pubblica ingentissima interna al Forum delle Culture, che effettivamente, secondo il suo *format*, è basato su queste idee guida e anche su una trasformazione urbana permanente che, come dire, sia il segno dell'attività culturale.

Diciamo che nel modo in cui era stato organizzato il Forum delle Culture in questa città c'erano tutti i nodi critici della cattiva gestione della Cosa pubblica degli ultimi anni, era il vecchio sistema. Se avessimo dovuto tenere fede al programma elettorale del 2011, avremmo dovuto dire che non volevamo grandi eventi.

Però poi sono capitate tante cose, le ricordiamo tutti: Vecchioni, Marotta. Addirittura Neumann, adesso, ultimamente, pubblica sulla sua pagina Facebook e dice nelle interviste che rilascia alla stampa: "ho studiato bene le carte e ho deciso di rinunciare". Andres Neumann dice: "ho studiato bene le carte e ho deciso di rinunciare" – questo scrive sulla sua pagina Facebook – "consigliando agli amici napoletani di cancellare il Forum per evitare figure meschine davanti al resto del pianeta". Del resto lo dice in una pagina Facebook, ma lo ha detto anche in un'intervista a *Repubblica*: è meglio non farlo più.

Quindi, dicevo, se avessimo dovuto tenere fede al programma elettorale, avremmo dovuto dire: cerchiamo di chiudere la partita del Forum delle Culture perché è una partita – come ha spiegato benissimo il Capogruppo Molisso – destinata a produrre effetti non condivisibili nella vita pubblica cittadina.

Però che cosa è accaduto? E' accaduto che, per un caso, diciamo, della storia, l'Amministrazione, dopo che era in evidente difficoltà nel tentativo di individuare una figura che potesse presiedere la Fondazione, ad un certo punto dà l'incarico ad un professionista competente, serio, corretto, che non ha altra intenzione che quella di applicare pedissequamente la normativa esistente, soprattutto quella in tema di evidenza pubblica, e che è completamente al di fuori delle logiche dei partiti, nel senso che lui la

politica partitica non l'ha mai fatta, non ha mai avuto una tessera di partito. Stava comodamente nel suo ufficio professionale svolgendo la sua attività in favore della collettività, è stato chiamato, ha accettato. A questo punto c'è un'inversione delle parti.

La Capogruppo Molisso ricordava che noi ci preoccupavamo di come erano stati organizzati il Forum e la Fondazione Forum delle Culture perché c'era un'ingerenza della politica e quindi eravamo spaventati da una gestione del Forum delle Culture, anche se gli atti normativi chiaramente andavano tutti quanti in questa direzione. Ma oggi che cosa accade? Nonostante che gli atti normativi, cioè lo Statuto della Fondazione, le prescrizioni amministrative, gli accordi con la Fondazione di Barcellona, diano una chiarissima indicazione, cioè che la Fondazione deve essere il soggetto attuativo, quindi deve gestire concretamente l'evento, la politica cittadina e la politica regionale stanno invece bloccando tentando di individuare il soggetto attuatore nel Comune, nelle società regionali, lasciando quindi la Fondazione Forum delle Culture in un ruolo di emarginazione. Tant'è vero che il commissario straordinario della Fondazione Forum delle Culture ha scritto una lettera rivolta al Presidente del Consiglio e alla Presidente Lorenzi affermando: "*(registrazione disturbata)* sembrerebbe indiscutibile che essa costituisca ente di scopo a suo tempo realizzato dalle due Amministrazioni di riferimento per la realizzazione dell'evento (*registrazione disturbata*)" e cita tutti gli atti. "Si rileva che in data 28 agosto 2013 è stata inoltrata formale istanza di interpello cautelativo alla Regione volto a suscitare un intervento univoco sull'attribuzione e sugli ambiti di competenza assegnati alla Fondazione, che resta tuttora in attesa di evasione; che in data 30 settembre 2013 il commissario, a valle del rilascio della versione concordata con l'Amministrazione comunale nella convenzione di cui al precedente punto 7, è venuto ufficialmente a conoscenza di un verbale riferito ad una riunione tenuta tra soggetti diversi delle due Amministrazioni, nel quale il dottor Antonio (*registrazione disturbata*), responsabile di (*registrazione disturbata*), avrebbe asserito che, in base alla statuizione della delibera 225/2013, il Comune di Napoli non sarebbe solo beneficiario, ma anche attuatore del progetto. Tanto premesso, occorre senz'altro chiarire se l'assetto giuridico ed operativo assunto sia confermato dalle due Amministrazioni di riferimento e, in tale eventualità, quale debba essere l'ambito di competenza (*registrazione disturbata*)". Come dire, uno strano comportamento della politica cittadina che dice: in realtà quello che doveva essere il soggetto attuatore adesso non lo è più e lo debbono essere altri. Senza considerare che l'attività del commissario straordinario della Fondazione Forum delle Culture è stata un'attività molto benefica per l'interesse pubblico e per le casse pubbliche poiché i 4,2 milioni sono stati transatti con la Fondazione di Barcellona e sono arrivati a cifre molto più ragionevoli, mi pare che la mola debitoria sia stata ridotta di oltre la metà. Chiaramente, però, se non c'è l'attribuzione specifica dei fondi, questa transazione non potrà essere adempiuta.

Allora noi che cosa diciamo? Diciamo che da un lato, forse, sarebbe anche il caso, dato il momento di grave crisi e data l'impostazione su cui questa Amministrazione si fondava, di destinare questi soldi al San Carlo, che è la più grande istituzione permanente culturale che può fare costantemente e tutti i giorni un'attività culturale importante, collegata allo sviluppo della città, con il turismo di questa città, con la portualità, con l'aeroporto, con le scuole, con l'università. Ma se questa opzione non dovesse essere accolta, che perlomeno si chiarisca immediatamente la *governance* dell'evento e il ruolo che la Fondazione ha, che a questo punto, secondo noi, deve essere certamente conforme all'idea originaria, cioè

quella che la Fondazione gestisca tutto quanto l'evento, faccia bandi pubblici. Ma non so, a questo punto, con quali tempi questo potrà essere fatto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Attanasio dei Verdi, sempre del Gruppo Misto. Poi è iscritto a parlare il Capogruppo del Gruppo Fratelli d'Italia Enzo Moretto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi. Considerata la scarsa attenzione dell'Aula e considerato che abbiamo da votare tre delibere importanti e dieci ordini del giorno, e avevamo anche preso un impegno nella Conferenza dei Capigruppo di concretizzare il lavoro di questo Consiglio, io rinuncio all'intervento sperando che si possa arrivare fino alla fine così come avevamo detto in Conferenza dei Capigruppo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Stiamo lavorando per questo. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, sarò molto breve. Vorrei semplicemente fare giustizia anche a chi il 19 dicembre del 2007 comunque a Barcellona riuscì a portare il Forum Universale nella Città di Napoli. Questa notizia fu accolta con grande soddisfazione di tutto il Consiglio comunale, maggioranza ed opposizione, perché effettivamente si pensava che questo evento avrebbe portato sicuramente alla ribalta la nostra città non più soltanto ed esclusivamente per le questioni di igiene sanitaria che proprio in quel periodo devastavano la nostra città e sarebbe stato un volano per riscattare la nostra città.

La cosa che dico ora l'ho detta anche quando facemmo la Commissione proprio per soddisfare anche l'opposizione di Sinistra, che nell'intervento della consigliera Molisso ha indicato lo sperpero di denaro che è stato fatto durante la precedente gestione, le ditte che devono avere i soldi, coloro che vantano dei crediti. Ma, in modo parallelo, furono fatte anche diverse attività, ci furono delle associazioni, dei giovani che si impegnarono a portare già in giro nelle scuole la cultura del Forum. Quindi sarebbe stato bene cercare di capire che cosa è successo in questi anni nella precedente gestione e non sentire sempre e soltanto dire: abbiamo ereditato eccetera, come la Vicepresidente Coccia insisteva parlando sempre sul fatto di avere ereditato e quant'altro.

Però è anche vero che in questi due anni la prima cosa che ha fatto questa Amministrazione è stata quella di cercare immediatamente di fare delle epurazioni, la prima la fece con Oddati. E nel corso di questi anni io sono intervenuto, non una sola volta, sul Forum delle Culture, indirizzando anche direttamente al Sindaco una lettera nel 2011, poi l'ho ripetuta nel 2012, l'ho ripetuta nel 2013, ma senza avere mai alcuna risposta. C'è anche il fatto di come erano state fatte queste scelte, lo ricordava prima anche Iannello, e poi i fallimenti continui che sono venuti, da Vecchioni a Marotta, all'ultimo di Andreas Neumann che ricordava lo stesso Consigliere, fallimenti che, tra l'altro, indicavano un'impossibilità, a questo punto, di fare il Forum.

Io non voglio entrare proprio nel merito di quello che è successo, però sarebbe stato, come dicevo, cosa buona e giusta capire effettivamente che cosa è stato ereditato, perché sono state fatte certe scelte che ci hanno portato ad ulteriori ritardi ormai di due anni e

mezzo rispetto alla carica del Sindaco De Magistris.

D'altro canto, contrariamente a chi si definisce opposizione, a chi parla di cultura, a chi parla di una storia dei partiti, noi, contrariamente a questa opposizione o pseudo opposizione di Sinistra, noi il Forum delle Culture diciamo che va fatto, deve essere fatto, perché 12 milioni a disposizione per la cultura, come sottolineava anche il Sindaco questa mattina, sono una bella cifra. Se la riuscissimo a spendere bene, partendo giustamente anche dai suggerimenti che sono venuti dagli interventi, impegnando effettivamente quella cultura che nasce proprio istintiva nel cuore dei napoletani, che è presente nelle associazioni e quant'altro, sicuramente potrà essere una cosa positiva.

Lei ha tracciato un po' i percorsi che si devono fare, partendo anche dal mare, partendo dalla cultura partenopea, partendo anche da quelle che sono le nostre risorse dell'artigianato, le bellezze che già abbiamo. Dovremmo poi approfondire perché non credo che basti semplicemente il confronto di questa mattina. Abbiamo aperto un dialogo per vedere poi le varie schede, i vari percorsi da fare, come e in che modo, e come queste spese verranno affrontate, a chi verranno distribuite, cercando di fare piccole cose, ma piccole cose che possano rimanere tangibili in questo percorso del Forum che non sia semplicemente una bella festa che poi finisce nel nulla. Il Forum è uno dei grandi eventi che, per come era stato tracciato, doveva portare addirittura oltre 10 mila posti di lavoro, c'era la ristrutturazione di siti importanti, di chiese, di percorsi storici. E ovviamente avevo anche presentato un mio ordine del giorno che inseriva nel percorso piazza Mercato, la sua storia, tutto quello che ha rappresentato storicamente quella piazza. Ma credo che, con le risorse oggi disponibili, certe idee, purtroppo, resteranno, come diceva questa mattina una Consigliera, semplicemente dei sogni.

Quindi mi auguro che nell'immediato ci confronteremo guardando bene le schede, dando suggerimenti. Poi il bando ha aperto a chi vuole partecipare, alle associazioni culturali e quant'altri, che possono tranquillamente dare il loro contributo. Spero finalmente che, dopo tante enunciazioni e tanti ritardi, ci sia una bella accelerata, una bella collaborazione al di là di chi è maggioranza o opposizione, per potare a termine nel miglior modo possibile questo evento. Noi dall'opposizione non ci auguriamo l'ennesimo fallimento, noi dall'opposizione ci auguriamo che, anche se con poche risorse, riusciremo a fare una bella cosa per Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Esposito Gennaro del Gruppo Ricostruzione Democratica. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: In tutta questa discussione, per carità, ho sentito molte cose, molti richiami, ma manca un richiamo che noi dobbiamo fare da quest'Aula alla Regione Campania, perché i soldi per il Forum delle Culture, carissimi Consiglieri dei banchi dell'opposizione che state al governo alla Regione Campania, ce li deve mettere la Regione Campania. E allora di che parliamo, se quando interloquisco con il commissario della Fondazione Forum delle Culture che viene in Commissione, lui mi dice che questi fondi compaiono e scompaiono da una misura chiamata 1.10 del PAC? Questo è un tema che non è stato assolutamente affrontato, ma non c'è Forum delle Culture che tenga se la Regione non impegna la sua struttura amministrativa per stanziare i fondi.

Mi verrebbe quasi da dire che senza soldi non ci potrebbe essere l'interesse del Comune a fare il Forum delle Culture, ma sarei sicuramente accusato dal consigliere Santoro, come

ha fatto prima, nella discussione su una questione assolutamente inutile, di avere un interesse a fare voto di scambio. Questo rientra assolutamente nella nostra cultura, mentre vedo che è un modo di ragionare di persone che appartengono a vecchi partiti, a vecchie logiche che hanno per mezzo lo scambio di case in cambio di non so che o di appropriazione di partiti, di lotte fratricide tra classi e personaggi politici di dubbio gusto e di dubbia moralità. Questo per dire che questa cosa non ci appartiene tenuto conto del fatto che male si interpretano anche le parole per ignoranza, poiché chiaramente non si ha conoscenza di dati tecnici che poi vengono strumentalmente utilizzati per una lotta politica che non ha senso in quest'Aula.

Io farei un appello ai Consiglieri di maggioranza della Regione dicendo loro che, in realtà, se Caldoro non mette a disposizione i fondi per il Forum e se non dice che questi fondi verranno utilizzati secondo le logiche e le procedure di evidenza pubblica, il Forum è chiaro che lo possiamo rinviare per altri dieci mesi, venti mesi, trenta mesi, ma occorre mettere un punto fermo. Se non c'è un impegno serio, concreto e la disponibilità, contabile, non a chiacchiere, del Governatore Caldoro e dell'Assessore competente, è inutile che discutiamo di Forum.

Assessore Daniele, vorrei che lei innanzitutto ci dicesse effettivamente se la Regione questo importo lo vuole mettere a disposizione della Fondazione. Così come non capisco che, in virtù di logiche spartitorie, si dica che le attività regionali del Forum delle Culture vengono svolte non ho ben capito da chi, quando c'è un'istituzione, che è la Fondazione, che è stata creata per la realizzazione di tutto il Forum, quindi per le attività nell'ambito del Comune di Napoli e per quelle nell'ambito della Regione Campania. L'affermazione che ho sentito talvolta in Commissione, quando ho avuto modo di interloquire con il commissario della Fondazione, da parte della Regione è quella di dire: 5 milioni me li gestisco io. In Commissione, a cui parteciperò anche il Segretario generale, fu detto chiaramente che non ci sono spese senza procedure di evidenza pubblica. Queste parole in una condizione di normalità sarebbe inutile dirle, sarebbe inutile parlare di procedure di evidenza pubblica, ma la passata gestione del Forum ci mostra chiaramente una situazione dove oggi siamo costretti a dire delle cose che sarebbero superflue in condizioni normali, perché non siamo abituati, benché le norme prevedono il procedimento di evidenza pubblica quando si utilizza danaro pubblico, a rispettare quei criteri.

Allora dai banchi dell'opposizione io vorrei che ci fosse effettivamente un impegno affinché in Regione, dove loro, con i loro partiti, sono maggioranza, sollecitino il Governatore a fare in modo che la gestione del Forum delle Culture sia unica, quindi gestione da parte della Fondazione, ente che è stato creato per l'esecuzione di questo evento, e che tutte le somme siano spese nel rispetto di quelle che sono le norme di legge. Su questo punto sono sicuro che noi non faremo sconti. Il Forum delle Culture per noi è unico. Io sono cittadino di Napoli, ma cittadino della Regione Campania, e se la Regione intende spendersi 5 milioni di euro come le pare e piace, noi controlleremo anche quello. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ora la parola al consigliere Boriello Antonio del PD e successivamente al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Alle nostre spalle ci sono tante cose. Questa mattina

vorrei cercare di avere un'analisi su quello che è successo e su questo possiamo avere analisi diverse degli errori compiuti eccetera, che riguardano in parte, in piccolissima parte, forse, la vecchia esperienza, molto di più riguardano la nuova esperienza, con i limiti che ci sono stati eccetera. Però cogliamo il Forum come un'occasione... uso una parola che viene utilizzata spesso in politica e mi fa rabbia perché la "pacificazione" in politica mi fa rabbia. Diciamo: facciamo un discorso di concordia e di mettere al centro Napoli, perché il Forum diventa una vetrina e nella vetrina non è che ci possiamo mettere, come fanno i magazzini, quello che vogliamo noi, ma ci entra esattamente tutto. Noi siamo una città che ha tante cose che non vanno, ci mancherebbe, e guai sarebbe nasconderle. Però penso che abbiamo anche tante cose che sono in campo. Tenterei di presentare anche i cantieri iniziati da troppo tempo, per i quali ci vuole troppo tempo per finirli, alcuni sono di dieci, quindici anni fa. Quindi una concordia a mio avviso pare necessaria per presentare anche i cantieri, dalla metropolitana ai grandi progetti che sono in campo. Proponiamo la nostra città per quella che è tentando di dare un messaggio in positivo, non di una città abbandonata, ma di una città nella quale ci sono tanti problemi, ma dove vi è anche un cantiere aperto frutto dell'esperienza di questi anni, con luci ed ombre. Quindi per la prima volta poniamoci il problema come classe dirigente complessiva di poter rappresentare al meglio la città di Napoli.

Con la Regione Campania io eviterei... Sapete che su molte cose sono dell'opinione che l'iniziativa del Consiglio comunale e soprattutto del Sindaco e della Giunta nei confronti della Regione Campania sia stata debole. Mi riferisco in primo luogo a tutta la problematica sui trasporti, dove i disastri che sono stati compiuti dalla nuova esperienza Caldoro hanno messo in ginocchio il trasporto pubblico locale in città, ma anche nella Regione Campania. Però, sul Forum, se il Sindaco questa mattina dice: abbiamo chiuso, ormai siamo pronti per partire, e annuncia un'inaugurazione ufficiale con il Sindaco di Barcellona, io devo necessariamente registrare che il Sindaco e l'assessore Daniele hanno tutte le informazioni e soprattutto gli atti pronti perché ciò risulti essere vero, altrimenti non credo che Daniele e il Sindaco sia così folli da dire: apriamo. Credo che la vicenda oramai sia conclusa e quando una vicenda si chiude, poi si dice sempre: si poteva fare di più, o: si poteva fare di meno, ma ormai la vicenda è conclusa.

Cerchiamo di cogliere questa occasione per metterci dentro il Forum. Certo, sarebbe stata una cosa diversa utilizzare 150 milioni invece che 11 milioni di euro, però penso che nonostante i limiti e gli errori compiuti – e sono tanti, a mio avviso, da parte del sindaco De Magistris – questo evento debba essere fatto perché ne va della credibilità della nostra città. Chi propone di non farlo, di rinviarlo, sta veramente minando la credibilità della nostra città, la quale dovrà partecipare, anche con le generazioni future, in campo internazionale per accreditarsi eventi, iniziative di questa portata su questo e su altri argomenti.

Veniamo invece al nostro tema. Dobbiamo fare una grande operazione di trasparenza, su questo siamo tutti quanti d'accordo. L'operazione di trasparenza va fatta, deve essere tutto fatto attraverso evidenza pubblica e quindi attraverso la Fondazione, mi pare che non c'è soggetto diverso che possa operare. Lo dico, assessore Daniele, perché è opportuno che arrivino le informazioni e siano divulgate anche le informazioni corrette. Credo che sia anche utile che da qui a quando si apre l'evento ci sia una serie di attività e di iniziative che io consiglieri di mettere in campo anche come Giunta comunale, oltre che come Fondazione – Daniele faceva già riferimento a questo – per far crescere anche

nell'opinione pubblica questo evento del Forum che ha inizio a novembre. Lo dico perché lo facciamo in un periodo di crisi molto forte, in una condizione di preoccupazione che vivono molteplici famiglie e cittadini napoletani, quindi bisogna utilizzare anche il profilo giusto, la moderazione necessaria, senza avere toni trionfalistici, ma facendo passare il Forum come la vetrina di Napoli, come un'occasione, cui faceva riferimento Daniele, per rigenerare un po' anche il dibattito culturale in città, ma che può anche e deve sempre di più rappresentare un'occasione per avviare un po' di crescita in città, un tema di cui non so quante volte abbiamo parlato. La crescita nostra e del Paese è un problema drammatico. Può il Forum contribuire a questo? Secondo me può. Bisogna mettersi un po' alle spalle le polemiche, ognuno ha detto tutto quello che voleva e poteva, ci sono degli errori che a mio avviso è giusto riconoscere e farebbe bene il Sindaco a farlo, però adesso andiamo avanti.

Io una proposta volevo farla, l'avevo sussurrata nell'orecchio a Nino, proprio per tenere insieme, in sintonia con l'evento, la città, e la città è una cosa molto complessa, è quella dei drammi, è quella dei giovani. Il Forum propone tre temi, rimaniamo su questi senza andare oltre: pace, sviluppo sostenibile e diversità culturale, e sul tema della diversità culturale possiamo tranquillamente affrontare tutto il tema della migrazione, che è un tema grande. Su questi temi possiamo realizzare dei villaggi permanenti, tre villaggi permanenti in tre luoghi simbolici della città dove si contribuisce a creare l'evento in città – io non vorrei suggerire cose sulle quali poi occorre riflettere, consideratela un'idea – villaggi che diventano anche luoghi di partecipazione, luoghi di eventi, luoghi nei quali si possa costruire anche un dibattito e una discussione culturale con gli altri popoli, soprattutto con quelli che vengono a trovarci. C'è un'esperienza che, Nino, noi ricordiamo bene: la Festa dell'Unità del 1976, che fu l'incontro con tante delegazioni internazionali, con tanti giovani, soprattutto, che venivano da ogni parte d'Italia e dell'Europa. Io dico, chiaramente con i dovuti correttivi, di realizzare tre luoghi, tre villaggi che possono essere l'accoglienza nella quale sviluppare al meglio questi temi e anche eventi, dove si possono intrecciare i linguaggi, le culture, ma dove anche, perché no, offrire possibilità ai tanti nostri artisti, ai tanti nostri uomini di cultura di poter essere parte dell'evento, di poter essere costruttori insieme a tutti di questo evento. Chiaramente come luoghi simbolici io ne indico uno, ma potrebbero essere tanti. Pietrarsa, la frontiera con il mare, il museo è memoria, ma al tempo stesso frontiera con il mare, e quindi con l'universo, lo vedo come un grande luogo per costruire questo villaggio, ed anche lì, perché diventa occasione di sviluppo, perché vi porteremmo anche una nuova idea di gestione di un museo, che è chiuso e che invece potrebbe essere aperto e favorire lo sviluppo, se diventa una struttura aperta agli eventi, aperta ai grandi convegni internazionali. A mio avviso, possiamo anche dare un'idea di utilizzo di quella struttura che possa integrarsi di più con il territorio, favorire l'integrazione e, al tempo stesso, essere un'opportunità di sviluppo. Che cosa potrebbe rappresentare? Una straordinaria piazza, non so se tutti la conoscono, un piazzale sul mare per ospitare eventi culturali, eventi musicali, per farla diventare una città in cui migliaia di persone, specialmente durante il periodo estivo, possono incontrarsi, trascorrere il tempo libero. È così che immagino il Museo di Pietrarsa.

Inoltre, secondo me, noi dobbiamo portare uno di questi villaggi nel centro storico della città, perché il centro storico è la nostra potenzialità, ma è anche il punto dove noi facciamo i conti, così come per tante periferie, con le contraddizioni del tempo che è passato e che molto ha lasciato di alterato e nel degrado, ma dove ci sono tante cose che

potremmo mettere in rete – l'assessore Daniele parlava della Cappella di Sansevero – tutti i tesori che abbiamo. Nel centro storico, i cittadini, i giovani, gli studenti che provengono da altre regioni possono dar vita, con le nostre associazioni, alla nascita e alla creazione di questo villaggio. Farei l'altro in un luogo che, per noi, potrebbe rappresentare il luogo delle trasformazioni. Per la verità, forse qui abbiamo qualche problema in più, cionondimeno tenterei di lavorare laddove le trasformazioni sono possibili.

Così come credo che l'altra cosa che, a mio avviso, bisogna fare in occasione del Forum è curare di più e meglio, soprattutto in questo periodo, l'informazione. Dobbiamo fare attenzione, perché l'informazione è decisiva. Infatti, ormai in tanta parte del mondo sono convinti che non si farà, e con i messaggi devastanti che stanno arrivando da altre parti addirittura d'Italia, oltreché d'Europa, di non mangiare prodotti dell'agricoltura campana, un'iniziativa di informazione anche in questa direzione potrebbe aiutare tanti nostri agricoltori, la nostra terra ad essere vista come una terra che ha subito tanti martiri, ma verso la quale è in campo anche un'iniziativa di riscatto. Secondo me, è questo che dovremmo fare. In tal senso, forse, condizionerei il Presidente Caldoro a contribuire nella costruzione dell'evento anche in questa direzione: potremmo, in alcuni di questi luoghi, nel rappresentare il tema dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, fare vivere, come denuncia, ma soprattutto come fatto positivo, esperienze drammatiche, per fare arrivare anche un messaggio diverso. Dovete sapere, infatti, che non si stanno più comprando frutta e verdure dai nostri produttori, il che è drammatico per l'economia, oltreché rappresentare un'ennesima discriminazione nei confronti del territorio napoletano e campano. E non cambia molto se è Giuliano e non è Napoli, ve lo assicuro, non cambia molto: la nostra è una comunità che va oltre i confini municipali.

Ebbene, un Forum che abbia questo respiro, che sappia intrecciare bene non solo i linguaggi della cultura, ma anche della contemporaneità, nel senso che noi viviamo in un contesto contemporaneo, ed è giusto, prima che siano gli altri a mettere in vetrina i nostri problemi ammonendo: “chi va a Napoli non faccia uso di verdure”, che noi si dica che i nostri prodotti sono testati, analizzati, che abbiamo un sistema sanitario che funziona. Bisogna, quindi, cercare anche di correggere parte del messaggio che sta arrivando, che è troppo forte nei confronti di una terra come la nostra, nella quale ci sono dei problemi che non bisogna nascondere, assolutamente, ma secondo me forse sarebbe utile farlo.

Inoltre, in tutti gli eventi, al di là della politica che ci divide continuamente, ci sono sempre gli esclusi, c'è sempre l'escluso, noi dovremmo, ed ecco perché penso ai villaggi, questi villaggi che possono avere una durata di 15 giorni, non lo so, mi affido, i tanti che vogliono dire delle cose, vogliono proporre cose interessanti e che rispettano quei criteri e quei parametri che sono posti alla base della costruzione del Forum, facciamoli esprimere diamo la possibilità di esprimersi, evitiamo che sia, anche se il momento è di grave difficoltà, perché lo facciamo – e chiudo – in un momento di gravissima difficoltà, con elementi di credibilità pari a zero, un Forum che è stato svuotato del tutto, perché un conto sono 150 milioni di euro, altro sono 11 milioni, però, sono stati commessi... vediamo di riuscire a presentarlo nel migliore dei modi, ma vi è bisogno di molta sobrietà, non si fanno rivoluzioni, le rivoluzioni sono una cosa seria, presentiamolo con molta sobrietà, non abbiamo nemici – mi rivolgo soprattutto al mio Sindaco, che più che cercare di allargare il fronte degli alleati, mi pare che di volta in volta vada a scegliersi nemici –, cerchiamo di allargare, e che questo possa essere sempre di più, anche attraverso una comunicazione responsabile, e devo dire che il Consiglio di stamane mi

pare essere un Consiglio fatto con responsabilità, con elementi di rilievo critico che è giusto fare, le preoccupazioni che ci sono, la concordia che non esiste più un passato, perché il passato è anche ieri, è anche un anno fa, il passato non è necessariamente cinque, sei, sette anni fa, il passato è anche ieri, un elemento di concordia, e cerchiamo insieme di fare, attraverso il Forum, che va fatto nei modi che ho tentato di descrivere, ed auspicherei anche che ci fosse qualche innovazione di questo tipo, tentando di cogliere quest'occasione per la città di Napoli, più che per il Consiglio comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Borriello.

È iscritto a parlare il consigliere Santoro del gruppo FLI. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Faccio mio praticamente quasi tutto l'intervento fatto dalla consigliera Simona Molisso, che condivido in pieno, soprattutto nella parte delle preoccupazioni che ha espresso.

Non credo che stiamo facendo una bella figura come città; non credo che quanto è stato detto da qualche consigliere di maggioranza corrisponda al vero, in particolare quando si dice che tutto sta naufragando per la gestione che c'era stata prima che subentrasse questa nuova Amministrazione. Può piacere o non piacere, però, l'Amministrazione precedente era riuscita a centrare l'obiettivo di portare questa *kermesse* culturale nella città.

È un dato oggettivo che quest'Amministrazione non sia riuscita a trovare le persone giuste per potere portare avanti l'iniziativa. Parlano i fatti, le rinunce che ci sono state, persone che dovevano cambiare il volto della città, dandole questa veste di cultura, alla guida del Forum, sistematicamente, ogni volta che sono arrivate ad avvicinarsi con la gestione, sono rimaste spaventate e sono scappate. Forse non erano le persone giuste, ma sta di fatto, assessore Daniele, che sono state scelte da quest'Amministrazione, non da lei che è uno degli ultimi arrivati, forse lei ha la responsabilità su (...) in particolare, che è colui che ha avuto il coraggio di dire le cose nella maniera più cruda, mentre i suoi predecessori, in qualche modo, sono scappati, ha detto con chiarezza: "fermate tutto, evitate di fare brutte figure".

Sappiamo bene che i creditori – e questa forse è responsabilità della precedente Amministrazione – sono pronti a chiedere conto di quanto vantano, ormai da anni, dal Comune e dal Forum, per avere partecipato alle vecchie edizioni, in cui, in maniera forse un po' troppo eccessiva, il Comune di Napoli aveva immaginato partecipazioni a Monterrey o ad altre edizioni del Forum, sta di fatto che ci sono dei creditori che, ancora oggi, vantano cospicue somme dal Comune e dalla Fondazione Forum.

È un dato di fatto che ancora non si è capito che fine deve fare l'Asilo Filangieri; è un dato di fatto che, ancora oggi, manca un programma di questo contenitore. Certo, usciranno i bandi, il Sindaco oggi ha annunciato che usciranno i bandi, ma i bandi per fare che cosa? Per soddisfare le associazioni che, in maniera legittima, aspettano di poter presentare dei progetti per potersi vedere finanziata qualche iniziativa, ma se il Forum deve essere una sorta di nuovo calmiera sociale per dare un po' di contributi a pioggia a qualche associazione, a qualche artista, a qualche soggetto, e così tenere in vita un comparto sicuramente importante della vita sociale della nostra città, ebbene, non è la stessa cosa rispetto a ciò che noi ci saremmo aspettati.

Oggi, si parla solo dei bandi, di queste iniziative, ma qual è il contenitore? Qual è la veste? Si tenga presente, infatti, che non abbiamo ancora una direzione artistica, con

l'inaugurazione che viene rinviata, e un inizio del Forum che viene rinviato. Sinceramente, stando così le cose, augurerei alla città che si decidesse di rinunciare a tenere quest'iniziativa, che reputo oramai pregiudicata e compromessa.

Mi auguro di sbagliarmi, perché sono certo che non è vostra intenzione fermarvi, è vostra intenzione andare avanti.

Certo, quest'Amministrazione ci sta rimettendo la faccia sulla vicenda del Forum delle Culture. In tal senso, la riuscita o meno di quest'evento, in qualche modo, segnerà in maniera forte quello che sarà il prosieguo dell'esperienza politica della Giunta De Magistris. Pertanto, pur augurandomi che si fermi e che non si corra il rischio di fare ulteriori brutte figure, so quasi per certo che voi andrete avanti, almeno sappiate che in questa vicenda ci mettete non solo la vostra faccia, ma soprattutto la faccia della città. Vi state assumendo una grande responsabilità, in questo momento, a perseverare su un percorso che sicuramente non ha permesso alla città di fare belle figure.

Nel dibattito il collega Gennaro Esposito, che ho sempre avuto modo di apprezzare per le battaglie che ha fatto, è ritornato anche ... dal collega Esposito, stamattina, mi sarei aspettato uno scatto di orgoglio e di sdegno rispetto alle notizie di stampa riferite alla sua persona e al suo gruppo politico. È questo che mi sarei aspettato, ed è questo il rammarico che mi ha spinto, questa mattina, ad intervenire meravigliandomi, quindi, collega Esposito, la mia non voleva essere una critica, perché da parte vostra mi aspetto una reazione forte, perché siete stati accusati di cose che non meritate, ecco perché mi sarei aspettato un intervento diverso...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: ... il problema è da chi, ma mi sarei comunque aspettato una reazione da parte vostra, e non una sorta di ... spero che questo serva a chiarire, nei confronti di un gruppo che comunque ha condiviso battaglie con noi, con l'opposizione, quindi mi auguro che si possa chiarire quest'aspetto.

Concludo augurando all'assessore Daniele di potere smentire le preoccupazioni che ho manifestato oggi, a conclusione del Forum delle Culture, semmai si farà. Mi auguro veramente di cuore che l'Assessore un giorno possa dirmi: "Hai visto? Ti sbagliavi, è andato tutto bene". Io ho qualche dubbio, ma spero di cuore di sbagliarmi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È chiusa la discussione.

Comunico all'Assemblea che sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno, che discuteremo subito dopo la replica dell'Assessore alla Cultura Daniele, che invito ad intervenire in chiusura di dibattito. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consiglio, in particolare i consiglieri che sono intervenuti portando il loro contributo, le loro valutazioni, suggerimenti, indicazioni, che davvero terremo – la Giunta, il Sindaco ed io – nel dovuto conto, alcune molto utili ed interessanti, il che conferma che il dialogo e la collaborazione rappresentano l'unica strada possibile per vincere questa difficile e impegnativa sfida. Naturalmente, mi permetterete, com'è ovvio che sia un dibattito, in una discussione, di soffermarmi soprattutto sulle osservazioni maggiormente critiche, sugli spunti maggiormente critici che sono venuti dal dibattito, perché gli altri contributi li do per

acquisiti ed assunti.

Innanzitutto, vorrei dire al consigliere Iannello che io penso esattamente che, invece, il centro unitario, l'asse tematico, il centro informatore dei contenuti che ho presentato al Consiglio sono esattamente ... diciamo che le suo in modo distinto, ma insomma possiamo anche intenderle come la stessa cosa, cioè la filosofia e la politica. Naturalmente, il Comune non può ambire a fare una scuola di politica, può ambire a fare in modo che – appunto – il tema della politica possa vivere in questa stagione di riflessione, dibattito e discussione.

Per la verità, nel documento in cui abbiamo lavorato con Barcellona, peraltro abbiamo definito i dialoghi “Napoli Anima Mundi” ... Insomma, l’ho detto: il tema del governo mondiale, la religione della libertà, adesso è inutile mettermi a citare altri passi e fare perdere altro tempo al Consiglio, anche perché queste carte ormai sono diventate pubbliche, quindi vi si può fare riferimento. Io penso esattamente questo e, in qualche modo, dicendo questo... Mi scusi, consigliere Iannello, dobbiamo dialogare, altrimenti, se non ci ascoltiamo, alla fine non ci intendiamo.

Io mi sono permesso di individuare anche lo scenario in cui questi temi diventano il nostro strumento di una nuova interpretazione del mondo attraverso il pensiero. Non voglio dire il nemico, perché mi sembra inappropriato discutendo di cultura, ma la filosofia e la politica, nella loro attuale condizione di estrema debolezza, e quasi di inutilità e inefficacia, sono visti come strumento nei confronti e contro chi? Contro il sistema della finanza globalizzata, di una globalizzazione che ha avuto un solo centro dominante, un solo luogo del dominio, che hanno dettato al mondo le linee attraverso le quali, in questi anni, il mondo è venuto imboccando una strada che è stata, come mi pare evidente a tutti quanti, una strada rovinosa, quindi il tema, attraverso la politica, io la dico da riformista, ma ci possiamo intendere, il problema di una democratizzazione della globalizzazione è esattamente il tema che abbiamo cercato di introdurre nel *format* del Forum, che, come è stato ricordato molto bene, con un'analisi molto lucida, dalla consigliera Coccia, invece, io ho usato il termine “irenico” per dire molto pacificato, molto sfibrato. Io credo, invece, che nel Forum la dimensione di questa conflittualità debba vivere pienamente.

Pertanto, io penso che il tema, l'asse tematico, il centro tematico, da questo punto di vista, esiste pienamente.

La seconda considerazione volevo farla, se permettete, personalmente. Per la verità, io non ho speso una lira del Forum, né la spenderò perché, com'è stato qui ricordato, vi è stata una...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: No, no, giusto per precisare i termini delle questioni.

Il Sindaco ha già annunciato che è stata sottoscritta una convenzione tra il Comune di Napoli e la Fondazione Forum, per cui l’ente attuatore, lo strumento di attuazione del Forum sarà la Fondazione Forum. Tra l’altro, non è che non spenderò i fondi del Forum, per la verità non spenderò niente, perché nel bilancio del Comune di Napoli che, insieme, abbiamo appena approvato, il *budget* dell'Assessorato per la programmazione culturale ammonta a 300 mila euro nel triennio, quindi possiamo dire che tra l'Assessore alla Cultura e i soldi non c'è alcuna relazione, non c'è contatto, se così possiamo dire. Ci

potranno essere azioni di stimolo, progettualità, linee, chiamare forze che in questo settore vogliono investire, vogliono impegnarsi, questa funzione certamente potremo svolgerla, ma per tutto il resto ... delle assunzioni non parliamo proprio, vi è una totale inettitudine alla funzione, quindi, da questo punto di vista, possono stare tutti tranquilli.

Mi pare che, anche dal punto di vista amministrativo, la questione non sollevi più dubbi, cioè il Comune di Napoli ... la delibera di programmazione del PAC affidava ai comuni il ruolo di beneficiari, quindi i fondi sono stati trasferiti ai comuni. Il Comune di Napoli ha ritenuto, conformando un'impostazione amministrativa che viene dal tempo, dalle croste pregresse, in ogni caso, di avvalersi della Fondazione Forum, che era l'ente di scopo nato per questo. Pertanto, tutte le schede tecniche, i bandi, la scelta di ... tutto questo sarà fatto dalla Fondazione, su questo non si discute, non è argomento di discussione, quindi non penso che in tal senso possano più esservi equivoci...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: No, è bene precisarlo, altrimenti potrebbe restare qualche zona d'ombra, di ambiguità su questo punto.

Per quanto riguarda i contenuti culturali, attraverso il processo democratico e le responsabilità, è evidente che vi è un ruolo a cui l'Amministrazione e penso anche il Consiglio non intendono rinunciare. Il Forum delle Culture di Napoli, ovviamente, sarà ricondotto, per queste scelte, alla responsabilità di chi, in questo momento, viene indicato come, all'Amministrazione nel suo complesso, al Sindaco innanzitutto, ma anche all'Assessore alla Cultura, quindi è evidente che, da questo punto di vista, con i passaggi, i coinvolgimenti, la partecipazione democratica delle istituzioni e delle associazioni ... responsabilità per la quale obiettivamente non intendo e non intendiamo abdicare. Una cosa è essere enti attuatori, altro è essere il soggetto che determina la linea della politica culturale la responsabilità di fare la linea di politica culturale. Questa è una cosa che rivendico, e credo che sia anche giusto che io la rivendichi e la riaffermi.

Per quanto riguarda i contenuti, ci dobbiamo ascoltare, io penso perlomeno di avere indicato i temi e le iniziative, non è che stiamo parlando di cose generiche. Naturalmente, l'attuazione di quelle iniziative richiederà chi concretamente attua quell'iniziativa.

Il Maggio dei Monumenti – faccio l'esempio che mi viene in mente in questo momento –, dedicato a "Storie e leggende napoletane", secondo me, non potrà che avere come riferimento le istituzioni culturali che sono più affini a queste tematiche, però, poi la progettualità sarà fatta attraverso questi soggetti, cioè gli istituti di alta cultura, le università, quelli che sono interessati a parteciparvi, ma chi concretamente farà che cosa, questo sarà determinato attraverso procedure di evidenza pubblica. L'utilizzo delle risorse per fare certe determinate cose sarà fatto attraverso procedure di evidenza pubblica, quindi è chiaro che la progettualità e la progettazione culturale sarà una responsabilità di chi ha compiti e ruoli culturali, mentre la gestione esecutiva ed attuativa sarà legata alle procedure esecutive ed attuative, nel rispetto rigoroso delle regole e dei procedimenti che a questo sono deputati. Da questo punto di vista, non credo che ci possano essere più dubbi, quindi inviterei a considerare con molta attenzione questo punto e quest'aspetto e ritenere – spero – sufficienti le mie affermazioni, che sono suffragate da atti amministrativi che sono già prodotti e che non devono essere ancora prodotti. Su questo, quindi, non ci devono essere equivoci.

Ultime considerazioni. Io credo che non posso che attuare il Forum che oggi è possibile attuare, e con realismo ce lo dobbiamo dire, nel senso che è del tutto illusorio aspettarci dal Forum soluzioni miracolistiche delle questioni che abbiamo aperte. Io sempre detto, fin dal primo giorno in cui, da giugno, ho cominciato a confrontarmi con questo tema, con molto realismo, che si era determinato nel passato, forse anche legittimamente, un sovraccarico di aspettative, ma che oggi queste aspettative sono del tutto sproporzionate. Tuttavia, mi sono sempre posto anche l'altro problema: può una città come Napoli dire che, per responsabilità dei suoi gruppi dirigenti, del suo ceto amministrativo, è incapace di realizzare una cosa che si chiama Forum Universale delle Culture? Lasciamo stare come la guardiamo noi, ma Napoli, la cultura napoletana e la storia di Napoli meritano, agli occhi del mondo, un bilancio di questo tipo? Io penso di no. Per quanto siano gravi i nostri demeriti, io penso che Napoli questo non lo meriti, quindi mi sono sempre posto l'obiettivo, alla fine, di riuscire a farcela. Certo, non da solo, perché non ho una natura velleitaria, però, rispetto a tutti coloro che... vi è un giornalista di cultura che scrive dei corsivi molto divertenti su un quotidiano napoletano, e ha parlato di "forum in entrata e in uscita". Il mio punto di vista non può che essere diverso anche da un ipotetico, eventuale direttore artistico, uno che studia la cosa dal suo punto di vista, fosse anche la persona deputata a farmi da consulente nel campo delle attività culturali.

Io non posso avere lo stesso punto di vista. Il mio punto di vista non può che essere diverso, perché io sono un pubblico amministrazione, esercito la funzione del governo, che è la più alta forma di responsabilità che si ha nei confronti della propria comunità, ed io non posso valutare solo... non posso avere come elemento di giudizio i vertici della qualità artistica che posso raggiungere, quella può averla una persona che di mestiere fa il direttore artistico. Io devo mettere nel conto tante altre valutazioni. La mia responsabilità è molto più ampia, è molto più estesa nei confronti della città, della sua immagine, della mia comunità. Non so se è chiaro. Io ritengo, e non posso che fare appello, e continuare a fare appello che Napoli può uscire da questa vicenda con dignità e con qualità

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Ma lasciamo stare i contenuti. Se prendiamo queste carte che abbiamo prodotto e le stracciamo, e chiamiamo i nostri istituti di cultura, le nostre accademie, i nostri giovani, le nostre associazioni ... Il 17 ottobre vado a Madrid, alla "Casa del Lector", dove si inaugura una mostra sulla lettura, sapete qual è il centro di quell'evento? Un papiro srotolato che per la prima volta esce dalla Biblioteca Nazionale di Napoli. Oppure se foste andati al "British" a vedere la mostra su Pompei ed Ercolano, avreste visto delle file chilometriche. Perché il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che ha depositi immensi, se tira fuori cinque cose, se come il papiro che abbiamo esposto lì ne esponiamo quattro qui, e se tiriamo fuori cinque cose ...oppure tiriamo fuori dieci cose che abbiamo scavato adesso facendo la metropolitana a Piazza Municipio e le esponiamo; oppure se diciamo alla Società Napoletana di Storia Patria di prendere il De Civitate Dei di Agostino, di cui hanno il primo libro a stampa conservato al mondo, e non so quanti incunaboli straordinari del Cinquecento, e lo esponiamo, ma non lo, potete aggiungere mille esempi a quanto sto dicendo. Ebbene, questo non è un Forum delle Culture che nessuno al mondo può fare? Solo Napoli può farlo. E noi stiamo ancora qui a discutere di tante cose che, francamente, ritengo del tutto meno rilevanti di questa che è

l'immagine della città e che tanti si adoperano, anche illegittimamente, per distruggere. Il Presidente Napolitano ha chiesto rispetto e orgoglio per Napoli, ma se non ce l'abbiamo prima noi un po' di rispetto e di orgoglio per questa nostra città, ma chi mai la potrà combattere questa causa, se non noi, che comunque siamo qui e siamo l'assise democratica, la rappresentanza democratica di questa città, siamo l'assise democratica, siamo la massima rappresentatività democratica di questa città.

Pertanto, riuniamoci, com'è stato detto, in seduta permanente, tutti giorni, presso la Commissione Cultura, lavoriamo. Per quanto mi riguarda, io non ho nessun altro interesse che quello di fare qualcosa di utile per la cultura e per la città.

Dopodiché, mi sono posto un obiettivo, ed io sono una persona abbastanza testarda. Io non sarò uno di quelli che entra ed esce dal forum. Non so perché, non so come, forse non lo sapevo neanche quando sono arrivato qui che mi sarei trovato, allora neanche se ne parlava, perché il finanziamento non c'era ancora, era tutto in itinere, ma io ci sono entrato ed esco col forum, ci sono entrato ed esco col forum, dovessi chiedere semplicemente a queste istituzioni... io li convoco tutti quanti gli istituti di alta cultura e dico: "facciamolo lo stesso", ma facciamolo, perché è una cosa che interessa... A me non importa della Fondazione, della Regione, perché, secondo me, in questo momento, dobbiamo pensare solo a Napoli, alla città, alla cultura napoletana, perché è in grandissima sofferenza, perché la cultura è anche industria, è anche industria culturale, è anche lavoro, è gente che lavora, e quando chiude un teatro, quando chiude una libreria, è tutta gente che non lavora più e aumenta la disoccupazione, oltreché impoverirsi l'intelletto collettivo della città e diventiamo tutti più poveri, non solo economicamente ma anche moralmente e civilmente.

Pertanto, per quello che vale, per quel poco che è, per i pochi soldi che pure ci sono, cerchiamo veramente tutti quanti insieme di farne una cosa utile per Napoli. Grazie.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, assessore Daniele. A questo punto, dobbiamo passare all'esame degli ordini del giorno, che nel frattempo sono diventati tre, essendo ancora aperta la discussione...

ASSESSORE DANIELE: Per la verità, inviterei i consiglieri a ritirare gli ordini del giorno, andiamocene tutti quanti insieme nella sede giusta, forse in Commissione, e mettiamoci a lavorare sulle schede, sulle altre cose...

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io accolgo l'invito dell'Assessore, chiaramente, però, occorre sentire i proponenti, perché non è ...

ASSESSORE DANIELE: Veramente faccio appello ai proponenti a raccogliere...

CONSIGLIERE MORETTO: Forse l'Assessore non sa che sto aspettando da tre anni di discuterli, e credo che li dobbiamo discutere.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, questo per quanto riguarda il terzo. Adesso vorrei sentire il gruppo di Ricostruzione Democratica in merito all'invito che faceva l'assessore Daniele. Prego, consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Assessore, accogliamo il suo invito, però, data la passione che lei ha messo nel suo intervento, che chiaramente abbiamo apprezzato, ma poiché lei ha detto che era ovvia e scontata la posizione di Ricostruzione Democratica sulla necessità della gestione da parte della Fondazione, potremmo, con il parere favorevole dell'Amministrazione, votare soltanto l'ordine del giorno che abbiamo presentato ... quindi accogliamo il suo invito al ritiro, però chiediamo di votare soltanto quell'ordine del giorno che dice che la Fondazione deve essere il soggetto attuatore, così come previsto.

ASSESSORE DANIELE: Mi scusi, Consigliere, non è che noi dobbiamo votare, è stata già sottoscritta una convenzione, firmata dal Comune, con il commissario Puca, che stabilisce che la Fondazione è il soggetto attuatore.

CONSIGLIERE IANNELLO: quindi lei dice che non ci sarebbe l'oggetto del votare, perché è già così...

ASSESSORE DANIELE: ... votiamo su un atto amministrativo già adottato, mi sembra...

CONSIGLIERE IANNELLO: ... io lo dicevo così, però la sua parola fa fede assolutamente, perché c'era... Va benissimo come dice lei, nel senso che prendo atto della sua posizione che, a questo punto, è ...

(Vari interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Pertanto, il primo e il secondo ordine del giorno sono ritirati dai proponenti. Adesso c'è l'ordine del giorno del consigliere Moretto, e mentre l'assessore concludeva il suo intervento ne è pervenuto un altro a firma del consigliere Borriello, per il quale credo che l'Assessore voglia rivolgere lo stesso invito. Consigliere Antonio Borriello, l'invito che faceva l'Assessore riguarda anche il suo ordine del giorno, se lei ritiene di ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: quindi raccogliere l'invito dell'Assessore a ritirarlo e a valutarlo? Quindi c'è solo...

CONSIGLIERE IANNELLO: C'è un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi...

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, no, quella era un'altra cosa, noi stiamo parlando solo degli ordine del giorno inerenti al Forum, non si preoccupi. C'è solo l'ordine del giorno del ... quindi gli altri sono ritirati, così come abbiamo stabilito.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, solo per farle l'invito di allegare a quest'ordine ...

CONSIGLIERE IANNELLO: Mi scusi, Presidente, rinviemo la discussione su quelle tematiche in Commissione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, come proposto dall'Assessore, rinviemo in Commissione, è meglio precisarlo come dice lei, però era abbastanza chiaro, perché è stato detto sia dal gruppo sia dall'Assessore. Era solo per non essere ridondanti. Il consigliere Moretto stava intervenendo in merito...

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, stavo dicendo che, oltre a questo che ho presentato nel corso della discussione, all'ordine del giorno vi sono altri dieci ordini del giorno, di cui i primi non riguardano il Forum, tutti i restanti sono legati alla discussione sul Forum, quindi andrebbero messi insieme e facciamo prima questi e poi i primi tre, perché aspettano dal 2011, e finalmente è arrivato il Forum in Consiglio comunale...

VICEPRESIDENTE FREZZA: ... però, prima di questi, abbiamo altre tre delibere... lei sta facendo una proposta di inversione di ordine del giorno, questa è la situazione, il raggruppamento di questi che sono ... però questa opportunità deve essere valutata dall'Assemblea ... poiché ci sono le tre delibere sulle somme urgenze, la invito ad avere pazienza ... è proprio per dare un ordine ai lavori. Pertanto, leggo la parte finale di quest'ordine del giorno, in quanto è stato distribuito a tutti...

CONSIGLIERE MORETTO: Sta parlando del mio? No, lo devo illustrare io... Lo devo leggere per intero, perché bisogna capire che cosa stiamo proponendo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, mi ha chiesto di intervenire sull'ordine del giorno, ne ha facoltà, lo illustri come ritiene opportuno.

(Vari interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sta illustrando il suo ordine del giorno, che non ha rifilato, pertanto, vuole illustrarlo ed è sua facoltà farlo.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Il 19 dicembre 2007, nella città di Barcellona, è stata assunta la decisione dalla fondazione che si occupa dell'organizzazione mondiale del Forum Universale di scegliere la città di Napoli quale capitale mondiale delle culture nel 2013. La decisione presa ha offerto la irripetibile occasione di potere sviluppare una capacità di attrazione, stimata in diversi milioni di visitatori, che dovrebbe avere un forte impatto sia sotto l'aspetto urbanistico con la riqualificazione di parti del territorio, sia sotto l'aspetto occupazionale con la creazione di nuove opportunità di lavoro.

Tale decisione offre altresì alla città di riscattare la sua immagine offuscata, se non

compromessa irrimediabilmente. È importante evidenziare come e quanto il Forum Universale delle Culture 2013 proietti i propri effetti dal perimetro dell'area ovest verso l'intera città e che durante la manifestazione sono previste migliaia di visitatori.

Nel novero delle opere da ristrutturare, riqualificare e valorizzare vi è sicuramente quella di Piazza Mercato e dintorni. La Piazza del Mercato e quella del Carmine, un tempo costituite da un'unica area, sono state sede di notevoli eventi storici della nostra città. Un intreccio di storia, di arte, di costume popolare e di religione.

Oggi purtroppo le due piazze sono preda di un notevole degrado ambientale e sociale, e non hanno un'adeguata pubblicità turistica all'altezza dell'importanza storica della zona. La Piazza del Mercato, una delle più grandi della città, era un vastissimo spazio che già i Normanni avevano recintato, e che nel periodo svevo era stata urbanizzata e faceva parte del Quartiere Porto.

La Piazza Mercato e dintorni, nel 1786, furono oggetto di riordino dai Borboni, che affidarono l'incarico al noto architetto del Regno delle due Sicilia, Francesco Seguro.

Nella piazza si possono osservare, seppure ridotte in stato pietoso, due fontane simmetriche, poste sul lato est ed ovest, costituiscono un obelisco di piperno a forma di piramide che poggia su una base molto alta, abbellita con festoni, fiori e ghirlande. Esse servivano come abbeveratoi per le bestie. Inoltre, vi erano quattro sfingi o leoni, che sono stati asportati o decapitati, vittima della barbarie metropolitana.

Anche durante il Regno d'Italia, in seguito ad una epidemia di colera, venne realizzata una nuova sistemazione urbanistica della zona consistente in opere di risanamento igienico-sanitario, con la demolizione dei fondaci e dei numerosi tuguri e la creazione di nuove strade e slarghi. Questa parte della città racchiude ricordi storici importanti, anche se non sempre piacevoli. Infatti, in questa piazza furono eseguite numerose esecuzioni capitali, riportate anche dai libri di storia, e per un certo periodo furono installati in modo stabile una forca per le impiccagioni dei plebei, un palo con la corda per la pena dei reati minori, ed un talamo per la decapitazione dei nobili. Fra queste va ricordata quella di Corredino di Svevia, appena vicende, del Duca d'Austria Federico di Baden e di sette suoi amici, del noto Masaniello e di Fra Diavolo rivoluzionario brigante, della marchesa Eleonora Pimentel Fonseca, giustiziata insieme a molti compagni in seguito alla caduta della Repubblica Napoletana del 1799.

Sempre nella Piazza e nei suoi dintorni vi sono anche importanti reperti storici, come i resti delle arcate del Chiostro del Convento del Carmine, alcuni tratti della mura della città con la Torre della Spinella, unica testimonianza del castello demolito nel 1906, e della porta del Carmine; mentre sul Corso Garibaldi sono ancora visibili i resti della prima ferrovia d'Italia, la Napoli-Portici, oramai in completo abbandono e che andrebbe recuperata. Poco distante dalla biglietteria due cippi ricordano il passaggio di Giuseppe Garibaldi, uno posto all'ingresso della piazza antistante la circumvesuviana e l'altro in via Marina. Anche queste ultime vestigia sono in rovina.

Non lontano, nell'area recintata del porto, si trova l'edificio barocco dell'Immacolatella, una capitaneria di porto sormontata dalla statua della Madonna, opera di Domenico Antonio Vaccaro.

Sempre nella Piazza del Carmine sorge la famosa e pregevole Basilica, con l'annesso Convento di Santa Maria del Carmine Maggiore, tra le più popolari e venerate chiese di Napoli. In Piazza Mercato, invece, ci sono la chiesa di Sant'Eligio e la Chiesa di Santa Croce al Mercato, quest'ultima in forte degrado dopo il danneggiamento subito in seguito

al terremoto dell'Irpinia del 1980.

Che tempo addietro è stato presentato un progetto di ristrutturazione dell'intera zona di Piazza Mercato e zone limitrofe, che però ad oggi nulla è stato fatto; affinché tutta la zona di Piazza Mercato e dintorni sia inserita nell'itinerario culturale in occasione del Forum e che tutta l'area sia inserita nel novero delle opere da riqualificare e valorizzare, e quindi ad approvare un progetto di ristrutturazione, riordino e valorizzazione dell'intera zona. Grazie.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, chiedo scusa a lei e ai miei colleghi, ma noi non avevamo ben compreso, cioè io credevo che l'Aula avesse concordato, accogliendo l'appello dell'Assessore, a rinviare tutti gli ordini del giorno in Commissione, ma poiché così non è e stiamo discutendo e votando l'ordine del giorno del consigliere Moretto, io non intendo ritirare almeno uno dei due ordini del giorno che abbiamo presentato...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prendiamo atto della sua dichiarazione, però l'Assessore si deve esprimere in merito all'ordine del giorno, in quanto è stato... giusto per ricordare: vi è stata una richiesta dell'Assessore di riportarli in Commissione e di valutarli, voi avevate accettato, non il consigliere Moretto ...

ASSESSORE DANIELE: Posso garantire e assicurare il consigliere Moretto che Piazza Mercato e quello che adesso chiamiamo il Decumano del mare, ma in particolare Piazza Mercato sarà certamente un luogo centrale del Forum, già nella progettazione, nelle cose che abbiamo ... alcune idee, perfino anche al di là del Forum, abbiamo alcune progettualità che investono direttamente Piazza Mercato. Mi sembrerebbe quasi un'ovvietà, in base a questo, anche in questo caso, siccome adesso noi stiamo discutendo del Forum, io posso rispondere e interloquire per quanto riguarda la parte dell'ordine del giorno che è riferisca al Forum, non si può fare il Forum a Napoli senza Piazza Mercato, stiamo parlando di un luogo identitario cruciale, sarebbe un forum orbo, in qualche modo. Le assicuro, quindi, che da questo punto di vista non vi è bisogno di una sottolineatura con un ordine del giorno.

Spero di poterla assicurare con la mia dichiarazione, la profonda convinzione e la progettualità che già – glielo assicuro – prevede questo.

Per quanto riguarda, invece, la parte riguardante gli aspetti urbanistici, riqualificativi dal punto di vista strutturale, io mi associo a questa sollecitazione, però, quest'obiettivo oggi, date le caratteristiche che ha assunto il Forum, il Forum originariamente contemplava anche gli aspetti di trasformazione urbana, adesso parliamo di un evento che non ha più queste caratteristiche, quindi in questo caso non possiamo ricollegare quest'aspetto al Forum.

Pertanto, con riferimento alla parte del Forum, consideri accolto l'ordine del giorno; per quanto riguarda la parte strutturale, non sono in grado di potere dire altro se non che è una sollecitazione, un auspicio che non posso che fare mio, assieme alla Giunta nel suo complesso, da affrontare quando e come affronteremo programmaticamente anche questi aspetti.

CONSIGLIERE MORETTO: ... per prassi c'è non dico una bocciatura, perché poi bisognerebbe capire, nell'inserire nell'itinerario del Forum Piazza Mercato, come la si

presenta Piazza Mercato al Forum. Per quanto mi riguarda, va bene votarlo per parti separate...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Staremo a vedere che cosa realizzeremo. In ogni caso, è chiaro che un ordine del giorno non lo si ritira – per l'amor di dio – sulla base di affermazioni. Lo votiamo per parti separate, l'itinerario del Forum delle Culture prevede anche Piazza Mercato, va bene, e lo votiamo per parti separate; per quanto riguarda l'altra parte, la urbanistica, di recupero, di ristrutturazione e quant'altro, su cui l'Amministrazione non può impegnarsi, sarà una raccomandazione e non una votazione. Lo votiamo per parti separate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La proposta dell'Assessore...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: L'ordine del giorno mi sembra positivo. Secondo me, poiché si tratta di un ordine del giorno, basterebbe cambiare “impegna” con “invita”, quindi non impegna nulla; e dove dice “l'area sia possibilmente inserita nel novero delle opere”, quindi se mettiamo “invita” e dopo “sia” mettiamo la parola “possibilmente” tra due virgole, io penso che l'ordine del giorno sia da accogliere, perché nei fatti credo sia volontà dell'Amministrazione riqualificare l'area, laddove “possibilmente” significa nell'ambito delle risorse disponibili. Si tratta, quindi, di un invito e non di un impegno, è una cosa ben diversa. Se il proponente può accettare questa modifica, io penso che si possa votare in *toto*.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Attanasio. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Per dare il mio contributo sulla questione relativa all'ordine del giorno del consigliere Moretto. Innanzitutto, volevo complimentarmi con l'Assessore per le sue conclusioni, che hanno fatto presa e dimostrano quanto sia sentito quest'impegno. La invito a continuare perché tutti noi pensiamo che questo Forum possa portare qualcosa alla città. Sono pienamente d'accordo su quanto esposto nelle sue conclusioni.

Per quanto riguarda l'invito a riportarlo in Commissione, secondo me, dobbiamo prima stabilire se queste commissioni servono o non servono, perché, con tutto il rispetto per l'ottima consigliera Lorenzi, la Commissione Cultura va deserta, quindi diamo il nostro contributo in Aula, visto che l'Aula è sovrana. Sono pienamente d'accordo che è logico che Piazza Mercato stia nel Forum, però vivendo in una città che, nel corso degli anni, ha dato per logico e per scontate tantissime cose, io vorrei che certe cose venissero sancite dall'Aula sovrana che è appunto il Consiglio comunale, dove, avendo appreso che vi è una quota di fondi che dovrà, per forza di cose, essere destinata ad opere permanenti che resteranno alla città, a noi interessa che questa città riesca a conservare, se non tutta, almeno gran parte della riqualificazione anche di Piazza Mercato e del Carmine. Proprio

perché – appunto – crediamo che l'indirizzo dato sia questo, anzi io aumenterei ulteriormente i fondi destinati alle opere permanenti, a ciò che dovrà rimanere in dotazione alla città, proprio per evitare che, com'è successo, per esempio, per la Coppa America, dove i soldi sono stati spesi, ma di permanente non è rimasto niente, ci resta soltanto l'amaro in bocca, perché poi alla fine la città non capisce, c'è soltanto una scogliera, di cui non sappiamo più che cosa farcene, ebbene, per evitare che la città veda per l'ennesima volta dei soldi spesi, mi auguro bene e non male, ma mi auguro in maniera oculata e con risultati concreti, mi auguro che in questa sede si sancisca, in maniera incontrovertibile e soprattutto precisa, che Piazza Mercato sarà riportata agli antichi splendori, che merita. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Solo per fare presente al Consiglio che, in questo momento, non è presente in Aula l'Assessore all'Urbanistica, però i progetti con i fondi destinati al Forum, i famosi 100 milioni, sono stati già suddivisi, sono stati individuati degli interventi di recupero e di restauro di una serie di beni della città, peraltro credo che stiano quasi per partire le gare d'appalto, così come per la zona del centro storico, che è stata ben delimitata, ben delineata, e ci sono già i progetti in atto. Non per rompere l'incantesimo, ma credo che non sia tecnicamente perseguibile la finalità di inserire nuove progettualità strutturali, in quanto i fondi sono già impegnati su dei progetti oggetto di quasi immediato bando. Al di là di questa mia considerazione...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, era una considerazione dovuta, e penso che chi ha seguito le vicende del Forum dovrebbe esserne al corrente. Secondo quanto diceva l'Assessore, invece di “impegna” “invita” affinché tutta la zona di Piazza Mercato...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non faccia confusione. L'invito non era da parte dell'Assessore, ma era da parte del consigliere Attanasio, che non viene accolto, quindi rimane “impegna”, e lo votiamo per parti separate...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sto facendo una precisazione: impegna il Sindaco affinché ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, se mi dà il tempo di parlare e non interrompe continuamente... dicevo che si impegna il Sindaco...

CONSIGLIERE MORETTO: Votiamo per parti separate...

VICEPRESIDENTE FREZZA: ... affinché tutta la zona di Piazza Mercato e dintorni sia inserita nell'itinerario culturale, in occasione del Forum. Questa è la prima parte, sulla quale l'Amministrazione ha detto che, tra l'altro, è già inserita nel programma, quindi va bene, in quanto già prevista e inserita.

La seconda parte, invece, è quella che impegna che tutta l'area sia inserita nel novero delle opere da riqualificare...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... lo dice Moretto nell'ordine del giorno, non perché è già stato fatto e quant'altro; se poi l'Assessore è contrario, è contrario; se è favorevole ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... c'è un ordine del giorno, votiamolo per parti separate ... Piazza Mercato e dintorni negli itinerari del Forum delle Culture 2013, con il parere favorevole dell'Amministrazione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo sto ponendo in votazione, quindi così come formulato, fermandosi al "Forum", lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Passiamo alla seconda parte, quella che impegna che tutta l'area sia inserita nel novero delle opere da riqualificare e valorizzare, quindi ad approvare un progetto di ristrutturazione, riordino e valorizzazione dell'intera area. Con il parere contrario dell'Amministrazione...

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Il parere è chiaramente favorevole; stiamo parlando, però, del fatto che, siccome l'ordine del giorno è collegato al Forum, non ci sono le risorse nel Forum, come ha spiegato l'assessore Daniele, perché non abbiamo più 200 milioni, ma abbiamo 11 milioni, ed è evidente che con 11 milioni questa parte non può essere contenute, quindi il parere è favorevole sul fatto che Piazza Mercato vada riqualificata e ristrutturata, ma non ci sono le risorse, ecco perché facevo l'invito al consigliere Moretto di accettare che venga accolto come un invito, e nell'ambito della programmazione, man mano che arriveranno le risorse, è una delle priorità su cui l'Amministrazione si impegna. Ma non possiamo dire che siamo contrari a che si faccia la riqualificazione di Piazza Mercato, siccome le nostre risposte...

CONSIGLIERE MORETTO: Nell'ambito della programmazione, lo dice lei stesso, Vicesindaco, nell'ambito della programmazione va bene.

VICEPRESIDENZA FREZZA: Prego, Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Praticamente sono stata in qualche modo preceduta dal Vicesindaco il quale ha chiarito l'aspetto, naturalmente chi può dimenticare che Piazza Mercato è una delle piazze essenziali di Napoli, identitarie di Napoli. Chi può dimenticare che è stata la Piazza di Corradino di Svevia, della Rivoluzione e, purtroppo, della controrivoluzione del

1799; chi può dimenticare tutto questo? Bisognerebbe però ricordare che il Piano Unesco, non confondiamo Forum con Unesco, il Piano Unesco ha individuato delle piazze e dei luoghi da ristrutturare e che purtroppo il Piano Unesco al 70% è stato fatto dall'Assessore Tagliatela della Regione che ha individuato nelle parti del centro storico, perché piazza Mercato è una componente del centro storico. Questa questione va in qualche modo un po' ribaltata alla Regione, all'Assessore Tagliatela e chiedere a lui perché ha deciso di nuovo di ristrutturare il Teatro Romano per la quarta volta e non invece la Piazza Mercato? Ecco perché faccio un invito a questa Amministrazione, un invito che ovviamente non può essere accolto nell'ambito del Forum ma deve essere accolto nell'ambito di altro e quindi credo che il Vicesindaco abbia espresso molto bene la situazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se ho capito bene la posizione dell'Amministrazione è di trasformare questa seconda parte in una raccomandazione...

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si deve modificare il testo, è giusto?

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ricapitolando, il testo verrebbe modificato in questo modo: "...che tutta l'area, nell'ambito della programmazione delle opere da realizzarsi, se possibile, sia inserita nel novero delle opere da riqualificare a valorizzare e quindi in tale ambito si impegna ad approvare un progetto..."

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Stiamo cercando di mettere a punto un atto che con le indicazioni dell'Amministrazione dobbiamo modificare.

Vado a rileggere: "... che tutta l'area, nell'ambito della programmazione delle opere da realizzarsi, se possibile, sia inserito nel novero delle opere da riqualificare e valorizzare, in tale ambito si impegna ad approvare un progetto di ristrutturazione, riordino e valorizzazione dell'intera area".

Quindi così come modificato, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità dei presenti.

La parola alla Consigliera Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, fermo restando il ritiro dell'ordine del giorno n. 1 presentato da Ricostruzione Democratica, chiedo che si voti il secondo ordine del giorno, stralciando la prima parte che riguarda la questione della Fondazione quale ente gestore, perché l'Assessore ha chiarito che c'è già la convenzione, quindi l'ordine del giorno nella parte in cui si dice: "... premesso che il Forum delle Culture 2013 avrebbe dovuto rappresentare per questa Amministrazione l'occasione per superare vecchie logiche e sistemi obsoleti con cui è stato delineato l'intervento pubblico per la cultura

nell'ultimo ventennio, considerato inoltre altamente auspicabile che la politica cessi di gestire direttamente l'arte e la cultura, limitandosi a creare le condizioni con la fissazione delle regole e con una programmazione a lungo termine e con l'investimento e riqualificazione di nuovi spazi, strumentazione e nuove tecnologie, si impegna il Sindaco e la Giunta come di seguito”.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi tutta la seconda parte fino alla fine. Visto che il gruppo di Ricostruzione Democratica lo rimette in discussione, prego a questo punto l'Amministrazione e l'Assessore Daniela a pronunciarsi nel merito.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Ci sono tutta una serie di impegni che non sono congruenti con il Forum, ad esempio dove si dice di cogliere l'occasione offerta dal Forum per attuare la riqualificazione sociale di Piazza Mercato, garantendone l'apertura di botteghe storiche, siti del patrimonio pubblico come chiese, edifici storici di interesse turistico e così via...”

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Io ho una visione rigorosa, quasi sacrale delle cose che facciamo nelle Istituzioni. C'è una parte di cose che sono qui scritte e dette e carichiamo sul Forum delle cose che, obiettivamente, non potrebbero essere caricate.

CONSIGLIERE MOLISSO: Assessore, a parte questo punto che potremmo anche togliere, per gli altri?

ASSESSORE DANIELE: Per gli altri io sono d'accordo ad accoglierli, cioè la parte in cui si dice che la politica cessi di gestire direttamente, limitandosi a creare le condizioni... tutta questa parte io la condivido...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Voi fate l'esempio di Castel Capuano, purtroppo Castel Capuano non è nella nostra disponibilità ma è del Ministero e quindi, in questo caso non sarebbe possibile. Sant'Eligio è solo in parte utilizzabile perché è pericolante e ci sono dei lavori da fare, quindi in questi casi ci sono delle impossibilità, quindi andrebbe un po' riformulata la cosa. Per questi motivi proponevo di ritornare in Commissione.

CONSIGLIERE MOLISSO: Chiedo scusa, l'albergo dei poveri certamente in parte è inagibile ma come lei ben saprà per altra parte è perfettamente agibile ed è addirittura allestito con strumentazioni di ultima tecnologia che stanno lì a marcire. Io sto solo chiedendo di aprire le porte chiuse laddove è possibile.

ASSESSORE DANIELE: Dove è possibile sì, ma lì ci sono delle questioni amministrative che allo stato io non posso assicurare. Il mio può essere un auspicio, un

impegno a lavorarci ma non lo posso assumere qui in modo solenne come una cosa che farò sicuramente, perché non ho tutti gli elementi per poter esprimere questa valutazione, quindi se me lo trasforma in una raccomandazione, in una sollecitazione, io le assicuro che verificherò con la massima puntualità e con tutto lo scrupolo necessario, da questo punto di vista la serietà e il mio impegno glielo assicuro.

Trasformiamola in una raccomandazione, trasformiamola in una sollecitazione...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Il mio parere potrebbe spingere un intero Consiglio a votare questa formulazione e io questa responsabilità devo essere prudente nell'assumerla, devo, quanto meno manifestare queste preoccupazioni che non sono riserve nel merito, anzi io nel merito sono profondamente convinto che bisogna farlo però mentre sulla convenzione ho potuto risponderle in modo inequivocabile, così come è stato annunciato in quest'aula che è ormai vigente ed operante, per cui tutti i dubbi e le incertezze che si potevano avere sono certamente superate e quindi ho potuto rivolgere al gruppo l'invito a superare questa cosa, in questo caso non ho le stesse analoghe e fondate possibilità di potermi esprimere allo stesso modo, tutto qui.

Io ringrazio per la volontà di collaborazione che faccio mia e che spero insieme trasformeremo in fatti operativi positivi, però esprimere un voto su questo non credo sia una cosa opportuna, se il Consiglio lo ritiene, io non esprimo una contrarietà, però devo comunque manifestare queste perplessità e queste riserve, legate semplicemente ad una condizione oggettiva ed operativa, tutto qui.

CONSIGLIERE MOLISSO: Assessore il punto è questo, tutti i punti dell'ordine del giorno tendono e confluiscono nell'ultimo punto, che poi contiene la vera ragione di questo ordine del giorno, quando noi chiediamo che gli spazi destinati al Forum restino a disposizione della città, cioè che lo sforzo amministrativo ed anche economico che si sta facendo per il Forum non si esaurisca nelle singole kermesse, ma si traduca nell'apertura di qualche porta chiusa e che poi questi spazi restino alla città.

ASSESSORE DANIELE: E allora votiamo solo l'ultimo punto.

CONSIGLIERE MOLISSO: Su questo mi trova d'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La proposta dell'Amministrazione allora è quella di rendere fruibile solo l'ultimo punto e di eliminare quelli che precedono?

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: "Si impegna, quindi, il Sindaco e la Giunta ad assicurare che gli spazi destinati al Forum restino a disposizione di tutti quei lavoratori fino alla parte finale della formazione artistica e culturale", questa parte qua?

CONSIGLIERE MOLISSO: Perfetto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Gli altri vengono invece eliminati, giusto?

CONSIGLIERE MOLISSO: Preciso che lì c'è scritto "nei limiti del regolamento".

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Si fa una destinazione ben precisa, i regolamenti non dicono questo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Visto che abbiamo dei precedenti, sarebbe opportuno che la destinazione d'uso di strutture che dovrebbero servire alla loro utilizzazione in modo abbastanza ampio, e non esclusivo, ritengo che questo ultimo punto possa essere accolto come una raccomandazione da parte del gruppo di Ricostruzione Democratica, perché non mi vorrei trovare a protocolli di atti deliberativi fatti con leggerezza da parte dell'Amministrazione, che mette a disposizione strutture, snaturandosi sia la destinazione d'uso originaria della struttura, sia altre cose, che ci pongono di fronte a discussioni ancora incompiute, che ancora dobbiamo completare e che secondo me hanno dentro una definizione di bene comune e dell'utilizzo del bene comune che in alcuni casi è diventato non un utilizzo bene comune e che quindi non ha in sé il senso dell'esclusività dell'utilizzo da parte di qualcuno, anche con grandi meriti, ma che non mantiene quella originarietà che vuole tenere la disposizione di un bene comune, quindi rispetto a questa cosa io ritengo che sia opportuno che resti anche questa una raccomandazione da parte dell'Amministrazione, perché i regolamenti devono essere ancora scritti e quindi c'è necessità non del rispetto delle norme ma dei regolamenti che dovranno essere scritti.

ASSESSORE DANIELE: Posso proporre una piccola variazione?

CONSIGLIERE MOLISSO: Ma il regolamento per l'assegnazione già c'è, abbiamo fatto una seduta fiume su questa cosa.

ASSESSORE DANIELE: Per evitare qualsiasi equivoco, invece di dire "restino a disposizione" possiamo scrivere "restino fruibili"...

CONSIGLIERE MOLISSO: Assessore per quanto riguarda l'Albergo dei Poveri vorrei ricordare a tutti, ed anche a Ricostruzione democratica, che per l'Albergo dei Poveri c'è un progetto presentato dall'allora Assessore D'Angelo perché diventasse una cosa di riposo per i poveri, cioè perché diventi un diurno per consentire ai poveri di fare una doccia, con dei vestiti puliti, eccetera.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Molisso, questo sta diventando un dibattito che non è più gestito dalla Presidenza, cortesemente! C'era la proposta di arrivare all'ultimo punto e di variarlo così, cosa che anche il Vicesegretario generale avallava e

cioè di assicurare che i posti destinati al Forum siano fruibili per tutti quei lavoratori della città...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLISSO: Io vorrei capire, l'Assessore dà il parere, indicata le modifiche, vorrei capire il ruolo del Presidente Grimaldi in questa vicenda.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ma scusate, ci siamo detti che parliamo del Forum, la cui matrice culturale è il dialogo, se non riusciamo a trovare delle sintesi qua dentro, come facciamo a parlare di dialogo?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLISSO: Chiedo scusa Presidente, ma che cosa significa a disposizione della città? Io vede che siamo proprio noi Consiglieri a fare in modo che questo ordini del giorno non vadano in nessuna direzione? Ci diamo la zappa sui piedi da soli. L'ordine del giorno era fin troppo chiaro, ho eliminato tutti i punti, ho lasciato solamente l'ultimo, ho accolto l'invito dell'Assessore a scrivere "non a disposizione" bensì "fruibili", ma se noi li utilizziamo per il forum vuol dire che sono luoghi adatti a fare arte e cultura? Io chiedo soltanto che questa destinazione permanga.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi la variazione è questa: "...ad assicurare che gli spazi destinati al forum siano fruibili per tutti i lavoratori della città ancora senza una casa, mediante appositi protocolli, nel rispetto di leggi e regolamenti, destinandone almeno una parte alla formazione artistica e culturale". Assessore conferma che va bene per tutti?

ASSESSORE DANIELE: Sì.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perfetto. Allora, così come modificato e come proposto si passa alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE

CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO GABRIELE	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASTENUTO

CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE
-------------	----------------	---------

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Con 26 presenti abbiamo 12 voti a favore e 14 astenuti. La proposta non è approvata. Leggo il quarto ordine del giorno presentato dal consigliere Borriello intitolato “Il Forum delle culture mette in vetrina la Napoli che c’è”.

Procedo: “

Considerato che il Forum delle culture può e deve essere, nonostante i tanti errori commessi, una straordinaria occasione per la città

Impegna

Il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di realizzare tre villaggi per la riqualificazione e la costruzione del Forum”.

Il parere dell’Amministrazione, su questo ordine del giorno, è favorevole, pertanto così come formulato lo pongo in votazione.

Chi è d’accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con 14 astenuti e 12 favorevoli l’ordine del giorno è respinto. Dichiaro chiusa la discussione sul Forum.

Passiamo alle successive delibere da esaminare. La prima è sui lavori di somma urgenza – delibera 565 del 31/07/2013 – la seconda è la numero 612 dell’08/08/2013 e la terza è la numero 530 del 12/07/2013.

Solo per riassumere la questione: ricordo a tutta l’Aula che queste tre delibere furono portate in Consiglio comunale il giorno 12/09/2013 e dopo una ampia discussione...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENZA FREZZA: Procediamo con la verifica del numero legale.

Si procede all’appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO GABRIELE	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

VICEPRESIDENTE FREZZA: Richiamiamo gli assenti.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Con 21 presenti dichiaro sciolta la seduta consiliare per mancanza del numero legale.
Arrivederci a tutti.